



**CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO-ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO-SÜDTIROL**

Atti Consiliari
Sitzungsberichte des Regionalrates

X Legislatura - X Gesetzgebungsperiode
1988 - 1993

SEDUTA 89 SITZUNG
24.3.1992

Ufficio resoconti consiliari - Amt für Sitzungsberichte



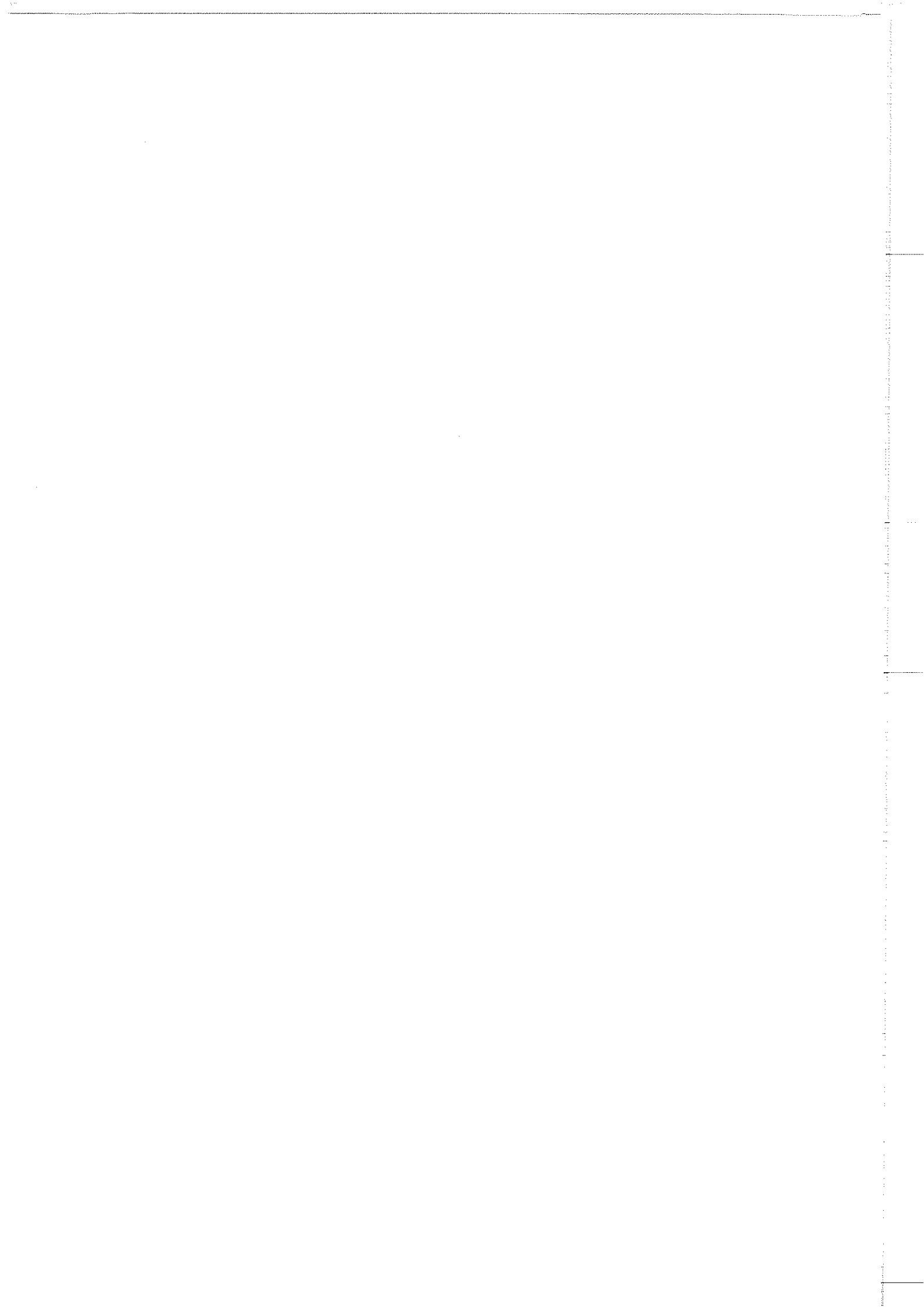
THE UNIVERSITY OF CHICAGO

THE UNIVERSITY OF CHICAGO
1100 SOUTH EAST ASIAN AVENUE
CHICAGO, ILLINOIS 60607-7073
TEL: 773.936.3100 FAX: 773.936.3101
WWW.CHICAGO.EDU

1100 SOUTH EAST ASIAN AVENUE
CHICAGO, ILLINOIS 60607-7073
TEL: 773.936.3100 FAX: 773.936.3101
WWW.CHICAGO.EDU

**INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI
VERZEICHNIS DER REDNER**

TONELLI Paolo <i>(Gruppo Misto)</i>	pag.	3-12
CHIODI WINKLER Wanda <i>(Partito Democratico della Sinistra)</i>	"	4
BERGER Franca <i>(Gruppo Misto)</i>	"	10-21-33
MONTALI Luigi <i>(Gruppo Movimento Sociale Italiano-Destra Nazionale)</i>	"	12-24
TAVERNA Claudio <i>(Gruppo Movimento Sociale Italiano-Destra Nazionale)</i>	"	15
BENUSSI Ruggero <i>(Gruppo Movimento Sociale Italiano-Destra Nazionale)</i>	"	27-34
BRUGGER Siegfried <i>(Gruppo Südtiroler Volkspartei)</i>	"	30



INDICE

INHALTSANGABE

Disegno di legge n. 68:

Interventi in materia di previdenza
integrativa (presentato dalla Giunta
regionale)

pag. 2

Gesetzentwurf Nr. 68:

Maßnahmen auf dem Sachgebiet der
Ergänzungsfürsorge (eingebracht vom
Regionalausschuß)

Seite 2

Interrogazioni e interpellanze

pag. 39

Anfragen und Interpellationen

Seite 39

Vorsitzender: Präsident Peterlini
Presidenza del Presidente Peterlini

Ore 10.12

PRÄSIDENT: Ich bitte die Abgeordneten Platz zu nehmen.
Wir beginnen mit dem Namensaufruf.

PRESIDENTE: Prego i signori Consiglieri di prendere posto e di procedere all'appello nominale.

PAHL: (Sekretär):(ruft die Namen auf)
(segretario):(fa l'appello nominale)

PRÄSIDENT: Für die heutige Sitzung haben sich die Abg. Boato, Craffonara, Frick, Degaudenz, Saurer, Nicolini und Morelli entschuldigt.

PRESIDENTE: Per la seduta odierna hanno giustificato la loro assenza i cons. Boato, Craffonara, Frick, Degaudenz, Saurer, Nicolini e Morelli.

PRÄSIDENT: Ich bitte um Verlesung des Protokolles der letzten Sitzung.

PRESIDENTE: Prego di dare lettura del processo verbale dell'ultima seduta.

PAHL: (Sekretär):(verliest das Protokoll)
(segretario):(legge il processo verbale)

PRÄSIDENT: Gibt es Einwände zum Protokoll? Keine. Dann gilt das Protokoll als genehmigt.

PRESIDENTE: Ci sono osservazioni al processo verbale? Nessuna. In tal caso il processo verbale si considera approvato.

PRÄSIDENT: Wir kommen zu den Mitteilungen:

PRESIDENTE: Passiamo alle comunicazioni:

Es sind folgende Anfragen eingebracht worden:

- vom Abgeordneten Rella di Anfrage Nr. 65 betreffend die Durchführung von Automatisierungsvorhaben beim Grundbuch und Kataster,
- vom Abgeordneten Taverna die Anfrage Nr. 100 betreffend das Personal der Brennerautobahn-Gesellschaft,
- von den Abgeordneten Holzmann und Bolzonello die Anfrage Nr. 104 betreffend den Ankauf eines Sitzes der Region in Rom.
- Die Regionalregierung hat unter Bezug auf die Anfrage Nr. 90 des Abgeordneten Casagranda, betreffend die Rückführung des "Laurinbrunnens" nach Bozen, zusätzlich zur Antwort vom 5. Dezember 1991 weitere ergänzende Unterlagen nachgereicht.

Der Text der Anfragen sowie die schriftlichen Antworten bilden integrierenden Teil des stenographischen Berichtes über diese Sitzung.

Sono state presentate le seguenti interrogazioni:

- l'interrogazione n. 65, presentata dal cons. Rella concernente l'attuazione del progetto di automatizzazione al Libro Fondiario e al Catasto;
- l'interrogazione n. 100 presentata dal cons. Taverna concernente il personale dell'Autobrennero Spa;
- l'interrogazione n. 104 presentata dai cons. Holzmann e Bolzonello relativa all'acquisto di una sede di rappresentanza della Regione a Roma.
- In riferimento all'interrogazione n. 90 del cons. Casagrande concernente la restituzione della fontana del re Laurino alla città di Bolzano, la Giunta regionale ha fornito ulteriore documentazione in aggiunta alla risposta del 5 dicembre 1991.

Il testo delle interrogazioni e le relative risposte scritte formano parte integrante del resoconto stenografico della presente seduta.

PRÄSIDENT: Wir setzen jetzt die Behandlung des Gesetzentwurfes Nr. 68: Maßnahmen auf dem Sachgebiet der Ergänzungsfürsorge (eingebracht vom Regionalausschuß) fort. In der letzten Sitzung wurde noch der Art. 9 verlesen und der erste Abänderungsantrag von den Abg. Tonelli und Berger zu diskutieren begonnen. Dann wurde die Sitzung abgebrochen.

Wir diskutieren also über diesen ersten Abänderungsantrag, der aber in der Fraktionssprechersitzung zurückgezogen worden ist.

Dann kommen wir zum Änderungsantrag Nr. 71 der Abg. Tonelli und Berger. Zurückgezogen.

Nr. 72 der Abg. Tonelli und Berger gilt auch zurückgezogen.

Dann kommt der Änderungsantrag Nr. 27 der Abg. Taverna und anderen. Wird auch zurückgezogen.

Nr. 73 der Abg. Berger wird auch zurückgezogen.

Nr. 74 der Abg. Tonelli und Berger: zurückgezogen.

PRESIDENTE: Ora proseguiremo la trattazione del disegno di legge n. 68: "Interventi in materia di previdenza integrativa" (presentato dalla Giunta regionale). Vi ricordo che nel corso dell'ultima seduta è stata data lettura dell'articolo 9 e che era stata iniziata la discussione sull'emendamento presentato dai cons. Tonelli e Berger. Dopo di che è stata tolta la seduta.

Per cui siamo in fase di discussione di questo primo emendamento, che però è stato ritirato alla conferenza dei capigruppo.

Passiamo poi all'emendamento n. 71 a firma Tonelli e Berger, il quale viene ritirato dai presentatori.

Anche l'emendamento n. 72 a firma Tonelli e Berger è da considerarsi ritirato.

Lo stesso vale per l'emendamento n. 27 presentato dal cons. Taverna ed altri, il quale risulta ritirato.

PRÄSIDENT: Jetzt kommen wir zu einem Änderungsantrag des Ausschusses, einen Kompromißantrag, den ich jetzt verlese:

PRESIDENTE: Passiamo quindi alla trattazione di un emendamento presentato dalla Giunta regionale, il cui testo è frutto di un'accordo politico e di cui ne darò ora lettura:

Der Absatz 3 wird durch den nachstehenden ersetzt:

"3. Das Ausmaß der in den Artikeln 13, 17, 23, 29 und 32 dieses Gesetzes vorgesehenen Vorsorgebeiträge steht im Verhältnis zum Einkommen der Familie des Antragstellers. Das obgenannte Einkommen soll das steuerbare Einkommen und das Einkommen aus Vermögensbesitz umfassen. Die Festsetzung der einzelnen Bestandteile des oben angegebenen Einkommens sowie die Festlegung weiterer geeigneter Verfahren, die es ermöglichen sollen, die tatsächliche Beitragsfähigkeit zu bestimmen, werden den Gegenstand einer nachfolgenden Durchführungsverordnung bilden."

Il comma 3 è sostituito dal seguente:

"3. L'importo dei contributi previdenziali previsti dagli articoli 13, 17, 23, 29 e 32 della presente legge è rapportato al reddito del nucleo familiare del soggetto richiedente. Il reddito suddetto si intende comprensivo del reddito fiscale e del reddito patrimoniale. La determinazione delle singole componenti del reddito come sopra indicato, nonché l'individuazione di altre idonee procedure che consentano di stabilire la reale capacità contributiva formeranno oggetto di successivo regolamento di esecuzione."

PRÄSIDENT: Wer meldet sich dazu zu Wort?

Bitte, Abg. Tonelli.

PRESIDENTE: Chi chiede la parola?

Prego, cons. Tonelli.

TONELLI: Grazie, signor Presidente. Su questo punto c'è un elemento che nella discussione svolta a latere dell'aula ci è sfuggito che è estremamente innovativo, almeno per quanto riguarda la Provincia autonoma di Trento, anche se c'è una Commissione istituita dalla Giunta provinciale che sta studiando le forme di revisione delle dichiarazioni dei redditi per quanto riguarda tutte le leggi provinciali e questa Commissione è stata istituita sulla base di una mozione che ho presentato sul bilancio di previsione 1992.

Detto questo e quindi preso atto che in Provincia di Bolzano da questo punto di vista esiste già un regolamento consolidato e che in Provincia di Trento le cose stanno ancora in alto mare, allo studio, credo che qui bisognerebbe trovare un accordo con la Giunta regionale, una dizione tesa a specificare che questo regolamento prima di essere approvato deve essere presentato alla Commissione legislativa permanente, in modo che abbia la possibilità di discutere e di valutare a fondo questi parametri patrimoniali che vengono inseriti a corollario della dichiarazione fiscale del reddito.

Quindi proporrei, se la Giunta è d'accordo, di introdurre la specificazione che il regolamento prima di essere adottato deve essere approvato o deve passare al vaglio della Commissione legislativa permanente competente.

PRÄSIDENT: Möchte der zuständige Regionalassessor das Wort? Suspendiamo? Wir setzen einen Moment aus und somit verlese ich jetzt den nächsten Abänderungsantrag.

Der nächste Abänderungsantrag ist vom MSI, Nr. 28, und wird als zurückgezogen erklärt.

Auch Nr. 29 des MSI gilt als zurückgezogen.

Nr. 30 des MSI auch zurückgezogen.

Nr. 31 – MSI – zurückgezogen.

Nr. 32 – MSI – zurückgezogen.

Nr. 33 – MSI – zurückgezogen.
Nr. 34 – MSI – zurückgezogen.
Nr. 35 – MSI – zurückgezogen.
Nr. 75 der Abg. Berger gilt auch als zurückgezogen bzw. verfallen.
Dann Nr. 16 der Abg. Chiodi. Gilt als verfallen – zurückgezogen.
Nr. 17 der Abg. Chiodi, verfallen – zurückgezogen.
...Bitte, Abg. Chiodi?

PRESIDENTE: L'assessore competente desidera prendere la parola? Lo sospendiamo? Bene, sospendiamo per un attimo la trattazione di questo emendamento e passiamo al prossimo emendamento, di cui ora darò lettura.

L'emendamento n. 20 a firma del gruppo consiliare dell'MSI viene ritirato.

Lo stesso dicasi per il n. 29, il n. 30, il n. 31, il n. 32, il n. 33, il n. 34 ed il n. 35.
Anche l'emendamento n. 75 a firma Berger viene ritirato o meglio decade.
Lo stesso vale per gli emendamenti n. 16 e 17, presentati dalla cons. Chiodi
...Prego, cons. Chiodi?

CHIODI: I due emendamenti non erano stati ritirati, perché se viene accolta la proposta di modifica del cons. Tonelli, che recita: "al comma 3 dopo la parola 'richiedente eccetera'" decadono, ma ci deve essere prima l'emendamento Tonelli.

PRÄSIDENT: Es ist richtig, Frau Abgeordnete, Sie haben Recht. Ich nehme allerdings an, daß der Abänderungsantrag jetzt formuliert wird und somit hat sich die Sache erledigt. Sollte das nicht der Fall sein, dann kommt Ihr Antrag nochmals an die Reihe.

Dann der nächste Änderungsantrag der Abg. Berger, Nr. 76, über die Berechnung des Einkommens. Das ist die gleiche Quästio. ...Gut, dann legen wir ihn einen Moment beiseite und kommen zurück zum Abänderungsantrag des Assessors Morandini. Ich verlese ihn:

Beim Absatz 3 wird folgender Satz hinzugefügt:

"Diese Durchführungsverordnung unterliegt einer vorhergehenden Überprüfung durch die zuständige Gesetzgebungskommission."

PRESIDENTE: Quello che Lei sta dicendo é esatto, cons. Chiodi. Credo però che l'emendamento venga ora riformulato e quindi il problema sia risolto. Nel caso in cui non dovesse essere così, il Suo emendamento verrà trattato.

Il prossimo emendamento é il n. 76, presentato dalla cons. Berger, e concernente il computo del reddito. Ed anche per quest'emendamento vale ciò che ho appena detto alla cons. Chiodi. Sospendiamo quindi per un attimo la trattazione di questo emendamento e torniamo all'emendamento presentato dall'assessore Morandini, di cui ne darò ora lettura:

Al comma 3 è aggiunta la frase:

"Il suddetto regolamento sarà preventivamente sottoposto all'esame della competente Commissione legislativa permanente."

PRÄSIDENT: Wenn das so in Ordnung geht, dann stimmen wir über den ersten Abänderungsantrag, über die neue Kompromißformel zur Berechnung des Einkommens unter Berücksichtigung des Vermögens ab, der vom Ausschuß vorgelegt wurde und mit den

Fraktionssprechern und den Minderheiten abgeklärt wurde. Er liegt da im Abänderungspaket, hat leider keine Nummer, kommt nach der Nr. 10 und vor der Nr. 28.

...ich habe ihn schon verlesen. Möchten Sie etwas sagen, Herr Abg. Benedikter?
Ich habe ihn schon verlesen, aber ich verlese ich noch einmal:

"3. Das Ausmaß der in den Artikeln 13, 17, 23, 29 und 32 dieses Gesetzes vorgesehenen Vorsorgebeiträge steht im Verhältnis zum Einkommen der Familie des Antragstellers. Das obgenannte Einkommen soll das steuerbare Einkommen und das Einkommen aus Vermögensbesitz umfassen. Die Festsetzung der einzelnen Bestandteile des oben angegebenen Einkommens sowie die Festlegung weiterer geeigneter Verfahren, die es ermöglichen sollen, die tatsächliche Beitragsfähigkeit zu bestimmen, werden den Gegenstand einer nachfolgenden Durchführungsverordnung bilden.

PRESIDENTE: Se l'emendamento va bene, propongo che si passi alla votazione sul primo emendamento, quello presentato dalla Giunta regionale e concordato con le minoranze, concernente la determinazione del reddito sulla base patrimoniale. Questo emendamento purtroppo non ha alcun numero cronologico, ma segue il n. 10 e viene prima del n. 28.

Ne ho già dato lettura. Desidera intervenire collega Benedikter? L'ho già letto, ma lo rileggerò nuovamente:

"3. L'importo dei contributi previdenziali previsti dagli articoli 13, 17, 23, 29 e 32 della presente legge è rapportato al reddito del nucleo familiare del soggetto richiedente. Il reddito suddetto si intende comprensivo del reddito fiscale e del reddito patrimoniale. La determinazione delle singole componenti del reddito come sopra indicato, nonché l'individuazione di altre idonee procedure che consentano di stabilire la reale capacità contributiva formeranno oggetto di successivo regolamento di esecuzione."

PRÄSIDENT: Jetzt kommt noch der Änderungsantrag dazu, der jetzt vorgelegt worden ist und den ich mündlich vorgetragen habe, weil er erst jetzt gemacht worden ist:

PRESIDENTE: Proseguiamo con la trattazione dell'emendamento testè presentato e tradotto oralmente, dal momento in cui è stato appena formulato e non si è ancora provveduto alla sua traduzione e distribuzione:

"Diese Durchführungsverordnung unterliegt einer vorhergehenden Überprüfung durch die zuständige Gesetzgebungskommission."

"Il suddetto regolamento sarà preventivamente sottoposto all'esame della competente Commissione legislativa permanente."

PRÄSIDENT: Ist alles klar? Dann stimmen wir jetzt über diesen konkordierten Text ab. Darüber herrscht Einigkeit bei den Fraktionssprechern. Wer dafür ist, möge bitte die Hand erheben. Wer stimmt dagegen? Niemand. Wer enthält sich der Stimme? Niemand.

Damit ist der Antrag einstimmig genehmigt.

PRESIDENTE: E' tutto chiaro? Se si, allora passiamo alla votazione sul testo concordato dai capigruppo. Chi è a favore è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Nessuno. Chi si astiene? Nessuno.

L'emendamento é approvato all'unanimitá.

PRÄSIDENT: Wir stimmen jetzt über den zweiten Punkt, den ich soeben verlesen habe und jetzt vom Assessor Morandini formuliert worden ist, ab. Wer dafür ist, möge bitte die Hand erheben. Wer stimmt dagegen? 1. Wer enthält sich der Stimme? Niemand.

Damit ist der Abänderungsantrag bei 1 Gegenstimme genehmigt.

PRESIDENTE: Siamo ora in fase di votazione del secondo emendamento formulato dall'assessore Morandini, di cui ho appena dato lettura. Chi é favore é pregato di alzare la mano. Chi é contrario? 1 voto contrario. Chi si astiene? Nessuno.

L'emendamento risulta quindi approvato con un solo voto contrario.

PRÄSIDENT: Wir kehren jetzt zum Abänderungsantrag Nr. 17 zurück. Abg. Chiodi, ist der nun erledigt, zurückgezogen? Zurückgezogen.

Dann kommt die Nr. 76, der somit verfällt.

Der Antrag des Abg. Meraner wurde zurückgezogen.

Der Antrag der Abg. Tonelli und Berger, Nr. 77, wurde auch zurückgezogen.

PRESIDENTE: Torniamo ora all'emendamento n. 17. Consigliere Chiodi é da considerarsi ritirato?

Bene, viene quindi ritirato.

Giungiamo ora all'emendamento n. 76 che decade, mentre l'emendamento presentato dal cons. Meraner viene ritirato.

Anche l'emendamento n. 77 a firma Tonelli e Berger é stato ritirato.

PRÄSIDENT: Jetzt kommen wir zu einem Änderungsantrag von Assessor Morandini über die Einkommensstufen. Das ist ein koordinierter neuer Abänderungsantrag zum Artikel 9, vierter Absatz. Ich verlese ihn:

PRESIDENTE: Proseguiamo con l'emendamento presentato dall'assessore Morandini sulle fasce di reddito. Si tratta di un testo concordato dell'articolo nove, quarto comma, di cui ne daró ora lettura:

Der Absatz 4 wird durch den nachstehenden ersetzt:

"4. Der Regionalausschuß legt jährlich die Einkommensstufen, das Ausmaß der Beiträge nach dem vorstehenden Absatz 3 und das Ausmaß der Leistungen fest. Die jährliche Neufestlegung dieser Größen wird verfügt, indem die vom ISTAT in den beiden Provinzen Trient und Bozen erhobene Durchschnittsänderung der Lebenshaltungskosten als Höchstbezug herangezogen wird und die Einkommensstufen nach dem nachstehenden Artikel 35 als Grundlage gelten. Die Änderung des Ausmaßes der Leistungen und jenes der Beiträge muß im gleichen Prozentsatz erfolgen, um das wirtschaftlich-finanzielle Gleichgewicht der Gebarung zu sichern."

Il comma 4 è sostituito dal seguente:

"4. La Giunta regionale determina annualmente le fasce di reddito, l'entità dei contributi di cui al precedente comma 3 e l'entità delle prestazioni. La rideterminazione annuale di tali elementi è disposta avendo come riferimento massimo la variazione media del costo della vita rilevata dall'ISTAT nelle due province di Trento e di Bolzano e prendendo come

base le fasce di reddito di cui al successivo articolo 35. La variazione dell'entità delle prestazioni e di quella dei contributi deve avvenire in eguale percentuale, al fine di assicurare l'equilibrio economico-finanziario della gestione."

PRÄSIDENT: Das ist dieser neue abgessprochene, koordinierte Abänderungsantrag.

...Bitte? Wer möchte sich diesem Antrag anschließen? Es braucht mindestens fünf Mitstimmende. Damit wird über diesen Antrag geheim abgestimmt. Ich sehe keine Wortmeldungen.

Ich bitte um Verteilung der Stimmzettel. Wir stimmen über den koordinierten Abänderungsantrag zwischen Ausschuß und Fraktionsvorsitzenden ab.

PRESIDENTE: Questo é il nuovo emendamento, il cui testo é stato concordato.

...Prego? Chi desidera aderire a questa richiesta? La votazione a scrutinio segreto deve venir richiesta da almeno cinque consiglieri. Bene, tale numero é raggiunto, e se nessuno desidera intervenire, passiamo alla votazione.

Prego distribuire le schede. Votiamo ora il testo concordato dalla Giunta e dai capigruppo.

(appello nominale)

PRÄSIDENT: Die Abstimmung ist abgeschlossen.

Ich darf das Abstimmungsergebnis bekanntgeben:

Abstimmende:	60
mit Ja haben gestimmt:	42
mit Nein:	6
weiße Stimmzettel:	11
nichtige Stimmzettel:	1

Damit genehmigt der Regionalrat diesen Abänderungsantrag.

PRESIDENTE: La votazione è conclusa.

Rendo noto l'esito della votazione:

Votanti:	60
hanno votato sì:	42
no:	6
schede bianche:	11
schede nulle:	1

Il Consiglio regionale approva questo emendamento.

PRÄSIDENT: Wir kommen jetzt zum Abänderungsantrag Nr. 78 der Abg. Berger, der damit verfällt.

Der Abänderungsantrag Nr. 79 der Abg. Berger und Tonelli wurde zurückgezogen.

Damit hätten wir die Abänderunganträge zum Art. 9 erschöpft.

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento n. 78 della cons. Berger, che di conseguenza decade. L'emendamento n. 79 dei cons. Berger e Tonelli è stato ritirato. E così abbiamo esaurito gli emendamenti all'art. 9.

PRÄSIDENT: Wenn keine Wortmeldungen mehr sind, dann stimmen wir über den Art. 9 ab. Ich sehe keine.

...Wer schließt sich dieser Forderung an? Es braucht 5 Abgeordnete. Damit ist die notwendige Mehrheit gegeben.

Ich bitte um Verteilung der Stimmzettel. Wir stimmen über den Art. 9 ab.

Ich bitte um den Namensaufruf.

PRESIDENTE: Se nessuno chiede la parola, passerei alla votazione dell'art. 9. Non vedo nessuno.

...Chi si associa? Ci vogliono 5 Consiglieri. Bene, la maggioranza richiesta è stata raggiunta.

Prego distribuire le schede. E' in votazione l'art. 9.

Prego procedere all'appello nominale.

(appello nominale)

PRÄSIDENT: Die Abstimmung ist abgeschlossen.

Ich darf das Abstimmungsergebnis bekanntgeben:

Abstimmende:	58
mit Ja haben gestimmt:	37
mit Nein:	15
weiße Stimmzettel:	6

Damit genehmigt der Regionalrat den Art. 9.

PRESIDENTE: La votazione è conclusa e ne comunico l'esito:

Votanti:	58
hanno votato sì:	37
no:	15
schede bianche:	6

Il Consiglio regionale approva l'art. 9.

PRÄSIDENT: Wir kommen zum Art. 10:

PRESIDENTE: Passiamo all'art. 10:

Art. 10

Landesverzeichnisse der im Haushalt tätigen Personen

1. Für jede einzelne der zwei Autonomen Provinzen Trient und Bozen wird das Landesverzeichnis der im Haushalt tätigen Personen errichtet.

2. Die Eintragung in das Verzeichnis ist freiwillig. Die Eintragung in das Verzeichnis kann von jenen Personen beantragt werden, die

- a) die italienische Staatsbürgerschaft besitzen;
- b) das 18. Lebensjahr vollendet haben;
- c) keine Versicherungsdeckung für eine andere Arbeit besitzen bzw. keine Rente beziehen;
- d) seit mindestens vier Jahren in der Region Trentino–Südtirol ansässig oder mit einer Person verheiratet sind, die im Besitz der italienischen Staatsbürgerschaft ist und in derselben Region seit mindestens vier Jahren ansässig ist;
- e) in direkter Weise innerhalb der eigenen Familie die Tätigkeit ausüben, die mit der Organisation und mit dem Ablauf des Familienlebens, der Pflege und der Erziehung der in der Familie befindlichen Kinder oder jedenfalls minderjährigen Personen bzw. mit der Pflege und der Unterstützung jener Familienmitglieder zusammenhängt, die auf fremde Hilfe angewiesen sind.

Art. 10

Albi provinciali delle persone casalinghe.

1. E' istituito per ciascuna delle Province Autonome di Trento e Bolzano l'Albo provinciale delle persone casalinghe.

2. L'iscrizione all'Albo e' volontaria. Possono chiedere l'iscrizione all'Albo le persone che:

- a) abbiano la cittadinanza italiana;
- b) abbiano compiuto l'eta' di 18 anni;
- c) siano sprovviste di copertura assicurativa per altra attività lavorativa, o di trattamento pensionistico;
- d) siano residenti da almeno quattro anni nella Regione Trentino–Alto Adige oppure siano coniugate con persona in possesso della cittadinanza italiana, ivi residente da almeno quattro anni.
- e) svolgano in modo diretto all'interno del proprio nucleo familiare l'attività inerente all'organizzazione e all'andamento della vita familiare, la cura e la educazione dei figli o comunque dei minori presenti nel nucleo, o la cura ed il sostegno dei membri della famiglia in situazione di non autosufficienza.

PRÄSIDENT: Dazu die Abänderungsanträge:

Abänderungsantrag Nr. 80 von den Abg. Tonelli und Berger wird zurückgezogen.

Der Abänderungsantrag der Abg. Zendron wird auch zurückgezogen.

Nr. 18 der Abg. Chiodi – zurückgezogen.

Nr. 81 der Abg. Tonelli und Berger – zurückgezogen.

Nr. 36 der Abg. Taverna und anderen. Mi sembrava ritirato, ma non sono sicuro. Zurückgezogen.

Nr. 82 der Abg. Berger – zurückgezogen.

PRESIDENTE: Passiamo agli emendamenti:

L'emendamento n. 80 dei cons. Berger e Tonelli è stato ritirato.

Anche l'emendamento della cons. Zendron è stato ritirato.

Emendamento n. 18 della cons. Chiodi – Ritirato.

Emendamento n. 81 dei cons. Tonelli e Berger – Ritirato.

Emendamento n. 36 del cons. Taverna e altri. Mi sembrava ritirato, ma non

sono sicuro. Ritirato.

Emendamento n. 82 della cons. Berger – Ritirato.

PRÄSIDENT: Ich verlese jetzt den Abänderungsantrag der Abg. Berger, Nr. 88.
...Bitte, Abg. Berger.

PRESIDENTE: Adesso daró lettura di un emendamento della cons. Berger, il n. 88.

BERGER: Signor Presidente, siccome non ho più gli emendamenti numerati progressivamente, le chiedo di rileggerlo, per favore.

PRÄSIDENT: Also jetzt verlese ich Ihren Abänderungsantrag:

PRESIDENTE: Adesso darò lettura del Suo emendamento:

Absatz 1

Im Buchstaben d) sind nach den Worten "verheiratet sein" die Worte "oder zusammenleben" einzufügen.

Comma 1

Alla lettera d) dopo le parole "sono coniugate" sono inserite le parole "o conviventi".

PRÄSIDENT: Das bleibt also aufrecht. Wer meldet sich zu Wort?
Bitte, Abg. Berger.

PRESIDENTE: Questo rimane. Chi intende intervenire?
Prego, cons. Berger.

BERGER: Mi sembra molto chiaro, signor Presidente, perché ci rivolgiamo anche alle famiglie di fatto, non solo alle famiglie di diritto, questo per una situazione che abbiamo già sollevato più volte durante il dibattito in discussione generale, in quanto se non venisse accolto questo emendamento noi troveremmo ad avere privilegiate le famiglie di diritto monoreddito e quindi esclusivamente quella fascia che abbiamo dimostrato tante volte essere la fascia privilegiata dal punto di vista economico, che può consentire alla compagna o al compagno di scegliere il lavoro domestico, comunque si creerebbe una discriminazione rispetto alle coppie di fatto, quindi non occorre esprimere tante parole, il senso dell'emendamento è questo e lo mantengo.

PRÄSIDENT: Danke! Wer meldet sich noch zu Wort?
...die Anzahl ist gegeben. Wir stimmen also über den Abänderungsantrag geheim ab. Ich sehe keine Wortmeldungen.
Ich bitte um Verteilung der Stimmzettel.

PRESIDENTE: Grazie! Qualcun altro?
...Il numero necessario é stato raggiunto. Quindi la votazione dell'emendamento avverrà per scrutinio segreto. Non vedo nessuno che intenda intervenire.
Prego distribuire le schede.

(appello nominale)

PRÄSIDENT: Die Abstimmung ist abgeschlossen.

Ich darf das Abstimmungsergebnis bekanntgeben:

Abstimmende:	58
mit Ja haben gestimmt:	20
mit Nein:	34
weiße Stimmzettel:	4

Damit genehmigt der Regionalrat diesen Abänderungsantrag nicht.

PRESIDENTE: La votazione è conclusa.

Rendo noto l'esito della votazione:

Votanti:	58
hanno votato sì:	20
no:	34
schede bianche:	4

Il Consiglio regionale non approva questo emendamento.

PRÄSIDENT: Wir kommen zum nächsten Abänderungsantrag der Abg. Berger, Nr. 89:

PRESIDENTE: Passiamo al prossimo emendamento della cons. Berger, il n. 89:

Artikel 10 – Absatz 1

Im Buchstaben d) sind die Worte "...in der Region...ansässig ist" zu streichen.

Articolo 10 – comma 1

Alla lettera d) le parole dopo "ivi residente" sono abrogate.

PRÄSIDENT: Wer meldet sich zu Wort? Ich sehe keine Wortmeldungen, dann stimmen wir darüber ab.

...a scrutinio segreto. Wer ist mit der geheimen Abstimmung einverstanden?

Das genügt.

Ich bitte um Verteilung der Stimmzettel.

PRESIDENTE: Chi intende intervenire? Nessuno. Bene, passiamo alla votazione.

...a scrutinio segreto. Chi è favorevole? Sì, sono sufficienti.

(Vizepräsident Tretter übernimmt den Vorsitz)

(Assume la Presidenza il Vicepresidente Tretter)

PRESIDENTE: Prego distribuire le schede per la votazione a scrutinio segreto.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione:

votanti	59
schede favorevoli	13
schede contrarie	39
schede bianche	7

Il Consiglio non approva.

Siamo all'emendamento all'art. 10 presentato dal cons. Tonelli, che recita: "Il 2° comma del presente articolo è soppresso." E' ritirato.

Abbiamo un altro emendamento all'art. 10: "La lettera a) del comma 2 dell'art. 10 è soppressa." Anche questo viene ritirato.

Abbiamo un altro emendamento all'art. 10: "La lettera a) del comma 2 dell'articolo 10 è così modificata: "a) abbiano la cittadinanza di uno Stato membro della Comunità Economica Europea".", a firma dei cons. Taverna, Montali, Benussi e Bolzonello. E' ritirato.

Un ulteriore emendamento all'art. 10 recita: "La lettera b) del comma 2 dell'art. 10 è soppressa." Il cons. Tonelli lo ritira.

Abbiamo ancora un emendamento: "La lettera c) del comma 2 dell'art. 10 è soppressa.", sempre a firma del cons. Tonelli. Cons. Tonelli, vuole illustrarlo? Qualcuno intende prendere la parola sull'emendamento?

TONELLI: Chiedo la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE: Sull'emendamento la parola al cons. Montali.

MONTALI: Solo per fare presente che credo abbiano la precedenza gli emendamenti al comma 1 e non quelli al comma 2.

PRESIDENTE: Mi viene ricordato che gli emendamenti sono esauriti. Siamo all'emendamento all'art. 10, a firma del cons. Tonelli, le chiedo se intende intervenire su questo emendamento.

MONTALI: Signor Presidente, ci sono emendamenti al comma 1, lettera d) nostri, della cons. Berger...

(Interruzione)

PRESIDENTE: E' il comma 2, cons. Montali, è un errore.

(Interruzione)

MONTALI: Art. 10, comma 1. Perché è sbagliato?

PRESIDENTE: Cons. Montali, il comma 1 non ha lettere.

(Präsident Peterlini übernimmt wieder den Vorsitz)

(Riassume la Presidenza il Presidente Peterlini)

PRÄSIDENT: Ich bitte einen Moment um Aufmerksamkeit. Cons. Montali, chiarito? Il comma 1 ha solo una frase. Non sono lettere. Il comma 2 ha le lettere. Era solo un equivoco.

Cons. Tonelli, era ritirato questo emendamento?

...Wer schließt sich dem Antrag um geheime Abstimmung an?

Dann bitte ich um Verteilung der Stimmzettel.

Ich bitte um den Namensaufruf.

Wir stimmen über den Abänderungsantrag der Abg. Tonelli und Berger zum

Art. 10 ab.

PRESIDENTE: Un attimo di attenzione per cortesia. Cons. Montali, chiarito? Il comma 1 ha solo una frase. Non sono lettere. Il comma 2 ha le lettere. Era solo un equivoco.

Cons. Tonelli, era ritirato questo emendamento?

...Chi si associa alla richiesta della votazione a scrutinio segreto?

Bene, prego distribuire le schede.

Prego procedere all'appello nominale.

E' in votazione l'emendamento all'art. 10. dei cons. Tonelli e Berger.

PRÄSIDENT: Ich bitte einen Moment um Aufmerksamkeit. Zu diesem Antrag liegt ein Kompromißantrag vor. Wer den Kompromißantrag annehmen will, muß jetzt mit "Nein" stimmen, wer ihn ablehnen will, kann mit "ja" stimmen.

PRESIDENTE: Un attimo di attenzione per cortesia: a questo emendamento è stato presentato un altro emendamento: Chi è favorevole all'approvazione di questo nuovo emendamento adesso voterá "No", chi è contrario voterá "Sì".

(appello nominale)

PRÄSIDENT: Ich muß mitteilen, daß bei der Abstimmung 1 Stimmzettel gefehlt hat. Es ist 1 Abstimmender mehr als Stimmzettel vorhanden sind. Somit müssen wir die Abstimmung wiederholen.

Ich bitte um Verteilung der Stimmzettel.

...Noch etwas: Wenn man die Stimme ändern möchte, bitte sich einen neuen Stimmzettel geben lassen und den anderen zusammenzureißen, nicht herumstreichen, weil das wird als ungültig betrachtet.

Ich bitte um den Namensaufruf.

PRESIDENTE: Devo comunicare che manca 1 scheda. C'è un votante in più rispetto alle schede raccolte. Quindi dobbiamo ripetere la votazione.

Prego distribuire le schede.

...Ancora una cosa: se volete modificare il voto, fatevi dare una scheda nuova e strappate quella vecchia, senza apporre cancellature, perché in tal caso il voto è considerato nullo.

Prego procedere all'appello nominale.

(appello nominale)

PRÄSIDENT: Die Abstimmung ist abgeschlossen.

Ich darf das Abstimmungsergebnis bekanntgeben:

Abstimmende:	58
mit Ja haben gestimmt:	9
mit Nein:	42
weiße Stimmzettel:	7

Der Regionalrat lehnt den Abänderungsantrag ab.

PRESIDENTE: La votazione è conclusa.

Rendo noto l'esito della votazione:

Votanti:	58
hanno votato sì:	9
no:	42
schede bianche:	7

Il Consiglio regionale non approva l'emendamento.

PRÄSIDENT: Wir kommen jetzt zum koordinierten Abänderungsantrag vom Ausschuß:

PRESIDENTE: Passiamo ora al testo coordinato della Giunta:

Im Absatz 2 wird der Buchstabe c) durch den nachstehenden ersetzt:

"c) keine Versicherungsdeckung für eine andere laufende Arbeit bzw. keine direkte Rente beziehen".

Al comma 2 la lettera c) è sostituita dalla seguente:

"c) siano sprovviste di copertura assicurativa per altra attività lavorativa in corso o di trattamento pensionistico diretto."

PRÄSIDENT: Ich sehe keine Wortmeldungen. Dann stimmen wir darüber ab. Wer damit einverstanden ist, möge...

...chi si associa? Damit wird der geheimen Abstimmung stattgegeben.

Ich bitte um Verteilung der Stimmzettel.

PRESIDENTE: Non vedo nessuno che intenda intervenire, quindi passiamo alla votazione. Chi é favorevole....

....Chi si associa? Bene, in tal caso procederemo alla votazione per scrutinio segreto.

Prego distribuire le schede.

(appello nominale)

PRÄSIDENT: Die Abstimmung ist abgeschlossen.

Ich darf das Abstimmungsergebnis bekanntgeben:

Abstimmende:	57
mit Ja haben gestimmt:	36

mit Nein:	10
weiße Stimmzettel:	10
nichtige Stimmzettel:	1

Der Regionalrat genehmigt den Abänderungsantrag.

PRESIDENTE: La votazione è conclusa.
Rendo noto l'esito della votazione:

Votanti:	57
hanno votato sì:	36
no:	10
schede bianche:	10
schede nulle:	1

Il Consiglio regionale approva l'emendamento.

PRÄSIDENT: Wir kommen damit zum nächsten Abänderungsantrag der Abg. Tonelli und Berger, Nr. 87. Zurückgezogen.

Dann kommt die Nr. 37 des MSI:

PRESIDENTE: Passiamo al prossimo emendamento dei cons. Tonelli e Berger, il n. 87, L'emendamento viene ritirato.

Passiamo al n. 37 del MSI:

Im Art. 10 Absatz 2 wird Buchstabe d) wie folgt geändert:

"d) in einer Gemeinde der Region Trentino-Südtirol ansässig oder mit einer Person verheiratet sein, die diese Voraussetzung hat".

La lettera d) del comma 2 dell'articolo 10 è modificata così:

"d) siano residenti in un Comune della Regione Trentino-Alto Adige oppure siano coniugate con persona in possesso dei medesimi requisiti."

PRÄSIDENT: Wer verlangt das Wort?

Der Abg. Taverna hat das Wort.

PRESIDENTE: Chi chiede di intervenire?

La parola al cons. Taverna.

TAVERNA: Grazie, signor Presidente. Questo è uno dei tanti emendamenti che il gruppo del M.S.I. ha presentato e che racchiude in buona sostanza la ragione della nostra fermissima opposizione, se non altro da un punto di vista particolare, al disegno di legge n. 68.

Ho avuto modo ed occasione di ribadire più volte la posizione del M.S.I.-D.N. a proposito dell'impostazione della Giunta e quindi della maggioranza, impostazione che ha l'obiettivo di limitare la possibilità ed il diritto di poter disporre delle provvidenze che il disegno di legge n. 68 prevede in ragione della permanenza sul territorio della Regione Trentino-Alto Adige dei cittadini che intendano usufruire degli istituti giuridici che sono legati al disegno di legge n. 68, che per la verità - e lo potremmo constatare quando arriveranno in aula anche i

disegni di legge nn. 80 e 81, che rappresentano la conclusione di un discorso globale e generale avviato con il disegno di legge n. 68 — prevede già nel testo in esame la determinazione di alcuni obiettivi completi, ma che lascia nell'ambito di articoli programmatici la possibilità di rendere concreti e praticabili questi obiettivi programmatici per effetto dei disegni di legge nn. 80 e 81, che la competente Commissione legislativa ha licenziato qualche giorno fa.

Noi del M.S.I. riteniamo che l'obbligo del requisito quadriennale di residenza per poter accedere agli istituti giuridici che sono previsti da questo disegno di legge all'art. 4 non ha alcuna ragione obiettiva di esistere; riteniamo che il blocco e l'ostacolo che la Giunta e la maggioranza vogliono imporre ai cittadini residenti nel territorio della Regione Trentino—Alto Adige non abbia alcuna motivazione di ordine politico, quanto meno motivazione sul piano del diritto, sul piano giuridico, e dimostra invece in modo inequivocabile come su questo profilo e nel contesto di questo disegno di legge, ma anche degli altri due che ho citato in precedenza, vale a dire i nn. 80 e 81, come si voglia giocare sull'art. 10 e sui successivi articoli una battaglia sicuramente di retroguardia, cercando di dare un significato politico e di natura etnica ad un blocco, ad un vincolo e ad un ostacolo, che la residenza quadriennale impone ai cittadini residenti nel territorio della Regione Trentino—Alto Adige, che a nostro giudizio deve essere rimosso.

Ecco le ragioni del nostro impegno che vogliamo approfondire in questa discussione articolata, del nostro impegno che è stato più volte ribadito ed a questo riguardo non posso non richiamare la relazione di minoranza che ho avuto l'onore di presentare a nome del gruppo del M.S.I. proprio in relazione al disegno di legge n. 68. Tra gli obiettivi della relazione di minoranza vi era appunto la rimozione dell'ostacolo, di cui mi sono ampiamente occupato nel corso della relazione medesima, nel corso dell'intervento che ho svolto in discussione generale e anche — mi sia consentito ribadirlo — nell'ambito della discussione che la Commissione legislativa permanente ha intrapreso a proposito dei disegni di legge nn. 80 e 81.

A questo proposito intendo fare presente e richiamare l'attenzione dell'aula sull'episodio che si è verificato proprio in occasione della discussione del disegno di legge n. 81, quando la collega Franzelin ha ritenuto di dover presentare una serie di emendamenti, emendamenti che sono stati annunciati e poi ritirati, di cui poi il sottoscritto si è fatto promotore, con il risultato, signor Presidente della Giunta e signor assessore, che gli emendamenti presentati dalla collega Franzelin, successivamente ritirati, fatti propri dal sottoscritto, hanno trovato, guarda caso, l'approvazione da parte della maggioranza della Commissione, in quanto caso si era estrinsecata con il voto favorevole dei commissari del S.V.P. e del sottoscritto, che ricordo essere rappresentante del M.S.I.. Che cosa dicevano questi emendamenti? Ne cito uno solo per l'economia del ragionamento che intendo sviluppare attraverso questo intervento. Ricordo l'art. 8 bis a proposito del riconoscimento ai lavoratori frontalieri in Austria o in Svizzera della possibilità di accedere alla cosiddetta prosecuzione volontaria.

Tale emendamento, presentato dalla collega Franzelin, fatto proprio dal sottoscritto ed approvato dalla Commissione legislativa con una maggioranza anomala S.V.P. e M.S.I., aveva l'obiettivo di riconoscere ai lavoratori frontalieri il diritto alla prosecuzione volontaria, alla condizione di essere unicamente residenti nel territorio della Regione, senza prevedere alcun blocco od ostacolo per quanto riguarda l'anzianità di residenza. Se quindi hanno un senso le proposte che vengono presentate all'attenzione della Commissione legislativa, così come credo abbiano avuto un senso le norme di cui ho riferito a proposito dell'emendamento che veniva a determinare, così come è venuto a determinare, l'art. 8 bis, si evince in modo altrettanto chiaro che qui ci troviamo di fronte ad una palese contraddizione, perché mentre nel disegno di legge n. 68 si prevede per l'applicazione degli istituti giuridici ivi

contenuti ed anche per la previsione di altri ulteriori istituti giuridici contenuti nei successivi disegni di legge nn. 80 e 81 il requisito quadriennale di residenza, per poter accedere ai presupposti, alle provvidenze o per poter accedere comunque ai benefici di cui al disegno di legge nn. 68, 80 e 81, non si riesce a capire perché sia stato presentato ed approvato, fatto proprio dalla Commissione legislativa competente questo art. 8 bis, che, voglio ricordare ancora una volta, per quanto riguarda l'accesso alle provvidenze dei lavoratori frontalieri non si richiede alcuna anzianità di residenza perché l'elemento determinante per potervi accedere è la semplice residenza.

Basterebbe questo per suffragare, testimoniare, provare nel modo più convincente possibile quanto meno uno stato confusionale, nel quale la maggioranza si viene a trovare, perché non è pensabile che persone in grado di intendere e di volere siano convinte nel momento medesimo in cui presentano e sostengono una istanza, negano con la presentazione di una successiva proposta le ragioni profonde di validità dell'istanza di cui facevo cenno.

Ci troviamo pertanto in una contraddizione evidentissima, sulla quale ho cercato di richiamare l'attenzione dell'aula. Non so, signor Presidente della Giunta ed assessore competente, se il mio ragionamento sarà sufficientemente valido, se sarò in grado di farmi capire fino in fondo, sono però convinto, qualora noi del gruppo del M.S.I. ritenessimo opportuno intervenire successivamente per spiegare, in modo migliore di quanto sia capace di fare in questo momento, le ragioni della nostra fermissima opposizione a questo aspetto particolare della legge, sono convinto che i miei colleghi di gruppo si iscriveranno ed avranno la facoltà e la possibilità di spiegarvi, sicuramente meglio di me, le ragioni profonde della nostra opposizione.

Quindi non ci limiteremo, signor Presidente della Giunta, signor assessore competente, ad un intervento frettoloso o che serva a fare perdere qualche minuto, vogliamo nel modo più serio possibile, più argomentato possibile sostenere le ragioni della nostra opposizione, perché ci troviamo di fronte a nostro giudizio, ma non solo a nostro giudizio personale, qui è un giudizio politico che trascende gli interessi di partito per racchiudere e rappresentare invece interessi che travalicano il nostro partito, noi in questo momento vogliamo essere il punto di riferimento di tutti coloro che sono discriminati per effetto di un provvedimento che nell'art. 10 alla lettera d) contiene un'evidente discriminazione. Non è possibile cioè sostenere in termini giuridici, politici e nemmeno etnici le vostre interpretazioni e non so spiegarvi le ragioni per cui il S.V.P. si voglia trincerare a tutti i costi dietro un atteggiamento che a questo punto diventa sordo ed arrogante, quasi che il S.V.P. volesse assegnare al requisito quadriennale della residenza un valore di tipo etnico e volesse assimilare il concetto della prestazione e del bisogno al concetto politico del diritto di voto, anche perché, signori colleghi, signor Presidente della Giunta e signor assessore, vi ricorderete che proprio questa Assemblea legislativa ha modificato le norme per quanto riguarda l'elettorato passivo, fin tanto che ha deciso che per farsi eleggere consiglieri regionali non occorre più il requisito quadriennale di residenza, bensì il requisito di essere cittadini italiani e di poter godere dei diritti politici. Siamo arrivati addirittura anche nell'ambito del cosiddetto patrimonio politico — se mi potete passare l'espressione — per cui l'Assemblea legislativa all'unanimità ha aderito all'iniziativa di prevedere la possibilità di elezione a consigliere regionale a quei cittadini che godessero quanto meno dei diritti politici, ma che non avessero maturato la residenza o addirittura non avessero nemmeno la residenza.

Se allora questo principio è stato quanto meno abbattuto per quanto riguarda il diritto all'elettorato passivo, non riesco ad individuare le ragioni per cui di fronte alla nostra legittima richiesta di prevedere l'abrogazione del requisito quadriennale, ci sia questo arroccamento, questo ostacolo, questa posizione negativa che francamente non riesco a giustificare ed a capire.

Ma al di là di queste ragioni ne potremmo elencare tante altre, che trovano una loro puntuale rispondenza anche nella Carta costituzionale e cito l'art. 3, il quale espressamente prevede che "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzioni di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.". Il contenuto dell'art. 3 è sufficiente per poter dimostrare come attraverso l'art. 10, lettera d) ed i successivi articoli che prevedono il requisito quadriennale come conditio sine qua non per poter accedere ai benefici della legge, che tra l'altro prevede unitamente al disegno di legge nn. 80 e 81 un investimento complessivo di 105 miliardi, che guarda a caso questo investimento complessivo di 105 miliardi è determinato dalle entrate tributarie anche da parte dei cittadini che non hanno il requisito quadriennale di residenza, ma che sono chiamati come contribuenti ad assolvere al loro impegno nei confronti della spesa pubblica, e guarda a caso, perché non hanno maturato il requisito quadriennale di residenza si vedono costretti ad essere contribuenti ed al tempo stesso a non fruire delle condizioni, dei benefici e delle provvidenze di cui il disegno di legge n. 68, ma anche i successivi nn. 80 e 81 hanno determinato con effetto della presentazione di questa norma, che è iniqua e discriminatoria, perché non si può assolutamente associare un eventuale previsione statutaria per quanto riguarda il diritto elettorale, e quindi il diritto politico, ad una fattispecie che non risponde ovviamente ad alcuna di queste fattezze e di questo contenuto, ma risponde unicamente alla possibilità per coloro che si trovano residenti nella nostra Regione, fin dal momento in cui sono residenti, accedere agli istituti giuridici di cui il disegno di legge n. 68 ne prevede la realizzazione.

Potrei continuare, signor Presidente e signor assessore competente, nel ragionamento, che non è di mera opportunità ostruzionistica, non è un ragionamento che si fonda su egoistici calcoli di natura partitica o di interesse partitico, questo è un ragionamento che si fonda per la verità su argomentazioni che sul piano giuridico sono ineccepibili, ma sono altrettanto ineccepibili anche sul piano etico e morale. Che differenza fa allora tra la casalinga che ha maturato il requisito quadriennale di residenza, per poter iscriversi all'Albo provinciale che verrà a prevedere una possibilità previdenziale per questo tipo di persona che è degnamente occupata in un quadro sociale, che deve essere maggiormente tutelato, e la casalinga che invece non ha raggiunto il requisito quadriennale di residenza?

Mi sia anche consentito, pur rendendomi conto di come sia difficile parlare, signor Presidente del Consiglio, rivolgermi a lei chiedendole di intervenire in quanto non è possibile intraprendere un qualsiasi ragionamento se l'oratore che è chiamato a ragionare sia quotidianamente disturbato nel momento in cui svolge il ragionamento. Signor Presidente del Consiglio, non siamo in un'Assemblea legislativa degna di tale nome, siamo alla fiera di San Giuseppe, quindi cortesemente la invito a richiamare i colleghi, affinché quelli che intendono ascoltare siano liberi di ascoltare e quelli che vogliono disturbare siano impediti a disturbare ed invitati ad uscire dall'aula, altrimenti mi rifiuto di continuare in questa fiera, che ripeto essere la fiera di San Giuseppe e non un degno Consiglio regionale che si rispetti.

(Vizepräsident Tretter übernimmt den Vorsitz)
(Assume la Presidenza il Vicepresidente Tretter)

PRESIDENTE: Cons. Taverna, lei ha ragione di chiedere al Presidente di far rispettare il silenzio. Prego ancora una volta i colleghi che devono dialogare fra loro di uscire dall'aula.

Prego i colleghi di prendere posto e di fare silenzio, è una mancanza di rispetto nei confronti di un collega che parla.

Lei ha ragione, collega Taverna, a pretendere il silenzio, ma non volevo interrompere il suo intervento, anche perché non so quanto potrà produrre un richiamo all'aula. Prego comunque i colleghi di prendere posto. Conss. Micheli e Bazzanella, dopo un richiamo del Presidente, penso che...

TAVERNA: Signor Presidente, sono più scontento di lei, se lei ha dei dubbi circa la possibilità che i suoi richiami abbiano efficacia, può pensare in quale condizione di spirito mi possa trovare nel momento in cui devo...

(Interruzione)

PRESIDENTE: Il richiamo, cons. Taverna, è rivolto a tutti, perché lo stesso rispetto lo dobbiamo quando gli altri parlano, non possiamo pretendere rispetto quando non riserviamo rispetto agli altri. Non è sicuramente rivolto a lei questo richiamo, ma a tutti, perciò la prego di riprendere il suo intervento, pregando i colleghi di fare silenzio.

TAVERNA: Grazie, signor Presidente. Quando ho ritenuto di interrompermi, stavo spiegando a quei pochi che avevano l'avventura di ascoltarmi, sicuramente i colleghi del mio gruppo mi stavano ascoltando in religioso silenzio, i colleghi della D.C. che della religione si fanno un vanto avrebbero dovuto mantenere lo stesso religioso silenzio, evidentemente i tempi mutano ed allora i colleghi della D.C. stanno diventando sempre più discoli ed anziché il religioso silenzio intendono praticare un religioso schiamazzo.

A parte questo, signor Presidente, mi consenta di continuare nel ragionamento che stavo facendo poc'anzi.

Dicevo che vi erano ragioni obiettive di ordine etico, morale, politico e giuridico, ragioni che si riscontrano oltre tutto nei principi fondamentali di cui all'art. 3 della Carta costituzionale, ma non soltanto per effetto dei principi fondamentali previsti dalla Carta costituzionale, anche per effetto di una legislazione che si è andata nel frattempo a stratificare sia a livello della produzione legislativa della Provincia di Trento, ma mi consta anche a livello della produzione legislativa della Provincia autonoma di Bolzano. Citerò per sommi capi, riservando agli altri colleghi di gruppo, penso al collega Montali, il quale proprio per memoria storica avrà occasione di spiegare come, ad esempio, la legge che prevede la concessione ai cittadini residenti in Provincia di Bolzano degli alloggi di edilizia popolare prescrive unicamente come condizione per poter accedere ai bandi di assegnazione delle case di edilizia popolare la semplice residenza, senza alcuna anzianità, in qualsiasi Comune dell'Alto Adige e come la medesima legislazione provinciale preveda anche l'erogazione di mutui per quanto riguarda l'edilizia agevolata alla condizione che i richiedenti possano dimostrare unicamente di essere residenti in uno dei Comuni della Provincia autonoma di Bolzano, senza alcuna anzianità. Ma ci sono tante altre norme che possono essere citate e richiamate a sostegno della nostra tesi di dimostrazione di quanto iniqua sia la norma oggetto di dibattito, ossia la norma oggetto della nostra più radicale, più ferma e più tenace opposizione a questa previsione legislativa.

Pensate, ad esempio, a quando viene bandito un concorso per l'assunzione di dipendenti pubblici, a cui possono partecipare addirittura cittadini italiani che non abbiano nemmeno la residenza nella Regione e questi cittadini italiani, una volta che partecipano al concorso, possono essere valutati meritevolmente e addirittura ritenuti vincitori del concorso, e quindi possono occupare in Trentino-Alto Adige posti pubblici senza avere la residenza; ci

sono tantissimi casi di persone che sono occupate negli enti pubblici che hanno residenza — scusatemi il bisticcio — territoriale nella Regione Trentino—Alto Adige, ma che non hanno la residenza in uno dei Comuni del Trentino—Alto Adige, hanno soltanto il domicilio ed a questo proposito sarebbe interessante approfondire i concetti di residenza, di domicilio, di dimora.

Sono considerazioni e concetti che devono essere affrontati una volta per tutte in maniera seria, giuridicamente corretta, perché non si riesce a capire il perché, ad esempio, per i cittadini extra—comunitari che soggiornano nella nostra Regione basti semplicemente il requisito della dimora, che sul piano giuridico ha un'efficacia assolutamente inferiore rispetto al requisito della residenza, ma che comunque ai cittadini extra—comunitari presenti sul territorio e soltanto dimoranti sul territorio vengono riconosciuti taluni benefici, mentre per effetto di questa norma iniqua le donne, le madri e coloro che hanno, come ho detto poc' anzi, la residenza inferiore ai 4 anni, sono di fatto privati della possibilità di accedere agli istituti giuridici, ai benefici previsti dal disegno di legge in esame. Infatti all'art. 10, ma anche ai successivi articoli, propone una norma iniqua ed aberrante, che ha l'obiettivo di escludere queste persone dai benefici, dai requisiti e dalla facoltà di poter accedere alle provvidenze di cui il disegno di legge si fa portatore, anche di interessi legittimi e degni di tutela, ma che in realtà, per quanto riguarda questo aspetto particolare, viene a determinare sul piano legislativo una netta discriminazione fra coloro che hanno una certa anzianità nella residenza e coloro che non hanno maturato quell'anzianità.

Ma ci sarebbero altri esempi che potremmo citare a sostegno del nostro argomentare, esempi che secondo l'opinione del M.S.I. sono sufficientemente forti per dimostrare le nostre convinzioni a coloro che invece intendessero con la solita riserva mentale pensare che per effetto di una liberalizzazione del concetto di residenza, nella nostra realtà territoriale si possa assistere a fenomeni di tipo immigratorio, per cui i cittadini del Veneto o della Lombardia per poter accedere agli istituti giuridici previsti nella Regione Trentino—Alto Adige avessero interesse a mutare la residenza e quindi a trasferire la propria residenza, il proprio centro degli affari o del lavoro dai loro paesi o dalle loro regioni alla Regione Trentino—Alto Adige, perché essa sarebbe in effetti più generosa e più prodiga rispetto alla realtà legislativa delle regioni nelle quali questi cittadini vivono ed hanno la loro residenza.

Signor Presidente della Giunta regionale e signor assessore competente, ritengo che l'atteggiamento che la Giunta dimostra nei confronti delle proposte del M.S.I....

(Interruzione)

(Präsident Peterlini übernimmt den Vorsitz)
(Assume la Presidenza il Presidente Peterlini)

PRÄSIDENT: E' scaduto il tempo.

TAVERNA: Mi avvio in maniera telegrafica alla conclusione.

Credo di aver dimostrato senza ombra di dubbio quali sono le ragioni di carattere etico, giuridico e sostanziale che inducono il M.S.I. a sostenere questo tipo di battaglia e questa tenace e dura opposizione. Ma se per avventura, avessi peccato in qualcosa e fossi stato non completo nell'esposizione, sono sicuro che il collega Montali avrà l'occasione di porre emenda alle mie distrazioni, insufficienze ed alla mia impreparazione, se verificata, per quanto riguarda questo argomento.

Comunque il M.S.I. è schierato a difesa di questi principi, non per altro ha presentato 161 emendamenti all'art. 10.

PRÄSIDENT: Ich möchte jetzt, bevor ich der Abg. Berger das Wort erteile, eine Mitteilung machen. Es war eigentlich das Ersuchen des Präsidenten der 2. Gesetzgebungskommission Negherbon, die Mittagspause ein bißchen früher zu beginnen, um die 2. Gesetzgebungskommission einzuberufen. Ich bin allerdings der Meinung, daß es jetzt keinen Sinn mehr hat – es ist ein bißchen zu spät – und es fehlen nur mehr 7 Minuten bis 13.00 Uhr und die Mittagspause ist sowieso kurz. Ich habe deshalb dem Präsidenten Negherbon vorgeschlagen und ihn gebeten, diese Sitzung im Anschluß an die Sitzung des Regionalrates abzuhalten, um 18.00 Uhr. Er hat sich damit einverstanden erklärt und somit ist die Sitzung der 2. Gesetzgebungskommission nicht jetzt, sondern im Anschluß an die Sitzung des Regionalrates, vermutlich um 18.00 Uhr, einberufen.

Jetzt machen wir bis 13.00 Uhr weiter.

Das Wort hat die Abg. Berger.

PRESIDENTE: Prima di dare la parola alla cons. Berger, voglio dare una comunicazione: Il Presidente della II: Commissione legislativa Negherbon mi aveva chiesto di iniziare un po' prima la pausa di mezzogiorno per consentire la convocazione della II. Commissione. Ritengo che ormai sia troppo tardi, mancano solo 7 minuti all'una, e la pausa di mezzogiorno è comunque troppo breve. Pertanto ho proposto al Presidente Negherbon di convocare la Commissione al termine della seduta di Consiglio, alle ore 18.00. Il Presidente Negherbon si è dichiarato d'accordo e quindi la seduta della II. Commissione non è convocata adesso, bensì al termine dei lavori del Consiglio, presumibilmente alle ore 18.00.

Di conseguenza proseguiamo fino alle ore 13.00.

La parola alla cons. Berger.

BERGER: Grazie, signor Presidente. Ho seguito con estrema attenzione, anche se con grande difficoltà, l'intervento del collega Taverna, che credo sia un intervento che tocca un aspetto di questo disegno di legge che più volte abbiamo cercato di richiamare all'attenzione dell'aula. Peraltro credo anche che quest'Assemblea, così come è concepita, dimostri come male si amministrano i soldi pubblici e come si è totalmente indifferenti al ruolo di questa istituzione.

Non riesco a capire come il Consiglio provinciale di Bolzano non abbia ancora chiesto una riconversione dell'uso di quest'aula; dal momento che in quest'aula non esiste acustica, non è possibile ascoltarsi ed è evidente che il ruolo delle parti nel gioco democratico del convincere ad ascoltare l'altro qui è assolutamente impossibile, si deve sostenere una tale fatica, che ogni volta viene voglia di andarsene, perché è impensabile ottenere condizioni di ascolto. Questa è una di quelle situazioni di sperpero di danaro pubblico che è a conoscenza di tutti, ma che evidentemente per la maggioranza della Provincia autonoma di Bolzano rappresenta un sistema ottimale per lavorare.

Ho fatto questa premessa perché non so se il collega Taverna riuscirà a sentirmi, condivido perfettamente le ragioni del suo intervento, peraltro ricordando che nel 1978 quando i Radicali, un'altra realtà di sinistra, costruirono la forza politica di Neue Link il cavallo di battaglia della relativa campagna elettorale e delle successive, per introdurre criteri di equità e di liberalità, oltre che di giustizia, richiamandosi al dettato costituzionale, fu l'impegno ad abrogare le norme dei 4 anni di residenza per l'elettorato attivo e passivo, sebbene quella fosse condizione dello Statuto di autonomia e quindi legge di rango costituzionale.

In quella legislatura e nelle successive credo che il collega Langer abbia speso fiumi di parole qui dentro nel sostenere che la ragione di quell'inconfutabile principio costituzionale era di natura storico-politica contingente, ma che non poteva essere esteso a

niente altro.

Considerato che la fatica del dialogo è molto stressante, perché sento brusio e quindi credo che non mi ascolti nessuno, mi limito a lasciare agli atti consiliari di questa discussione il contenuto di un parere giuridico richiesto per verificare la legittimità dell'interpretazione estensiva dell'art. 25 dello Statuto agli artt. 10, 12, 20 e 25, che tra i vari requisiti previsti per l'iscrizione all'albo provinciale delle persone casalinghe e per l'accesso alle prestazioni previdenziali richiede la residenza almeno quadriennale nella Regione Trentino-Alto Adige oppure l'essere coniugati con persona avente pari requisito.

Il giurista mi dice: "Tale limitazione è trattata dall'art. 25, comma quarto, dello Statuto di autonomia con riferimento però all'esercizio del diritto elettorale attivo per l'elezione del Consiglio regionale - come ricordavo prima -. Si tratta indubbiamente di una norma avente carattere di specialità posta a tutela della particolare situazione etnico-linguistica esistente sul territorio regionale, norma che non pone alcuna altra conseguenza sul piano dei diritti e dei doveri dei cittadini, le norme speciali non possono essere applicate in via analogica dato il loro carattere eccezionale ed il disposto dell'art. 25 rientra in tale ipotesi, perché se non fosse giustificato, come sopra è ricordato, si porrebbe in palese contrasto con la libertà di circolazione e di soggiorno che l'art. 16 della Costituzione stabilisce quale diritto fondamentale per ogni cittadino. E' ben vero che il legislatore ha facoltà di scegliere i destinatari delle disposizioni che lui stesso pone, purché non violino i principi di astrattezza e di indeterminazione richiesti da ogni forma giuridica, comunque l'utilizzo della limitazione esaminata al fine di usufruire delle prestazioni di cui al provvedimento in esame fa sorgere qualche serio dubbio di legittimità costituzionale."

Credo che questa legittimità costituzionale sia fondata, perché in realtà andiamo a creare una gabbia di tutela e di privilegio laddove questa non è necessaria. Peraltro il collega Taverna ha espressamente correlato questa disposizione con le disposizioni contenute nel pacchetto 2 bis, dove andiamo a tutelare il lavoro transfrontaliero e quindi siamo in pieno contrasto.

E' evidente quindi che questo può essere uno dei motivi di ricusazione da parte dello Stato per quanto riguarda una delle tante norme che sono fondatamente a mio avviso, ma anche per il giurista, in dubbio di illegittimità.

Volevo peraltro approfittare di questo intervento per informare l'aula che durante la Conferenza che si è tenuta a Rimini da parte della D.C. sulla famiglia ho fatto pervenire questo disegno di legge, l'assessore può documentarsi, e l'on. Tina Anselmi lo ha ritenuto inaccettabile nella logica che lo ispira ed a proposito di questo credo ci sia stato anche un dialogo con l'on. Fronza, però non ho avuto modo di avere informazioni al riguardo, perché impegnata in campagna elettorale, ma ci sarà modo di riparlarne. Sicuramente comunque esaminando la proposta dell'on. Fronza si nota quanto i due provvedimenti siano diversi; sarà opportuno invitare pure il sen. Andreatta ad esprimere pareri su questo aspetto, nel mentre si parla di oculata amministrazione e di oculato indirizzo delle risorse pubbliche in un momento così difficile per il nostro Paese.

Un dubbio in più mi è sorto in seguito ad un intervento di Andreatta, e precisamente che ci sia un vizio sostanziale di illegittimità costituzionale sulle finalità; all'inizio avevo richiamato solamente l'art. 1: "L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione", per cui ritenevo fosse improprio tutelare in termini previdenziali da parte del pubblico, non del privato, che ha sempre diritto di farlo, una non presenza lavorativa, in quanto mancante dei requisiti fondamentali costitutivi della nostra Repubblica, che si fonda sul lavoro, però poi un intervento del sen. Andreatta mi ha fatto riscoprire l'art. 53 della Costituzione, che recita: "Tutti

sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Il sistema tributario è informato a criteri di progressività.", allora ci troviamo a creare un sistema previdenziale per soggetti presenti sul territorio italiano, quindi un investimento pubblico, a tutela di una previdenza assicurativa per gente che in realtà sceglie di non contribuire a quelli che sono i requisiti costitutivi della nostra Repubblica in termini di capacità di entrata. Ognuno di noi ha il dovere di contribuire, è vero che noi abbiamo anche l'obbligo di ritornare ai cittadini, ma non con un onere doppio di costi, perché in realtà ogni volta che introduciamo un criterio normativo dovremmo pensare che fosse generalizzato. Ammettiamo che questa norma sia così stimolante che tutta la popolazione femminile o, è indifferente, maschile coniugata e monoreddito della Regione Trentino-Alto Adige decide di esercitare questa funzione fondamentale che riteniamo di dover tutelare all'interno della famiglia, chiedo all'assessore Morandini da dove pensa di poter recepire le proprie entrate, dal momento che le entrate di questa Regione derivano dai 9/10 del prelievo delle entrate contributive fiscali dei lavoratori di questa Regione. E' evidente che qui dovremmo discutere con l'economista Andreatta in maniera molto rigorosa, oltre che con dei costituzionalisti, perché più la si approfondisce, più ci si rende conto, assessore Morandini, che questa legge non ha possibilità di stare in piedi da nessuna parte, non abbiamo bisogno di Cossiga per picconarla, questa è auto-picconante di per se stessa. In tal senso ho predisposto un emendamento all'art. 32, tendente ad affermare che "qualora la legge venga approvata, questa porta alla bancarotta fraudolenta della Regione e quindi la responsabilità della frode va agli assessori proponenti, ereditabile anche nelle generazioni future", per cui gli eredi, si consulti con i propri figli e prenda una decisione in tal senso.

Detto questo, sono assolutamente d'accordo con l'emendamento del collega Taverna, anche perché il mio successivo emendamento decadrà, non potendo votare due volte sulle stesse proposte.

PRÄSIDENT: Wir setzen die Arbeiten um 14.30 Uhr fort. Ich wünsche allen einen guten Appetit.

Die Sitzung ist unterbrochen.

PRESIDENTE: Bene, i lavori riprenderanno alle ore 14.30. Buon appetito a tutti.

(ore 13.02)

(ore 14.34)

Vorsitz des Präsidenten Peterlini
Presidenza del Presidente Peterlini

PRÄSIDENT: Wir beginnen mit den Arbeiten.
Ich bitte um den Namensaufruf.

PRESIDENTE: Riprendiamo i lavori.
Prego procedere all'appello nominale.

(appello nominale)

PRÄSIDENT: Wir setzen jetzt die Debatte zu den Abänderungsanträgen zum Art. 10 fort. Die Diskussion geht über den Abänderungsantrag des MSI weiter.

Wer meldet sich zu Wort?

Der Abg. Montali hat das Wort.

PRESIDENTE: Proseguiamo la discussione degli emendamenti all'art. 10 e precisamente di un emendamento presentato dal MSI.

Chi intende intervenire?

La parola al cons. Montali.

MONTALI: Signor Presidente, non voglio ripetere le considerazioni che il collega Taverna ha svolto su questo punto e che la collega Berger credo abbia integrato con notevoli apporti di carattere giuridico ed istituzionale...

(Interruzione)

MONTALI: Signor Presidente, questa mattina la cons. Berger ha fatto un appunto mezzo offensivo nei confronti del Consiglio provinciale di Bolzano, dicendo che se al Consiglio provinciale di Bolzano va bene questa acustica, mentre quando siamo riuniti in 70 o 60 persone quanti siamo,...

(Interruzione)

PRÄSIDENT: Sie haben vollkommen recht Herr Abgeordneter! Ich habe das Präsidium des Landtages gebeten den Saal in Ordnung zu bringen. Wir arbeiten unter unglaublichen Verhältnisse, ich habe auch Schwierigkeiten Sie zu hören.

PRESIDENTE: Signor consigliere, lei ha perfettamente ragione! Ho pregato la Presidenza del Consiglio provinciale di sistemare in tale senso la sala, purtroppo siamo costretti a lavorare in condizioni inverosimili, anch'io ho difficoltà a sentirla.

MONTALI: Signor Presidente, un piccolo consiglio per migliorare l'acustica: questa mattina l'intervento della cons. Berger l'ho sentito benissimo, ho solo dovuto mettermi la cuffia ed allora preghi quelli che vogliono ascoltare di usare la cuffia e gli altri di stare zitti, è un piccolo consiglio..

(Interruzione)

MONTALI: Spero di non dare subito un dispiacere al mio collega Taverna nel ribadire la nostra posizione su questo emendamento, che è una parte fondamentale di questa legge.

Il nostro gruppo del M.S.I. su questa legge, essendosi già dichiarato esplicitamente con interventi del cons. Taverna, miei e degli altri colleghi a favore della legge secondo il suo spirito, aveva appuntato la sua contrarietà su due argomenti che, dal nostro punto di vista, sembravano focali e cioè quello dell'istituzione di due enti esterni agli enti previdenziali nazionali già presenti in questo settore, il secondo quello sulla prerogativa di residenza quadriennale.

Vorrei subito deludere il collega Taverna, perché ad un certo momento, con un termine di carattere classico – se mi è consentito dire così –, ha preannunciato che se il suo

intervento avesse avuto delle lacune, dei vuoti o delle mancanze di riferimento tecnico il collega Montali avrebbe pensato a metterci una ammenda, ha usato proprio questo termine, precisando a tal proposito al cons. Taverna ed ai colleghi che non ho alcuna ammenda da fare al cons. Taverna, al quale potrei invece rimproverare di avermi tolto alcuni specifici riferimenti che volevo sottolineare e che comunque riprenderò, quindi nessuna ammenda, caro cons. Taverna.

Il mio intervento potrà sembrare ripetitivo e lo sarà, soprattutto perché mi sento in dovere a nome del nostro gruppo di condividere non solo quello che ha detto il cons. Taverna, ma in particolare, proprio perché non fa parte del nostro gruppo o della nostra area politica, quanto ha detto la cons. Franca Berger, che ritengo, ancorché inascoltata, di notevole spessore, di notevole valutazione dei significati che diamo al nostro emendamento, che si riferisce all'abolizione in questa legge di carattere previdenziale dei 4 anni di residenza.

Queste cose le abbiamo già rilevate in sede di discussione generale su questo disegno di legge, quindi ecco perché devono obbligatoriamente apparire ripetitive, ma l'emendamento calca la mano proprio sullo specifico e quindi mi pare sia giusto ripetere questi concetti che abbiamo già espresso, soprattutto rilevando — mi sia consentito dire — l'intestardimento di certe parti politiche, in particolare mi permetterei di dire di una sola parte politica e cioè del partito del S.V.P., su un dato di fatto nei confronti del quale esistono tali esempi di carattere normativo, legislativo, perché fanno riferimento a leggi assunte dalla Provincia ed a provvedimenti che la Provincia sta assumendo, che sono già passate in Commissione legislativa, talché diventa veramente anacronistico, se l'aggettivo quadra, ma addirittura contraddittorio l'irrigidimento — non dico la posizione — su questa posizione che riguarda la legge in discussione.

Non voglio assecondare, avendolo anche fatto proprio come considerazione, come fatto di conoscenza quanto espresso dalla cons. Berger stamane, che ha indicato in alcune posizioni che questo Consiglio regionale si sta accingendo a prendere, fatti che possano costituire motivo di rinvio di questa legge da parte del Governo. Franca Berger ha indicato questi fatti ed indicandoli credo di aver capito, ed altrettanto ha fatto il cons. Taverna, che intendeva rivolgere una preghiera ai presentatori della legge ed alla Giunta regionale di valutare il costo di quell'irrigidimento sulla posizione dei 4 anni nei confronti di quello che poteva essere l'esito finale o quanto meno interlocutorio. Perché se il Governo respinge una legge, il governo regionale ha facoltà di ripresentarla modificata, di accettarla, di respingerla ed in tal caso adire alla Corte costituzionale, cosa che succede piuttosto frequentemente all'interno del nostro Consiglio provinciale a proposito di leggi non gradite al Governo.

Nel ritenere che l'assessore sia il presentatore e parli in nome di una Giunta che dovrà valutare queste nostre posizioni, ribadisco quanto affermato questa mattina dal cons. Taverna: quando la Giunta regionale in analogia alle posizioni della Giunta provinciale di Bolzano, perché, caro assessore, se oggi una resistenza su questo fatto della residenza quadriennale viene, così ci è stato detto, esclusivamente dal S.V.P., allora noi abbiamo anche motivo di richiamare riferimenti di carattere giuridico non solo alle leggi regionali, ma anche alle predisposizioni delle leggi provinciali della Provincia di Bolzano, che mi pare debbano fare riferimento a come si intende distribuire il denaro pubblico in questo caso della Regione, ma nel rispetto, visto che è il S.V.P. che vuole questo inserimento, alle leggi provinciali.

Non più tardi di 4 giorni fa, in una Commissione legislativa regionale, come commissario ho avuto possibilità e facoltà di chiedere chiarimenti agli estensori della normativa riguardante l'ordinamento dei Comuni a proposito della facoltà che tutti i cittadini della Repubblica italiana — ripeto: tutti i cittadini della Repubblica italiana — hanno attualmente ed avranno anche dopo l'emanazione della legge, di concorrere all'impiego pubblico ed, attenzione, parliamo di ordinamento dei Comuni, considerando che l'impiego pubblico non è da

ritenersi l'impiego degli enti statali, ma dell'impiego pubblico in tutti gli enti amministrativi della Provincia. In particolare, forse perché il titolo della normativa riguarda i dipendenti comunali ed i segretari comunali – sono due settori che il provvedimento esamina con particolare distinzione – ebbi modo, sempre in forma provocatoria, di chiedere chiarimenti su argomenti che riguardano, guarda a caso, assessore Morandini, l'interpretazione dei 4 anni di residenza, che prevedete all'art. 10. Allora in base ad una legge che la Regione sta emettendo un cittadino italiano di Catanzaro – potrei dire Lametia Terme o Piove di Sacco od un paese qualunque – ha la facoltà di partecipare a concorsi per accedere a posti pubblici, ma in particolare a fare il segretario comunale con tutte quelle richieste di specificazione tecnica, linguistica, classica, titoli di studio eccetera, in Provincia di Bolzano, come in Provincia di Trento senza avere nemmeno la residenza in questa Regione; bene, quando mi sono permesso – sempre provocatoriamente – di chiedere se è possibile una cosa di questo genere, mi è stato risposto, e non aspettavo risposta migliore, che se avessimo mai inteso di porre quadriennio di residenza in questa Provincia o in quella di Trento avremmo trasgredito in modo assolutamente enorme l'art. 3 della Costituzione italiana. Questo richiamo alla Costituzione italiana, soprattutto da parte di coloro che intendono contestare non la Costituzione, perché non è possibile, ma l'interpretazione del dettato costituzionale, noi l'abbiamo visto favorevolmente, perché l'art. 3 della Costituzione italiana parla semplicemente della parità di doveri e diritti di tutti i cittadini del nostro Stato, della nostra nazione. Devo però rilevare che non può diventare argomento di comodo invocare la Costituzione italiana per la parificazione dei doveri e dei diritti solo quando fa comodo l'interpretazione personale o fa comodo, signor assessore Morandini, direttamente, perché lei è responsabile a nome della Giunta della stesura di questa legge; non possiamo giocare con carte false, con carte trevisane o con quelle napoletane a seconda della comodità.

(Interruzione)

MONTALI: Purtroppo, cons. Valentin, non conosco delle carte da gioco ladine, altrimenti avrei invocato anche quelle.

Quando con questa legge, assessore Morandini, si distribuisce denaro pubblico – anche con altre leggi, non è che possiamo conoscere noi poveri consiglieri provinciali e regionali tutte le 3500 leggi che dal 1948 regolano o non regolano la vita economica, strutturale e funzionale di questa Provincia, ma si distribuisce denaro pubblico anche con la legge della Provincia di Bolzano del 1965, attraverso la concessione di mutui per la costruzione e per l'acquisto di appartamenti, di case e la possibilità di entrare nelle graduatorie provinciali per il diritto alle case dell'Istituto per l'edilizia agevolata – ci chiediamo come mai si introduce il riferimento esclusivamente politico dei 4 anni di residenza previsti per il diritto elettorale. Una volta tanto vorremmo sapere dalla Giunta e dall'assessore Morandini, visto che il Consiglio regionale ancora non ha capito, la motivazione di questo irrigidimento, anche perché ascoltando parti politiche diverse, non solo di opposizione, abbiamo trovato consenso su questa nostra richiesta di abolizione dei 4 anni, l'abbiamo sentito a mezze parole, senza un seguito di impegno a votare, per tante valutazioni di carattere politico interno che riguardano i gruppi della maggioranza, addirittura ricatti di una parte della maggioranza nei confronti di altri, per cui c'è un clima generale che pensiamo di dover tradurre e risolvere. Questo perché non si capiscono veramente le ragioni, e nessuno, penso, ce le dirà, di tale contraddizione che investe questa maggioranza e questa Giunta sull'irrigidimento per il mantenimento dei 4 anni. Ci sono anche – diciamo fuori dalle chiacchiere di corridoio – valutazioni che stanno nell'aria: "ma se voi – che saremmo noi – accettaste i due anni, i tre anni, i due anni e 5 mesi...", vi rendete conto quanto ridicole e quanto vuote di contenuto siano posizioni di tal genere? Lo sappiamo tutti e lo

dobbiamo anche dire, l'ho detto già nell'intervento l'ultima volta in sede di riunione di Capigruppo, sono state espresse determinate dichiarazioni da parte del Presidente Andreolli, non è un segreto, dichiarazioni dell'assessore Morandini in ordine a contatti avuti con il gruppo del S.V.P. per prospettare queste situazioni, ma risposte decise o decisive non sono pervenute. Allora quale conclusione dobbiamo trarre, noi del gruppo del M.S.I., alla luce della posizione assunta in Commissione da parte del collega Taverna, in quest'aula con gli interventi della precedente seduta, con quelli di quest'oggi, quelli che stiamo portando a termine, non avendo ricevuto e non ricevendo risposte ai quesiti particolari che abbiamo posto? E qui voglio, se ho il tempo, ripetere una prospettiva che ho fatto al capogruppo Brugger a proposito delle posizioni che il suo partito ha preso...

(Interruzione)

(Vizepräsident Tretter übernimmt den Vorsitz)
(Assume la Presidenza il Vicepresidente Tretter)

PRESIDENTE: Cons. Montali, la interrompo per dirle che ha ancora 3 minuti a disposizione per arrivare ad una conclusione.

MONTALI: Mi bastano, signor Presidente.

(Interruzione)

MONTALI: Chi ha detto "meno male"? Il cons. Franceschini.

(Interruzione)

MONTALI: Se volevi ne avessi di più, non dovevi dire "meno male", ti sei sbagliato.

Che tipo di esempio ho fatto al cons. Brugger su questa vicenda? Ho chiesto: vi pare giusto che un altoatesino di lingua italiana o tedesca che ritiene di andare ad assumere la sua residenza, per esempio, in Friuli-Venezia Giulia - e mi riferisco a questa Regione perché è a Statuto speciale come la nostra, è una Regione di cui, essendo io friulano ed istriano assieme, conosco le leggi attraverso le relazioni che i nostri consiglieri ci hanno fatto - debba immediatamente disporre delle leggi di previdenza di quella Regione ed un cittadino del Friuli-Venezia Giulia che viene qui debba aspettare 4 anni per avere le stesse provvidenze di carattere previdenziale, assistenziale? Mettetevi di fronte ad una situazione di questo genere, come mi venite ad invocare l'art. 3 della Costituzione, circa i pari diritti ed i pari doveri? Noi su questo aspetto vogliamo avere risposte dai signori della Giunta regionale che hanno presentato questo disegno di legge e che finora non ce ne hanno date, perché non avete materia per rispondere, avete solo la faziosità di legarvi al concetto statutario dei 4 anni sul diritto di voto, che sappiamo benissimo quale motivazione politica ha indotto il S.V.P. a richiedere tale vincolo.

PRESIDENTE: Sull'emendamento la parola al cons. Benussi.

BENUSSI: Tenuto conto che già il collega di gruppo Taverna molto chiaramente dal punto di vista giuridico ha trattato ed ha motivato le ragioni di questo nostro insistere sull'emendamento presentato, che è il primo di una lunga serie di emendamenti ed inoltre di quanto detto dai colleghi Berger e Montali, mi resta poco da aggiungere e voi direste: "meglio così, così Benussi

tace". Ma Benussi non parla per fare ostruzionismo e nonostante tutto spera che ci sia ancora un po' di buon senso da parte della maggioranza, che avendo presentato questo disegno di legge lo ritiene, a suo modo di vedere, valido, capace di dare un apporto sostanziale e di aiuto agli interessati, per cui penso che abbia tutto l'interesse che questo provvedimento vada a buon fine.

Anche noi abbiamo lo stesso desiderio; lo abbiamo espresso tutti, dopo aver risolto il primo nocciolo della questione inerente all'individuazione dell'ente a cui affidare la gestione della materia, oggi non ci rimane altro che fermarci sull'art. 10. Il cons. Montali giustamente ha rivolto delle domande e come lui, che si è trovato, perché è normale che ciò avvenga, ad essere anticipato dal cons. Taverna, per quanto riguarda la trattazione da un punto di vista giuridico anch'io mi ero riservato di porre alcune domande, in quanto non voglio che questo intervento sia considerato esclusivamente un rallentamento delle operazioni per arrivare ad un qualcosa. Noi qualcosa siamo già riusciti ad ottenerlo, perché penso che la stampa non possa non essere stata in grado di giudicare qual è l'atteggiamento del M.S.I. nei confronti di questo disegno di legge e quale sia il perché si insista nel tentativo di rivedere all'art. 10 questo limite incostituzionale, che differenzia un cittadino da un altro.

Se è interesse della Giunta, interesse nostro e di quelle signore che dall'alto ci guardano ormai da mesi, per vedere che cosa avviene, assistendo peraltro a degli spettacoli che da un punto di vista democratico non sono proprio tanto entusiasmanti, né fanno vedere in buona luce il funzionamento di questo Consiglio regionale — in questo momento sono presenti quasi tutte le minoranze ed un terzo della maggioranza presente — dunque se la maggioranza intende portare a buon fine questo disegno di legge e non trova il tempo per essere presente in aula, oppure è presente come il collega che vedo assopito e spero sogni qualcosa di più allettante di quello che dice il povero Benussi, però non mi disturba ed ha anche il diritto di dormire, perché tutti hanno diritto di comportarsi come vogliono quando non disturbano, non mi disturba perché vedere uno che dorme vuole dire che ha la coscienza tranquilla...

(Interruzione)

BENUSSI: Non piglia pesci, ma non è un posto dove si possano pigliare pesci, si possono pigliare granchi.

Ritornando al nostro discorso senza dissertazioni da un punto di vista zoologico od altro, perché qui purtroppo a proposito di zoologia siamo tutti bipedi implumi, però stamane parlando con un collega di un'altra estrazione politica ed anche linguistica non si poteva fare a meno di fare una considerazione su che tipo di circo sia questo, dell'Alto-Adige o della Regione indipendente, ma al circo si pensa in certi momenti, quando tutta questa gente parla per conto proprio.

Ora non intervengo più da un punto di vista polemico, ma da un punto di vista prettamente umano e logico. Penso che chiunque nel proprio intimo quando viene qui ad esercitare quel diritto—dovere che è stato acquisito da ciascuno di noi per volontà popolare, si senta di dover portare un qualcosa e non di distruggere ciò che si sta costruendo. Se tutti vogliamo dare un apporto, l'apporto è anche quello di verificare il motivo per cui ci si avvicenda ostinatamente con la presentazione di oltre 150 emendamenti su un articolo del disegno di legge? Vogliono emergere? La campagna elettorale viene svolta fuori dall'aula, questo è l'unico posto dove non si riesce assolutamente a convincere nessuno, perché tutti rappresentiamo una certa idea e ci mancherebbe altro che ci convincessero sulla giustezza o meno di quello in cui crediamo, saremmo peggio di quello che siamo, saremmo quella parte che mancava al primo trattato alla zoologia del circo o saremmo dei clowns, se non fossimo convinti di rappresentare quello che abbiamo deciso di fare in quest'aula e cioè difendere il nostro elettorato. Ma quando

parliamo del nostro elettorato non dobbiamo dimenticare che siamo qui per difenderlo, ma siamo anche qui per difendere la popolazione indipendentemente dalla lingua e da qualsiasi altra cosa, ed allora perché dobbiamo prevedere in un disegno di legge una differenziazione tra quelli che sono residenti da 4 anni e quelle casalinghe che eventualmente volessero usufruire dei benefici previsti, ma che gli manca una settimana di residenza per potervi accedere? Porto l'esempio di una casalinga, che in genere lavora in casa e non svolge attività lavorativa fuori, per cui è facile che non per propria volontà, ma per volontà congiunta a quella del coniuge con il quale vive, si trasferisca nella nostra Regione, si trovi una nuova amica con la quale discutere i problemi della famiglia, tutte quelle iniziative, sulle quali non voglio intervenire più a lungo perché già ho avuto modo di parlare prima, ma mi trovano concorde, in quanto tese a dare un sostentamento fattivo alla famiglia, a questo punto mi chiedo: è logico discriminare queste persone?

Mi permetto di fare una piccola trasgressione perché tutti l'hanno fatta, a proposito di quando i Vescovi dicono di votare in una certa maniera per garantire un certo rispetto alla religione, molto immodestamente mi permetto di ricordare che l'unico partito che ha votato seriamente, obiettivamente e totalmente contro l'aborto ed il divorzio è stato il nostro partito e non la D.C., che i Vescovi appoggiano. Ho voluto fare questa precisazione perché dal mio punto di vista non esistono interpretazioni dubbie, saremo degli incoscienti, e forse lo siamo, non voglio fare delle considerazioni individuali, ma di una cosa siamo convinti, e cioè che siamo coerenti in quella che è la nostra linea politica. Questo è il motivo per il quale, pur non avendo contribuito alla formazione Costituzione, ci sentiamo in dovere, perché siamo anche delle persone che oltre ai diritti considerano i doveri, di insegnare questo nell'ambito della famiglia ai propri figli, con i risultati che ciascuno riesce ad ottenere, tutto ci si potrà dire, ma non che non siamo un partito coerente e non portato a credere a certe cose.

Siccome c'è questa collimazione di idee, per quale motivo il Benussi di turno vi chiede, vi prega e vi scongiura di guardare nel vostro intimo? Siete veramente eticamente puliti se accettate questi suggerimenti, questo modo di comportarvi al di fuori di quella che dovrebbe essere l'etica? E' possibile che collimiamo nell'interpretazione di questo disegno di legge e poi per una differenziazione anticostituzionale la persona che ragiona come me si trova a comportarsi in maniera diversa? E' possibile che proprio non ci sia nulla dentro di voi che vi dica che al di fuori di quello che è il potere esiste anche una giustizia etica, morale, interna ed intima? E' possibile che questo non lo troviate in voi stessi? E' possibile non avere il coraggio di appoggiare quelle tesi quando esse sono condivise, suffragate e non sono null'altro che l'applicazione di un dettato costituzionale? Scusate se mi accaloro, ma è possibile che solo l'intrigo politico per avere il potere vi porta ad accettare certi ricatti da parte di qualcuno per il quale avete bisogno solo del numero? Ma crediamo anche nella qualità delle cose, e non solo nel numero, perché il numero vi va bene quando va bene, però quando in Algeria, a maggioranza, si decide – ad un dato momento il popolo è libero di decidere il proprio futuro – in un certo modo e si vota un certo partito, allora per tutto il mondo cosiddetto democratico non va bene, perché in quel momento fa comodo che non vada bene, allora non usiamo la democrazia in questo modo così improprio, cerchiamo di comportarci e di basarci eticamente secondo i nostri intendimenti intimi.

Ho voluto fare questo intervento, so che non riuscirò a convincere nessuno, però ho voluto dire che non ho fatto del filibustering, ho voluto cercare, secondo il mio modo di vedere, con le mie modeste capacità dialettiche, di farvi riflettere. E' possibile che la maggioranza voglia un disegno di legge, che si sia disposti ad appoggiare questo disegno di legge e che l'unica differenza sia un'interpretazione anticostituzionale da parte della maggioranza nei confronti di una discriminazione ai cittadini? E' possibile che ciò avvenga? Mi appello al vostro

modo di credere, al vostro modo di sentire ed all'onestà dei vostri intenti, che non voglio mettere in dubbio, perché desidero continuare a rispettare tutti per quelli che sono, dei miei onesti avversari politici, però a questi onesti avversari politici dico: guardate in fondo alla vostra coscienza e forse capirete che il missino Benussi aveva ragione quando vi ha richiamato alle regole.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire per la seconda volta la cons. Berger. Le ricordo che ha a disposizione ancora 19 minuti.

(Interruzione)

PRESIDENTE: Non intende intervenire? Chiedo scusa.
La parola al cons. Brugger.

BRUGGER: Kolleginnen und Kollegen! Nach diesen feurigen Reden der Vertreter des MSI möchte ich ganz kurz – denn ich möchte ihnen hier ganz bestimmt nicht helfen, Zeit verlieren zu lassen – trotzdem den Standpunkt der Südtiroler Volkspartei nochmals bekräftigen. Es ist einfach nicht richtig und ich finde es nicht korrekt, hier das Problem der Ansässigkeit als ein Problem hinzustellen, das sozusagen eine Diskriminierung gegenüber – ich weiß nicht genau, wer da gemeint ist –, einmal Einwanderer aus den Drittländern, zum anderen italienische Staatsbürger aus anderen Regionen Italiens – hervorbringt. Tatsache ist, daß offensichtlich hier über den MSI der Versuch gemacht wird, ein Prinzip, das wir als Südtiroler Volkspartei immer als sehr wichtig betrachtet haben in Frage zu stellen. Kollege Benussi ich möchte ihnen in einigen seinen Ausführungen nicht einmal widersprechen: Nur die conclusio, zu der Sie kommen, die kann ich auf keinen Fall teilen. Aber es ist einfach nur zur Kenntnis zu nehmen, daß hier in diesem Lande Südtirol – Gott sei Dank – ein Statut hat, in der die Ansässigkeit der vier Jahre sanktioniert ist. Und dies nicht – wie Kollege Benussi sagt – mit einem verfassungswidrigen Gesetz, sondern mit einem Gesetz, das Verfassungsrang hat und zu dem bereits zweimal das Verfassungsgericht Gelegenheit hatte, die vierjährige Ansässigkeit Gott sei Dank als rechtmäßig zu befinden. Deshalb reden wir hier nicht von Verfassungswidrigkeiten.

Zum anderen muß ich festhalten, daß ich die Ausführungen des MSI einfach als die Ausführungen einer politischen Kraft zu bewerten habe, die ihre Meinung zu sagen hat. Eine Meinung, die meine Partei nicht teilt, aber eine Meinung, die eben in einem demokratisch gewählten Parlament, wie es der Regionalrat ist, natürlich ihren Platz findet. Deshalb kein Skandal, wenn diese Ausführungen gemacht werden, aber bitte nicht bereits vorwegnehmen, daß mit diesen Überlegungen kein Filibustering betrieben werden soll. Denn das, was zu diesem ersten Abänderungsantrag gesagt wurde, das ist aus der Sicht des Movimento sociale durchaus verständlich. Nicht verständlich ist, warum dieselbe Partei dann die 161 Abänderungsanträge eingebracht hat, in einer Art und Weise, die nun wirklich Philibustering sind, die reine Obstruktionspolitik sind. Da kann man nicht auf der einen Seite die schönen Gesichter machen und auf der anderen Seite Sachen wegleugnen, die ja wirklich Tatsachen sind, weil wir sie schließlich und endlich alle hier als Paket vor uns liegen haben: Nämlich weitere 160 Abänderungsanträge, immer zu demselben Problem.

Deshalb sage man nicht, daß man über das Problem hinaus hier nicht etwas anderes bezweckt. Man bezweckt einzig und allein dieses Gesetz zu einem Fall zu bringen, ganz egal, welches die Begründung ist. Man bezweckt auch – so habe ich das heute am Vormittag verstanden – bei jeder Abstimmung dafür zu sorgen, daß die Mehrheit möglichst in Schwierigkeiten gebracht wird, daß eben, demokratisch in Ordnung, hier die Mehrheiten nicht

zustande kommen und wir in unserer Arbeit blockiert werden.

Schließlich hat ja der Fraktionssprecher des MSI heute Vormittag bei den Fraktionssprechern auch ganz klar mitgeteilt, daß er der Meinung ist, daß diese Sitzungen vor den Parlamentswahlen gar nicht stattfinden sollten, weil man auch für den Wahlkampf die Zeit haben sollte. Diese Dinge müssen gesagt werden und man soll nicht von Ethik und von Moral reden und alles andere sozusagen unter den Tisch schmieren.

Wir bleiben auf jeden Fall dabei, daß wir den politischen Willen haben, dieses Gesetz nach Hause zu bringen. Das, was wir unseren Wählern versprochen haben, hier das Gesetz so rasch als möglich zu verabschieden, wollen wir einhalten und jeder soll die Verantwortung für sein politisches Handeln übernehmen. Nur das eine ist zu sagen und nichts anderes.

Was die Ansässigkeit betrifft, bleiben wir auch hier natürlich bei unserer Meinung, daß wir mit der vierjährigen Ansässigkeit auch ganz klar politische Ziele verfolgen. Das wollen wir in keiner Weise abstreiten. Wir wollen dafür sorgen, daß wir eine heute überschaubare Anzahl von Subventionen oder Maßnahmen einzelnen Personen zugänglich machen können, daß wir auch über einen bestimmten Zeitraum die Wirksamkeit dieses Gesetzes garantieren können. Mit anderen Worten, daß die Geldmittel vorhanden sind, um auch den Südtirolern und den Trentinern die Maßnahmen, die wir hier zu beschließen gehen, auch tatsächlich für sie zum Tragen gebracht werden können. Um das geht es und um nichts anderes. Wenn ich heute die zum Teil eindrucksvollen Worte des Kollegen Benussi höre, der auf dieser Ebene meine Zustimmung findet, wenn er anfangs von Diskriminierungen in anderen Ländern redet, dann möchte ich ihm sagen, daß das, was er hier sagt, von mir im Bezug auf die Diskriminierung vertretbar ist. Daß aber sein Parteivorsitzender Gianfranco Fini in der Frage der Ausländer, der Einwanderer aus Drittländern, ganz andere Töne anklingen läßt. Ich kann mich dabei auf Fernsehinterviews, auf Fernsehdiskussionen berufen und das sind nicht die Worte, die Ruggero Benussi heute in diesem Saale von sich gegeben hat. Also entweder ist Benussi nicht bei der Parteilinie oder es ist Fini nicht bei der Parteilinie. Wenn heute die Diskussion über Ethik und Moral gemacht wird – und auch zu diesem Punkt hat Benussi einige Aussagen gemacht, die ich durchaus teile – dann möchte ich ihm aber auch eines in Erinnerung rufen: das, was Benussi über Mord und Tod als seine Meinung, die auch ich vertreten würde vertreten hat, trifft zu. Aber es war nun einmal und ist immer noch der MSI, der im Punkte Einführung der Todesstrafe in Italien ganz klare Aussagen gemacht hat. Diese Aussagen, Kollege Benussi, kann man auch, wenn man vielleicht anderer Meinung innerhalb derselben Partei ist, nicht vom Tisch fegen, weil auch der Oberste der eigene Partei sie gemacht hat.

Ich komme zurück: relativieren wir doch die Diskussion, die hier in diesem Raum stattfindet und fangen wir nicht an, hier über Problematiken zu reden, wie die Frage der Ausländerpolitik und auch die Frage der Todesstrafe, dieselbe Partei auf einer anderen Ebene in ganz anderer Form präsentiert hat. Bleiben wir bei unserem Gesetz, von dem wir hoffen, daß es auch tatsächlich zum Tragen kommt. Vor allen Dingen sorgen wir dafür, daß wir nicht ein Gesetz verabschieden, von dem wir bereits im kommenden Jahr sagen müssen, daß es ein Gesetz ist, das wir nicht mehr finanzieren können. Es ist natürlich verständlich, daß der MSI die vierjährige Ansässigkeit weghaben will. Das ist ein altes politisches Ziel des MSI in Südtirol seit langer Zeit. Gott sei Dank ist es ihm niemals gelungen, in wesentlichen Fragen diese Ansässigkeit aufzubrechen. Wir sind überzeugt, daß uns das Verfassungsgericht und auch der Staat Italien wie bisher Recht geben würde, wenn sich das Problem für uns nochmals stellen würde.

Mit anderen Worten: die Südtiroler Volkspartei wird ganz sicherlich darauf bestehen, daß die Ansässigkeit wie bisher garantiert bleibt und daß dieses Gesetz in erster Linie

denen zugute kommt, die auch die entsprechenden Ansässigkeitsvoraussetzungen erfüllen.

(Colleghe e colleghi, dopo le accalorate prese di posizione dei rappresentanti del MSI intendo ribadire brevemente – in quanto non voglio certamente venir loro in aiuto per far perdere altro tempo – la posizione della Südtiroler Volkspartei. Non è giusto e non trovo nemmeno corretto presentare il problema della residenza quadriennale come se si trattasse di una discriminazione nei confronti di non so bene chi: da un lato si parla degli extracomunitari, dall'altro dei cittadini delle altre regioni d'Italia. Ad ogni buon conto resta il fatto che il MSI tenta di scardinare un principio che noi come SVP abbiamo sempre ritenuto molto importante. Collega Benussi, non intendo minimamente controbattere le sue argomentazioni, ma devo dire che le conclusioni cui Lei perviene non posso assolutamente dividerle. Bisogna semplicemente prendere atto del fatto che qui in questa provincia di Bolzano grazie a Dio c'è uno statuto che sancisce la residenza quadriennale e questo non avviene – come dice il collega Benussi – con una legge anticostituzionale, bensì con una legge che ha valenza costituzionale: peraltro la Corte costituzionale per ben due volte ha statuito che la residenza quadriennale è legittima. Di conseguenza qui non possiamo parlare di violazione della Costituzione.

D'altro canto devo considerare le argomentazioni del MSI come le argomentazioni di una forza politica che deve dire la sua opinione, opinione che il mio partito non condivide. Ma si tratta pur sempre di un'opinione che deve trovare spazio in un parlamento democratico qual'è il Consiglio regionale. Di conseguenza non gridiamo allo scandalo se vengono fatti questi discorsi. Ma non va bene nemmeno dichiarare a priori che con queste argomentazioni non si vuole fare ostruzionismo, perché quello è stato detto su questo primo emendamento è del tutto comprensibile nell'ottica del Movimento sociale. Non è comprensibile invece perché lo stesso partito abbia presentato 161 emendamenti, cosa che non può non essere definita ostruzionismo, questo è ostruzionismo puro. E qui non si può fare buon viso da un lato e dall'altro negare l'esistenza di dati di fatto, perché li abbiamo tutti davanti agli occhi questi altri 160 emendamenti concernenti lo stesso problema.

Di conseguenza non mi si venga a dire che dietro a tutto questo non c'è un secondo fine. Il fine c'è, eccome: si vuole fare di questa legge un caso, indipendentemente dalla motivazione, facendo sì che – così almeno ho capito questa mattina – in ogni votazione la maggioranza venga possibilmente messa in difficoltà, ovvero che secondo le regole della democrazia, non venga raggiunta la maggioranza e quindi i lavori vengano bloccati.

In definitiva il capogruppo del MSI questa mattina alla conferenza dei capigruppo ha detto molto chiaramente che secondo lui questa seduta convocata prima delle elezioni, non dovrebbero aver luogo, perché il tempo deve essere impiegato per la campagna elettorale. Queste cose vanno dette e non si deve parlare di etica e di morale, facendo passare tutto il resto sotto silenzio.

Noi comunque manteniamo la nostra posizione ed abbiamo la volontà politica per approvare questa legge e mantenere quello che abbiamo promesso ai nostri elettori, ovvero approvare questo disegno di legge nel più breve tempo possibile. Tutti devono rispondere del loro operato politico. Ed è solo questo che va detto, nient'altro.

Per quanto concerne la residenza quadriennale, anche in questo caso noi manteniamo la nostra posizione e cioè che con la residenza quadriennale noi perseguiamo anche chiari obiettivi politici. Non vogliamo minimamente negarlo. Noi vogliamo che un numero oggi quantificabile di sovvenzioni o provvidenze sia accessibile ai singoli, e che sia possibile garantire per un certo periodo di tempo l'efficacia di questa legge. In altre parole, che i soldi di cui disponiamo vadano effettivamente a vantaggio degli altoatesini e dei trentini, per finanziare le provvidenze che ci accingiamo ad approvare. Questo è il punto, niente altro. Avendo ascoltato le argomentazioni in

parte convincenti del collega Benussi — che quando parla di discriminazioni in altri paesi, mi trova consenziente — voglio dirgli che io posso anche condividere questo discorso sulla discriminazione. Ma il suo segretario di partito Gianfranco Fini sul problema degli extracomunitari la pensa in modo completamente diverso. Posso fare riferimento ad interviste e forum televisivi, e lì le parole non corrispondono a quelle che oggi Ruggero Benussi ha pronunciato in quest'aula. Quindi o Benussi non segue la linea di partito o è Fini a non seguirla. Se oggi discutiamo di etica e morale, aspetti su cui si è soffermato anche il collega Benussi e che io condivido appieno, mi preme ricordargli che è vero quello che dice Benussi sull'assassinio e sulla morte — e che quindi io approvo — ma che è stato ed è il MSI ad avere espresso una posizione molto chiara in relazione all'introduzione della pena di morte in Italia. Questa posizione, collega Benussi, anche se si è di diversa opinione all'interno del partito, non la si può ignorare, proprio per il fatto che è stato anche il capo supremo del partito ad assumerla.

Ma facciamo un passo indietro: relativizziamo tutta la discussione, che si sta svolgendo in quest'aula, senza iniziare a discutere di problematiche come la questione della politica degli extracomunitari e quella della pena di morte, che questo partito ad un altro livello ha affrontato in forma completamente diversa. Rimaniamo alla nostra legge, che speriamo possa venire effettivamente approvata e soprattutto di cui speriamo non dover dire già l'anno prossimo, che non siamo più in grado di finanziarla. Ovviamente è comprensibile che il MSI voglia abrogare la clausola della residenza quadriennale. E' un vecchio obiettivo politico del MSI in Alto Adige, già da molti anni. Grazie a Dio non sono mai riusciti a scardinare questo principio quando si è trattato di questioni di grande rilevanza. Noi siamo convinti che la Corte Costituzionale e anche lo Stato italiano ci darebbero ragione, come del resto hanno fatto fino ad oggi, se il problema si dovesse ripresentare,.

In altre parole: la SVP insisterà sicuramente per far sì che la residenza quadriennale resti garantita e per far sì che questa legge in primo luogo vada a favore di coloro che soddisfano tutti i requisiti della residenza.)

PRESIDENTE: La parola alla cons. Berger. Ha 19 minuti a disposizione per il suo intervento.

BERGER: La ringrazio, ma sarò molto più breve. Innanzi tutto spero che venga accolta dalla Presidenza la richiesta avanzata da me ed alcuni colleghi di sospendere i lavori, perché con l'intervento del cons. Brugger abbiamo potuto constatare che ormai quest'aula non è più il luogo istituzionale del confronto legislativo, ma l'aula tribunizia di campagna elettorale, per cui mi pare sarebbe il caso di impedire un ulteriore svilimento di quest'Assemblea.

Il collega Brugger, che in quanto avvocato dovrebbe essere un giurista, ha parlato in questo momento di sovvenzioni e provvidenze, ha detto giustamente quello che è questa legge: questa legge tratta sovvenzioni e provvidenze, quindi materia di assistenza e non previdenziale, in riferimento alla competenza statutaria di questa Regione. Vorrei che il S.V.P. e soprattutto il capogruppo fossero più attenti alla tutela rigorosa e rispettosa delle nostre competenze, perché continuare a prevaricare e a travalicare dalle nostre competenze non vuol dire garantire né autonomia alle due Province, né rispetto delle regole statutarie e di rango costituzionale, perché finché la nostra autonomia ha come conseguenza un'autonomia anche economica, bisogna avere la capacità di amministrare in modo rigorosamente corretto, al fine di poter ottenere continuamente dallo Stato queste risorse, perché lo Stato italiano non può essere considerato un pozzo di San Patrizio. Se è vero che lo Statuto è carta di rango costituzionale, che la Costituzione italiana è rango costituzionale prevalente all'interno di questa nostra autonomia, i 4 anni di residenza previsti dall'art. 25 non possono essere considerati come condizione di privilegio, perché all'interno della Costituzione italiana è prevista la libera

circolazione delle persone, per cui tutto quello che abbiamo sviluppato oggi è esclusivamente un ragionamento di tutela nell'ambito dello Statuto di quelle che sono le prerogative che ci sono concesse. La forzatura è un atto arbitrario e rischioso. Per quanto mi riguarda sono totalmente in disaccordo con questa legge, ogni forzatura è sicuramente qualcosa che tutto sommato mi dovrebbe fare gioco, perché potrebbe essere strumento e ragione in più per una riconsiderazione ed un rinvio da parte dello Stato, però è altrettanto vero che in quest'aula dobbiamo renderci conto dell'ambito in cui ci muoviamo nel difendere sempre questo nostro Statuto, perché è impensabile vincolare una previdenza ai 4 anni di residenza, la qual cosa non ha nessun motivo storico e politico per essere considerata tutelante, come era invece in origine tale previsione riferita all'elettorato attivo e passivo, tanto è vero che in questa legislatura abbiamo ritenuto, in questa stessa aula, di liberare finalmente l'elettorato passivo da questa sub-condizione, che era assolutamente antidemocratica, perché qualsiasi cittadino può venire, purché residente nella Provincia, presentarsi alle elezioni regionali, in quanto sottoposto alla valutazione ed al giudizio degli elettori.

Allora non si può assolutamente estendere questo criterio, perché l'autonomia non è nata come riserva, non è nata in questo senso, ma con lo spirito di una capacità di autogoverno, che veniva riconosciuta ad una realtà che aveva storicamente peculiarità di convivenza da tutelare, fuori da questo non esistono ragioni di privilegio, non è consentito. Non siamo fuori dallo Stato italiano per cui noi possiamo amministrare queste risorse come vogliamo, creando sperequazioni...

(Interruzione)

BERGER: ...Creando condizioni di privilegio. Questa è una di quelle condizioni di illegittimità che sicuramente costituirà motivo di rinvio. Assessore, non subisca la condizione posta dal S.V.P., anche perché sarebbe finalmente l'occasione per liberare quest'aula dalla partitocrazia. Il pensiero del S.V.P. riguarda il S.V.P. fuori da quest'aula, perché qui dentro anche noi, per legge di questo Statuto, rappresentiamo gli interessi dell'intera collettività e non l'interesse di parte, della parte che ci esprime; allora questo non ha nessun fondamento, i 4 anni di residenza non possono essere giustificati in materia di previdenza.

PRESIDENTE: La parola al cons. Benussi per la seconda volta.

BENUSSI: Grazie, signor Presidente, per avermi concesso di utilizzare i rimanenti minuti, ma volevo essere molto breve.

In relazione alla richiesta sottoscritta da diversi colleghi e presentata alla Presidenza per sospendere la seduta, data la campagna elettorale in corso e visto che sono stato citato innumerevoli volte da parte dell'amico e collega Brugger, rappresentante del S.V.P., che invece di rispondere a quanto avevo chiesto, purtroppo, ha svolto una bella epistola elettorale, tirando in ballo extra-comunitari, pena di morte, gradirei sapere, e questo lo chiedo fermamente al Presidente, se ha intenzione, come richiesto da diversi consiglieri, di mettere fine a questi nostri interventi che stanno prendendo una piega inopportuna. Mi riferisco non tanto al mio intervento, quando vi ho richiamati al fondo etico che ritengo abbiate in voi, perché non penso di aver offeso nessuno riferendomi a quello che ritenevo fosse il suo intimo pensiero, ma se vogliamo fare campagna elettorale siamo disponibili ad intervenire su ogni emendamento per 30 minuti, così avrò modo di controbattere tutte le "fesserie" – scusate il termine – espresse contro di noi dal capogruppo del S.V.P., che non aveva alcuna argomentazione valida per rispondere a quanto avevo sollevato.

(Präsident Peterlini übernimmt wieder den Vorsitz)

(Riassume la Presidenza il Presidente Peterlini)

PRÄSIDENT: Ich habe hier einen Antrag vorliegen, der von verschiedenen Abgeordneten unterzeichnet ist, mit dem man ersucht, die Arbeiten des Regionalrates zu unterbrechen und bis auf nach die Wahlen zu vertagen. Ich bin ein bißchen überrascht, weil normalerweise solche Entscheidungen in der Fraktionssprechersitzung getroffen werden und nicht im Plenum, weil da könnte man jetzt stundenlang dafür oder dagegen reden.

Ich möchte nur folgendes sagen: mir kann es auch aus einer gewissen Sicht Recht sein, wenn man eine Lösung findet, nur möchte ich aufmerksam machen, daß wir einen knappen Sitzungskalender des Regionalrates haben und praktisch für die kommenden Monate zwei oder maximal drei Tage im Monat auf der Tagesordnung haben und ich also kein Ende absehe. Sie kennen alle den Sitzungskalender des Regionalrates und Sie wissen, daß die nächste Sitzungsperiode für 14. und 15. April einberufen ist und dann erst wieder am 19., 20. und 21. Mai und dann wieder im Juni. Im Juli haben wir nur 2 Tage und dann geht es erst im September wieder los. Das heißt mit anderen Worten, wenn wir nicht die vorgesehenen Sitzungstermine einhalten, dann muß ich Sie aufmerksam machen, daß ich zusätzliche Sitzungen einberufen muß. Auch nach den Wahlen, wenn Ihr wollt, das ist mir dann gleich, aber dann geht der Sitzungskalender so wie er gemacht ist, nicht mehr. Unabhängig vom Familienpaket sind auch noch andere große Punkte auf der Tagesordnung. Ich erinnere an die Folgegesetze dieses Familienpaketes, ich erinnere auch an die Gemeindeordnung, die auf der Tagesordnung steht, verschiedene Anträge, auch das Personalgesetz, wo hier große Treffen und ein Gewerkschaftsauftritt usw. war, wo alle politischen Parteien sich verpflichtet haben, es schnell voranzutreiben. Wir können nicht wieder unterbrechen. Ich gehe auch lieber nach Hause oder mache meine Arbeit im Büro, die sowieso hängenbleibt, als hier zu arbeiten. Aber wir müssen uns bewußt sein und mit dem Beschluß einer Vertagung jetzt würde ich die Verpflichtung verbinden, daß wir nach den Wahlen zusätzliche Termine einschieben, mit Nachtsitzungen, um die Tagesordnung aufzuräumen. Sonst geht es nicht. Dies zum ersten.

Zum zweiten möchte ich sagen, vielleicht könnte man auch statt sofort heimzugehen, solange wir arbeitsfähig sind, zumindestens etwas erledigen, weil es stimmt schon, daß wir zu diesem Artikel 10 verhärtete Fronten haben, Kollege Montali, aber ich sehe momentan auch keine Lösung dieses Problems. Wir haben den Standpunkt der Südtiroler Volkspartei und Ihren Standpunkt gehört und es widersprechen sich eben zwei Standpunkte.

...Wir können eine Gruppensprechersitzung machen. Aber wenn wir jetzt sofort unterbrechen, dann ist es vorbei. Ich würde sagen, wir machen sie um 17.15 Uhr. Also bis dahin weiterarbeiten, dann machen die Gruppensprechersitzung und dann entscheiden wir, was wir machen, nur mit dem Risiko, daß die anderen Abgeordneten nicht wissen, was morgen früh passiert.

...Gut, dann machen wir jetzt gleich für eine halbe Stunde Fraktionssprechersitzung. Aber dann bleiben die anderen Abgeordneten hier, damit wir zumindestens dann weiterarbeiten können oder mitteilen können, was passiert.

Dann unterbrechen wir die Sitzung für eine halbe Stunde. Die Gruppensprecher sind im Repräsentationssaal einberufen.

PRESIDENTE: Mi é pervenuta una richiesta firmata da vari consiglieri, con la quale si chiede di sospendere i lavori del Consiglio regionale, aggiornandoli a dopo le elezioni. Sono un po' sorpreso, in quanto tali decisioni di norma vengono prese in sede di collegio dei capigruppo e

non in aula, dove teoricamente si può discutere all'infinito a favore o contro tale richiesta.

Vorrei comunque precisare che una siffatta proposta mi troverebbe concorde solo nel caso in cui si trovasse una soluzione anche per il nostro calendario operativo, in quanto esso é alquanto scarno e il prossimo mese sono in programma solo due o tre giorni di seduta. Le date per le sedute del Consiglio regionale sono del resto note a tutti: sapete che la prossima seduta é prevista per il 14 e 15 aprile, e poi nuovamente il 19, 20 e 21 maggio, poi si arriva a giugno; a luglio ci sono altri due giorni e poi si riparte a settembre. Ciò significa in altre parole che se non rispettiamo le date programmate, allora dovremmo inserire altri giorni di seduta. Anche dopo le elezioni, non importa. Ma cosí com' é pianificato ora il nostro calendario, non é piú sufficiente. Dopo il pacchetto famiglia, ci sono anche altri importanti disegni di legge che dobbiamo trattare: ad esempio il secondo pacchetto-famiglia, la riforma dei Comuni, la legge sul personale dei Comuni, sulla quale ci sono giá stati dei confronti, anche con i sindacati ecc. e che i partiti si sono impegnati ad approvare quanto prima. Non possiamo di nuovo interrompere i lavori. Anch'io andrei volentieri a casa o proseguirei in ufficio il lavoro rimasto in sospenso, piuttosto che venire qui a lavorare. Ma dobbiamo essere responsabili e quindi insieme a questo rinvio dobbiamo impegnarci sin d'ora ad inserire altri giorni di seduta nel nostro calendario, dopo le elezioni, eventualmente prevedendo anche delle sedute notturne per riuscire ad esaurire l'ordine del giorno. Altrimenti non finiremo piú. Primo.

Secondo: Forse invece di andare a casa subito, potremmo continuare ancora per un poco, finché c' é il numero legale. E' ben vero che su questo articolo 10 le posizioni sono diametralmente opposte, collega Montali, ma attualmente non vedo alcuna prospettiva di soluzione. Abbiamo avuto modo di sentire la Sua posizione e quella della SVP, e abbiamo potuto constatare che sono due posizioni contrastanti.

...Potremmo convocare il collegio dei capigruppo. Ma se interrompiamo subito, devo togliere la seduta. Propongo di convocare la seduta alle 17.15. Quindi adesso potremmo continuare a lavorare sino a quell'ora, poi fare la conferenza dei capigruppo e poi decidere cosa fare, con il rischio che poi gli altri consiglieri non sappiano cosa succede domani.

...Bene, allora adesso si riunirá il collegio dei capigruppo per mezz'ora. Gli altri consiglieri nel frattempo rimangano qui, cosí potremo comunicare se continuiamo o no.

La seduta é sospesa per un intervallo di mezz'ora. I capigruppo sono convocati nella sala di rappresentanza.

(ore 15.49)

(ore 16.21)

PRÄSIDENT: Ich bitte einen Moment um Aufmerksamkeit, auch um die Termine und die wichtigsten Schlußfolgerungen festzuhalten. Sie wissen, daß ein Antrag, unterschrieben von 25 Abgeordneten, vorgelegt worden ist, die Arbeiten des Regionalrates zu unterbrechen und auf nach die Wahlen zu vertagen. Ich möchte dazu feststellen, daß in der Fraktionsprechersitzung, sei es die Regionalregierung als auch die Südtiroler Volkspartei und die Democrazia Cristiana, (Ferretti hat im persönlichen Namen dafür gestimmt), sich gegen eine Unterbrechung ausgesprochen haben. Auch meinerseits habe ich nochmals geltend gemacht, was im Regionalrat bereits gesagt worden ist. Wir haben eine dichte Tagesordnung, wir haben neben diesem ersten Teil des Familienpaketes zwei weitere Teile, wir haben die Gemeindeordnung vor uns, wir haben das Personalgesetz der Gemeinden vor uns und einige andere wichtige Themen. Andererseits ist eingewandt worden – und das möchte ich mit der gleichen Klarheit festhalten –, daß politisch

von allen Seiten große Anstrengungen unternommen worden sind, eine Einigung zum Gesetzentwurf zu erzielen und auch ein gutes Klima dazu entstanden ist. Ich möchte das festhalten und möchte auch dem Regionalrat mitteilen, daß heute früh bereits vor der Sitzung des Regionalrates eine Sitzung der Fraktionsführer zwischen Mehrheit und Minderheiten stattgefunden hat und daß wir imstande waren, Abänderungsanträge bis zum Art. 25, also praktisch den Großteil des Gesetzentwurfes, zu erledigen. Hunderte von Abänderungsanträgen sind als zurückgezogen zu betrachten, um damit ein neues Klima um diesen Gesetzentwurf zu schaffen. Der Punkt der Ansässigkeitsklausel bleibt offen, der heute aufgetaucht ist. Eingewandt ist auch worden – und dieses Bedenken scheint mir gerechtfertigt zu sein –, daß aufgrund der bevorstehenden politischen Wahlen sich die Fronten nur verhärten können und daß wir in dieser Situation, ob wir wollen oder nicht, sowieso nicht weiterkommen. Es liegen 161 Abänderungsanträge zum Art. 10 vor und ob wir wollen oder nicht, ob wir unterbrechen oder nicht, wir bleiben sowieso auf der Stelle stehen und zwar in einer Form, die dem Ansehen des Regionalrates, den demokratischen Einrichtungen sicherlich nicht nützen würde. Aus diesen Überlegungen heraus, trotz des angekündigten Widerstandes der SVP, DC und der Regionalregierung glaube ich, daß es die beste Lösung ist, wenn wir die Arbeiten des Regionalrates vertagen. Gleichzeitig aber – und diese Verpflichtung haben die Fraktionssprecher übernommen – zusätzliche Termine im Terminkalender vorsehen und zwar daß wir die zwei Tage, die wir jetzt aufheben, einholen. Deswegen ist vorgesehen, daß wir – wie geplant – am 14. und 15. April mit den Arbeiten fortfahren, und daß wir zwei zusätzliche Termine am 21. und 22. April einschieben. Das sind zwei neue Termine und ich bitte sie zu notieren. Gleichzeitig bitte ich die Präsidenten der Landtage und sonstiger Kommissionspräsidenten das zu berücksichtigen. Ich bin mir nicht sicher, ob da Kommissionen einberufen waren, aber auf das können wir in dieser heiklen politischen Lage nicht mehr Rücksicht nehmen. Ich bitte also, diese Termine dem Regionalrat freizulassen.

Am 14. April um 9.00 Uhr habe ich die Fraktionsvorsitzenden und die Vertreter der Minderheiten, die Abänderungsanträge eingebracht haben, einberufen, um einen weiteren Versuch zu machen, die politischen Schwierigkeiten zu überbrücken. Vielleicht gelingt es in einem entspannteren Klima nach den Wahlen auch die Hürde der Ansässigkeitsklausel zu überwinden und auf jeden Fall sonst die anderen Abänderungsanträge, die noch offen sind, zu erledigen.

Jetzt möchte ich noch mitteilen, daß gleich anschließend wie geplant die 2. Gesetzgebungskommission unter dem Vorsitz von 7Präsidenten Negherbon stattfinden wird, um ein Gutachten zur Ernennung von Positionen zu geben, die gesetzlich vorgeschrieben sind und morgen findet also keine Sitzung statt. Auch die Fraktionssprechersitzung ist abgesagt. Ich glaube, diese Lösung liegt im Interesse der Arbeiten und der demokratischen Einrichtungen.

Ich danke Ihnen bisher für die Mitarbeit. Wir sehen uns nach den Wahlen wie geplant am 14. April wieder.

Die Sitzung ist geschlossen.

PRESIDENTE: Un attimo di attenzione, prego, solo per comunicare le date e le decisioni a cui é prevenuta la conferenza dei capigruppo. Come Voi sapete é stata presentata una richiesta di sospensione, firmata da 25 consiglieri. Nel corso della conferenza dei capigruppo sia la Giunta, che la SVP e la DC (Ferretti ha votato a favore a titolo personale) si sono espresse contro un rinvio. Da parte mia ho ricordato quanto era stato concordato in Consiglio regionale. Abbiamo un ordine del giorno molto sostenuto e dopo questo primo pacchetto famiglia ci aspetta la seconda parte di questo provvedimento, la riforma dei Comuni, la legge sul personale dei Comuni ed altri importanti provvedimenti. Dall'altra – e questo lo vorrei sottolineare con la

stessa chiarezza – è stato obiettato che politicamente sono stati intrapresi grossi sforzi per arrivare ad un accordo su questo disegno di legge e si è instaurato un clima positivo. Questo va anche detto. Vorrei anche comunicare che stamattina, prima della seduta del Consiglio regionale, si è riunita la conferenza dei capigruppo, durante la quale si sono confrontati maggioranza e minoranza. Nel corso di tale seduta abbiamo esaminato tutti gli emendamenti fino all'art. 25, quindi gran parte del disegno di legge. Centinaia di emendamenti verranno ritirati, in modo da creare le condizioni ottimali per un sereno confronto su questa legge. La questione della residenza quadriennale rimane comunque ancora aperta. E' stato anche obiettato che alla luce delle prossime elezioni le posizioni non potranno che inasprirsi e che in questo modo non riusciremo comunque ad andare avanti. All'art. 10 sono stati presentati 161 emendamenti e che si voglia o no, che si interrompa o no, non riusciremo comunque ad andare avanti e questo di certo non contribuisce a dare un'immagine positiva del Consiglio regionale e delle istituzioni democratiche in generale. Alla luce di queste considerazioni, malgrado l'opposizione annunciata da SVP, DC e della Giunta, credo sia meglio aggiornare i lavori del Consiglio regionale. Inoltre i capigruppo si sono impegnati a prevedere ulteriori giorni da inserire nel calendario dei lavori del Consiglio regionale, anche per recuperare i due giorni che perderemo adesso. Per questo abbiamo previsto di continuare i lavori del Consiglio regionale il 14 e 15 aprile – come previsto – e poi aggiungere altre due sedute, il 21 e 22 aprile. Prego di prenderne nota. Contemporaneamente invito i Presidenti dei due Consigli provinciali e quelli delle Commissioni di voler tener conto di queste due date nel programmare le loro sedute. Non so se in quei giorni erano già convocate delle Commissioni, ma di questo ora non possiamo tenerne conto, data la delicata situazione politica in cui ci troviamo. Vi invito dunque a non occupare con altre sedute queste due date che abbiamo programmato per i lavori del Consiglio regionale.

Per il 14 aprile alle ore 9.00 ho convocato la conferenza dei capigruppo insieme ai rappresentanti delle minoranze che hanno presentato degli emendamenti, per cercare di superare gli ostacoli che ancora si frappongono all'approvazione di questo disegno di legge. Forse dopo le elezioni politiche, in un clima di maggiore serenità, riusciremo a superare anche l'ostacolo della clausola di residenza ed approvare anche gli altri emendamenti che sono ancora in sospenso.

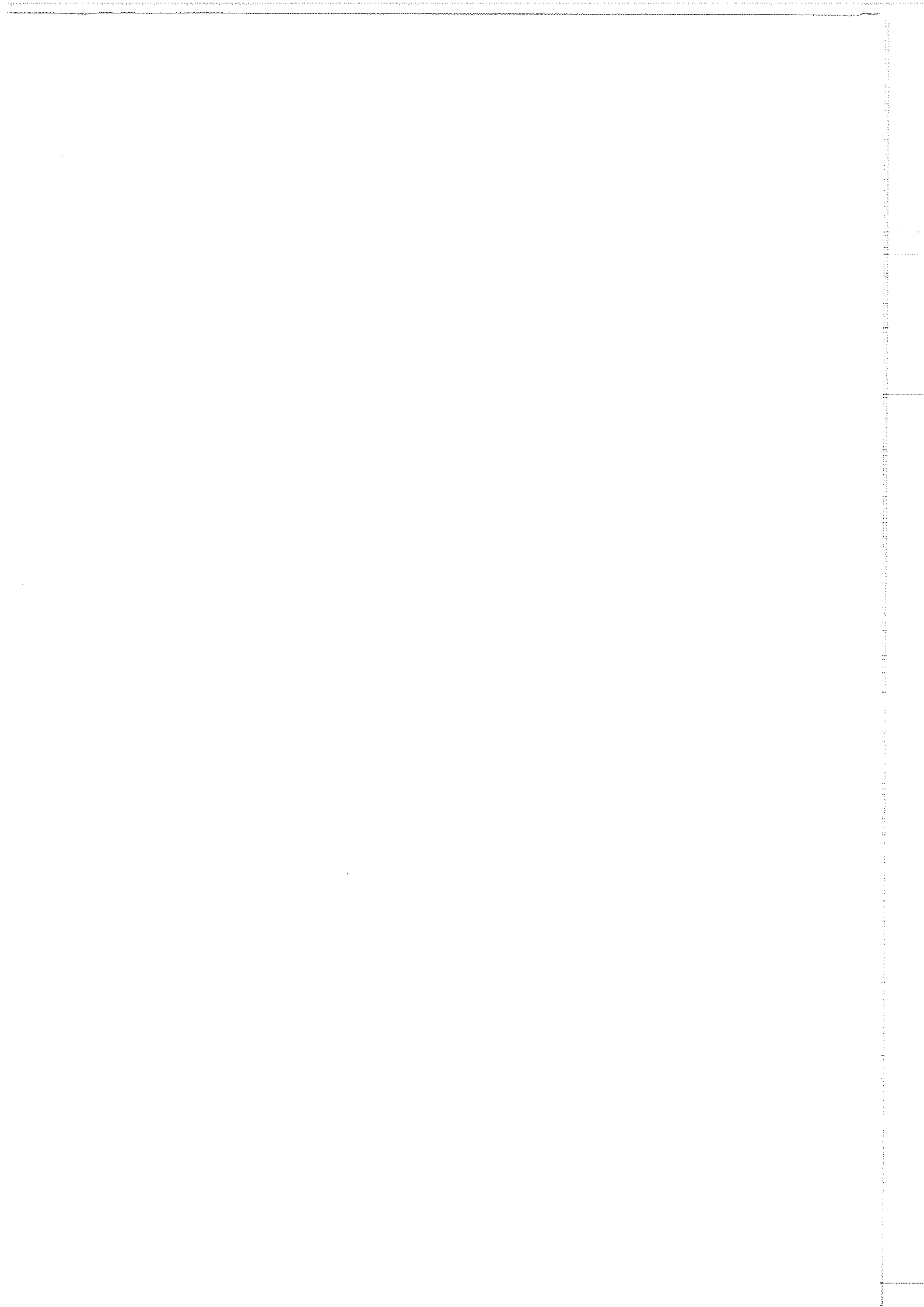
Vorrei inoltre comunicare che ora, al termine dei lavori del Consiglio, si riunirà la seconda Commissione legislativa, presieduta dal cons. Negherbon, per dare un parere sulla nomina di alcune cariche previste per legge. Quindi domani non ci sarà alcuna seduta. E' stata annullata anche la conferenza dei capigruppo. Io credo che questa sia la soluzione migliore, nell'interesse dei lavori e delle istituzioni democratiche.

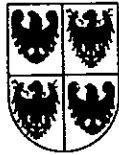
Ringrazio tutti i consiglieri per la loro collaborazione. Il Consiglio è riconvocato per il 14 aprile, dopo le elezioni.

La seduta è tolta.

(ore 16.27)

ALLEGATI





CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

X Legislatura - Anno 1991

Trento, 18 febbraio 1991

N. 65

Al Signor
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE
TRENTINO

I N T E R R O G A Z I O N E

per sapere dalla Giunta regionale:

- 1) Quale spesa è stata sostenuta nell'ottava, nona, decima Legislatura per l'elaborazione di un programma e separatamente per la realizzazione pur parziale del progetto di automazione del servizio del Catasto e Fondiario.
- 2) Analoga informazione per le spese di rilevazione e aggiornamento.
- 3) Il contenuto e la spesa relativi all'incarico affidato all'Informatica Trentina S.p.A.

A norma di Regolamento si chiede risposta scritta.

F.to: IL CONSIGLIERE REGIONALE
- Alberto Rella -

Pervenuta alla Presidenza del
Consiglio regionale il 18 febbraio 1991, prot. n. 2969



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

X. Gesetzgebungsperiode - 1991

Trient, 18. Februar 1991

Nr. 65/X

An den Herrn
Präsidenten des Regionalrates

A N F R A G E

Der unterfertigte Regionalratsabgeordnete erlaubt sich den Regionalausschuss zu befragen um zu erfahren:

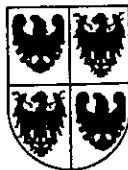
- 1) welche Ausgaben zur Erstellung eines Programmes und außerdem für die auch nur teilweise Durchführung des Automatisierungsvorhabens beim Kataster- und Grundbuchdienst in der achten, neunten und zehnten Legislaturperiode bestritten worden sind.
- 2) wieviel für die Erhebungen und für die Aktualisierung ausgegeben worden ist.
- 3) welchen Inhalts der Auftrag an die "Informatica Trentina AG" ist und wieviel dafür ausgegeben worden ist.

Aufgrund der Geschäftsordnung wird um schriftliche Antwort ersucht.

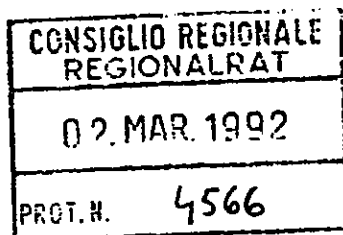
gez. DER REGIONALRATSABGEORDNETE

- Alberto Rella -

Beim Präsidium des Regionalrates
am 18. Februar 1991 eingegangen,
Prot. Nr. 2969



Trento, 26 febbraio 1992
Prot. n. 103/92



Egr. sig.
Alberto RELLA
Consigliere regionale

e p.c. Ill.mo sig.
Presidente del Consiglio regionale
TRENTO

e p.c. Ill.mo sig.
Presidente della Giunta regionale
TRENTO

In relazione alla Sua interrogazione di data 18 febbraio 1991 (n. 65) intesa a conoscere il comportamento tenuto dalla Giunta regionale nel corso della VIII, IX e X legislatura per l'elaborazione di un programma e conseguentemente la realizzazione dell'automazione del servizio Catasto-Tavolare, La informo che:

1. Inizialmente l'Amministrazione regionale aveva impostato l'automazione di tali servizi nel senso di avvalersi dell'esperienza e della collaborazione delle Ditte maggiormente rappresentative operanti nel settore e fornitrici dell'hardware. La spesa sostenuta dall'Amministrazione regionale negli esercizi finanziari dal 1982 al 1991 e' pertanto quella riportata negli allegati prospetti A e B rappresentanti gli accordi intercorsi con la societa' BULL HN Information System Italia e la societa' ITALCAD Tecnologie e Sistemi. Nel prospetto A1 e B1 sono invece riportati analiticamente gli elenchi dei macchinari acquistati negli esercizi finanziari citati.

2. Negli anni anzidetti le operazioni di rilevamento e aggiornamento sono state espletate esclusivamente da personale regionale e precisamente da quello assunto con contratto a termine con L.R. 7 agosto 1985, n. 4, e successivamente inquadrato nei ruoli regionali con L.R. 16 ottobre 1989, n. 5.

3. Nel 1990 la Giunta regionale ha ritenuto necessario avvalersi della collaborazione dell'Informatica Trentina S.p.A. in quanto società specializzata nell'elaborazione di software e non concessionaria di apparecchi hardware. Cio' per avviare un progetto di maggiore organicita', per una materia altamente specialistica quale quella del Catasto e del Libro fondiario, al di fuori di condizionamenti di Ditte interessate esclusivamente all'aspetto commerciale. Quindi la Regione ha conferito alla suddetta Società, a capitale totalmente pubblico, gli incarichi riportati nello allegato C e precisamente:

- a) un incarico per la realizzazione di un sistema informativo integrato del Libro fondiario e del Catasto, incarico già espletato con la presentazione del relativo piano di fattibilità;
- b) un incarico di coordinamento operativo per dare attuazione a tale piano in corso di sviluppo;
- c) un incarico per l'automazione del N.C.E.U. che troverà concreta attuazione con l'entrata in vigore del sistema operativo il 1 maggio 1992.

Distinti saluti.

L'ASSESSORE AL LIBRO FONDIARIO
E CATASTO
ing. Franz Bauer



Regione Autonoma Trentino-Alto Adige
 Regioneria
 Elaborazione Dati

PAGAMENTI EFFETTUATI

alla ditta
 Bull HN Information Systems Italia

Esercizio	Spesa Acquisto Apparecchiature Elettroniche		Spesa Servizio Manutenzione		Spesa Assistenza Sistemistica		Spesa per corsi	Totale per esercizio
	Catasto	Tavolare	Catasto	Tavolare	Catasto	Tavolare		
1982	408.728.055	124.745.330	-	-	-	-	-	533.473.385
1983	1.303.476.963	296.793.332	23.777.076	7.166.616	49.304.000	157.738.000	-	1.838.255.987
1984	222.286.260	215.839.360	95.731.945	24.878.532	19.411.000	187.724.000	-	765.871.097
1985	269.572.910	15.365.840	101.613.524	25.930.736	-	246.620.000	-	659.103.010
1986	52.392.000	106.497.714	102.487.566	51.494.404	-	235.004.169	-	547.875.853
1987	76.322.400	30.708.320	87.084.810	40.076.281	4.244.500	97.216.384	-	335.652.695
1988	145.281.600	105.096.300	206.053.468	60.311.685	153.577.000	-	-	670.320.053
1989	1.144.120.683	262.891.934	318.982.655	142.908.401	117.636.951	75.117.500	-	2.061.658.124
1990	175.879.140	24.593.136	358.505.041	181.518.273	7.140.000	-	3.610.000	751.245.590
1991	1.111.643.260	-	201.872.387	100.739.844	-	-	-	1.414.255.491
Subtotale	4.909.703.271	1.182.531.266	1.496.108.472	635.024.772	351.313.451	999.420.053	3.610.000	
Totale	6.092.234.537		2.131.133.244		1.350.733.504		3.610.000	9.577.711.285

Situazione aggiornata al 24 gennaio 1992

Regione Autonoma Trentino-Alto Adige
 Regioneria
 Elaborazione Dati

SOMME IMPEGNATE E NON ANCORA LIQUIDATE

alla ditta
 Bull HN Information Systems Italia

Esercizio	Impegni in essere per acquisto Apparecchiature Elettroniche		Impegni in essere per Servizio Manutenzione		Impegni in essere per Assist. Sistemistica		Corsi per esercizio	Totale
	Catasto	Tavolare	Catasto	Tavolare	Catasto	Tavolare		
1990	-	-	54.491.004	27.245.500	-	-	-	81.736.504
1991	-	-	60.398.853	30.395.776	-	-	16.000.000	106.794.629
Subtotale	-	-	114.889.857	57.641.276	-	-	-	-
Totale	-	-	172.531.133	-	-	-	16.000.000	188.531.133

Situazione aggiornata al 24 gennaio 1992

AGS/

SITUAZIONE TERMINALERIA "BULL"

AL 30-01-1992

TERMINALI VIDEO:

MOD. VIP7854	n.61
MOD. VIP7874	n.45
MOD. VTU0041	n.78
MOD. VTU0051	n.16
MOD. QUESTAR 210	n.10

tot.	n.210

PERSONALS:

MOD. AP-X	n.10
MOD. MICRAL200	n. 4
MOD. SX-V16	n. 3

tot.	n.17

TERMINALI STAMPANTI:

MOD. TTU1223	n.53
MOD. TTU2734	n.20
MOD. PRT4411	n.10
MOD. PRT4661	n.22

tot.	n.105

TERMINALI IN USO NEI VARI UFFICI, CENTRALI E PERIFERICI:

VIDEO : n.156

STAMPANTI : n. 72

PERSONALS : n. 17

TERMINALI IN MAGAZZINO PRESSO LE SEDI DI TRENTO E BOLZANO:

VIDEO : n. 54 (in prevalenza VIP7854 obsoleti)

STAMPANTI : n. 33 (in prevalenza TTU1223 obsolete)

C.E.D. TRENTO

PAGAMENTI EFFETTUATI

ITACAD TECNOLOGIE E SISTEMI gia' SELENIA AUTOTROL
 alla ditta

Esercizio	Spesa Acquisto Apparecchiature Elettroniche	Spesa Servizio Manutenzione	Totale per esercizio
1987			
1988	299.484.000	-	299.484.000
1989	1.024.240.000	-	1.024.240.000
1990	173.696.000	218.058.575	391.754.575
1991	-	146.884.080	146.884.080
Subtotale	1.497.420.000	516.713.594	151.770.939

2.014.133.594

Situazione aggiornata al 24 gennaio 1992. Alla data odierna non risultano somme impegnate e non ancora liquidate.

CATASTO NUMERICO

CENTRO DI TRENTO

n. 1 Workstation grafica AGW 57 (fuori uso)
n. 1 Unita' nastro
n. 1 Digitalizzatore Calcomp
n. 1 PC dual
n. 1 Stampante laser
n. 1 Workstation grafica
n. 1 Plotter Calcomp 1077
Software grafico di base S 5000
Compilatori e software di comunicazione con altri sistemi
Software applicativo
Software collaudo mappe catasto numerico (consegna 1992)

CENTRO DI BOLZANO

n. 1 Workstation grafica (AGW 57)
n. 1 Terminale video alfanumerico
n. 1 Unita' nastro
n. 1 Digitalizzatore Calcomp
n. 1 Plotter piano
n. 1 PC dual
n. 1 Stampante laser
n. 1 Workstation grafica (AGW 52)
Software grafico di base S 5000
Compilatori e software di comunicazione con altri sistemi
Software applicativo

La Regione ha conferito all'Informatica Trentina S.p.A. gli incarichi di seguito riportati:

1. Progettazione al fine della realizzazione di un sistema informativo integrato del Libro fondiario e del Catasto. Compenso pari a lire 349.650.000.- piu' I.V.A. Deliberazione della Giunta regionale n. 1290 dd. 10 maggio 1990.
Convenzione rep. n. 2011 - atti privati - dd. 15 giugno 1990 approvata con D.P.G.R. n. 73/A di pari data.
In particolare il contenuto dell'incarico concerne:
 - a) studio di fattibilita' del sistema integrato Libro fondiario e Catasto;
 - b) specificazione per la digitalizzazione delle mappe catastali;
 - c) attivita' di analisi e di misura per individuare interventi migliorativi sugli attuali sistemi di elaborazione e di rete;
 - d) realizzazione, previa autorizzazione della P.A. di Trento, di un collegamento sperimentale tra il C.E.D. della sede regionale di Trento ed una sede periferica della provincia di Trento usando la rete TELPAT.

2. Predisposizione del programma per l'automazione del Nuovo Catasto Edilizio Urbano della Regione. Compenso pari a lire 2.797.200.000.- piu' I.V.A.
Al compenso sopra indicato va aggiunta la spesa di lire 916.483.102.- piu' I.V.A. per il caricamento dei dati (Mod. 55 ed azzeramento arretrato).
Deliberazioni della Giunta regionale n. 176 dd. 31 gennaio 1991 e n. 315 dd. 28 febbraio 1991.
Convenzione rep. n. 2044 - atti privati - dd. 15 marzo 1991 approvata con D.P.G.R. 19 marzo 1991 n. 150/A.

3. Coordinamento operativo per la realizzazione del sistema informativo integrato Libro fondiario e Catasto.
Il compenso risulta cosi' articolato:
 - lire 406.896.874 piu' I.V.A. nell'esercizio finanziario 1991 (periodo dal 15 luglio al 31 dicembre 1991);
 - lire 887.775.000 piu' I.V.A. nell'esercizio finanziario 1992;
 - lire 887.775.000 piu' I.V.A. nell'esercizio finanziario 1993;
 - lire 480.878.133 piu' I.V.A. nell'esercizio finanziario 1994 (periodo dal 1 gennaio al 14 luglio 1994).Deliberazione della Giunta regionale n. 1084 dd. 27 giugno 1991.
Convenzione rep. n. 2060 - atti privati - approvata con D.P.G.R. n. 232/A di pari data.



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

Autonome Region Trentino-Südtirol
DER ASSESSOR FÜR
GRUNDBUCH UND KATASTER

Trient, 26. Februar 1992
Prot. Nr. 103/92

Prot. Nr. 4566 Reg. Rat
vom 2. März 1992

An den
Regionalratsabgeordneten
Rag. Alberto RELLA

und z.K.:

An den Herrn
Präsidenten des Regionalrates

An den Herrn
Präsidenten des Regionalausschusses

Mit Bezug auf Ihre Anfrage Nr. 65/X vom 18. Februar 1991 mit der Sie erfahren möchten, was der Regionalausschuß im Laufe der VIII., IX. und X. Gesetzgebungsperiode in bezug auf Erstellung eines Programmes und Durchführung des Automatisierungsvorhabens beim Kataster- und Grundbuchdienst unternommen hat, teile Ihnen folgendes mit:

1. Die regionale Verwaltung hatte ursprünglich geplant, die Automatisierung dieser Dienste in Zusammenarbeit mit der auf diesem Sektor am meisten tätigen Firmen, die auch Hardwarelieferanten sind, durchzuführen. Die von der regionalen Verwaltung in den Gebarungen 1982-1991 bestrittenen Ausgaben werden in den beiliegenden Tabellen A und B angeführt, wobei die zwischen den Firmen BULL HN Informatione System Italia und ITALCAD Tecnologia und Sistemi getroffenen Vereinbarungen aufgezeigt werden. In der Tabelle A1 und B1 werden die Verzeichnisse der in den genannten Finanzgebarungen erworbenen Einrichtungen analytisch wiedergegeben.
2. Im Laufe besagte Jahre sind Erhebungen und Aktualisierungen ausschließlich von Regionalbediensteten vorgenommen worden, nämlich von dem mit Regionalgesetz Nr. 4 vom 7. August 1985 eingestellte Personal mit Vertrag auf bestimmte Zeit,

das und später mit Regionalgesetz Nr. 5 vom 16. Oktober 1989 in den Stellenplan der Region eingestuft worden ist.

3. Im Jahre 1990 hat der Regionalausschuß es für notwendig gehalten, die Zusammenarbeit der Informatica Trentina AG in Anspruch zu nehmen, da diese eine in der Erstellung von Software spezialisierte Firma und kein Konzessionär für Hardware ist. Dies, um ein organisches Programmvorhaben auf dem Fachgebiet des Grundbuches und Katasters zu verwirklichen, ohne jedoch Firmen zur Zusammenarbeit heranzuziehen, die nur am kommerziellen Aspekt der Arbeit Interesse haben könnten. Die Region hat sodann an die obgenannte Gesellschaft mit vorwiegend öffentlichen Kapital die Aufträge vergeben, wie sie in der Beilage C angeführt werden, und zwar:
- a) einen Auftrag zur Ausarbeitung eines integrierten Datenverarbeitungssystems für die Grundbuch- und Katasterdienste, welcher bereits mit der Einreichung der entsprechenden Machbarkeitsstudie ausgeführt worden ist;
 - b) einen Auftrag zur Koordinierung der Arbeiten bei der Verwirklichung des Vorhabens;
 - c) einen Auftrag zur Automatisierung des Neuen Städtischen Gebäudekatasters (N.C.E.U.), die mit der Anwendung des Betriebssystems ab 1. Mai 1992 zum Tragen kommen wird.

Mit freundlichen Grüßen

DER ASSESSOR FÜR GRUNDBUCH UND KATASTER
- Ing. Franz Bauer -

Regione Autonoma Trentino-Alto Adige
 Ragioneria
 Elaborazione Dati

PAGAMENTI EFFETTUATI

alla ditta
 Bull HN Information Systems Italia

Esercizio	Spesa Acquisto Apparecchiature Elettroniche		Spesa Servizio Manutenzione		Spesa Assistenza Sistemistica		Spesa per corsi	Totale per esercizio
	Catasto	Tavolare	Catasto	Tavolare	Catasto	Tavolare		
1982	408.728.055	124.745.330	-	-	-	-	-	533.473.385
1983	1.303.476.963	296.793.332	23.777.076	7.166.616	49.304.000	157.738.000	-	1.838.255.987
1984	222.286.260	215.839.360	95.731.945	24.878.532	19.411.000	187.724.000	-	765.871.097
1985	269.572.910	15.365.840	101.613.524	25.930.736	-	246.620.000	-	659.103.010
1986	52.392.000	106.497.714	102.487.566	51.494.404	-	235.004.169	-	547.875.853
1987	76.322.400	30.708.320	87.084.810	40.076.281	4.244.500	97.216.384	-	335.652.695
1988	145.281.600	105.096.300	206.053.468	60.311.685	153.577.000	-	-	670.320.053
1989	1.144.120.683	262.891.934	318.982.655	142.908.401	117.636.951	75.117.500	-	2.061.658.124
1990	175.879.140	24.593.136	358.505.041	181.518.273	7.140.000	-	3.610.000	751.245.590
1991	1.111.643.260	-	201.872.387	100.739.844	-	-	-	1.414.255.491
Subtotale	4.909.703.271	1.182.531.266	1.496.108.472	635.024.772	351.313.451	999.420.053	3.610.000	9.577.711.285
Totale	6.092.234.537		2.131.133.244		1.350.733.504		3.610.000	

Situazione aggiornata al 24 gennaio 1992

Regione Autonoma Trentino-Alto Adige
 Ragioneria
 Elaborazione Dati

SOMME IMPEGNATE E NON ANCORA LIQUIDATE

alla ditta
 Bull HN Information Systems Italia

Esercizio	Impegni in essere per acquisto Apparecchiature Elettroniche		Impegni in essere per Servizio Manutenzione		Impegni in essere per Assist. Sistemistica		Corsi per esercizio	Totale
	Catasto	Tavolare	Catasto	Tavolare	Catasto	Tavolare		
1990	-	-	54.491.004	27.245.500	-	-	-	81.736.504
1991	-	-	60.398.853	30.395.776	-	-	16.000.000	106.794.629
Subtotale	-	-	114.889.857	57.641.276	-	-	-	-
Totale	-	-	172.531.133	-	-	-	16.000.000	188.531.133

Situazione aggiornata al 24 gennaio 1992

AGS/

SITUAZIONE TERMINALERIA "BULL"

AL 30-01-1992

TERMINALI VIDEO:

MOD. VIP7854	n.61
MOD. VIP7874	n.45
MOD. VTU0041	n.78
MOD. VTU0051	n.16
MOD. QUESTAR 210	n.10

tot.	n.210

PERSONALS:

MOD. AP-X	n.10
MOD. MICRAL200	n. 4
MOD. SX-V16	n. 3

tot.	n.17

TERMINALI STAMPANTI:

MOD. TTU1223	n.53
MOD. TTU2734	n.20
MOD. PRT4411	n.10
MOD. PRT4661	n.22

tot.	n.105

TERMINALI IN USO NEI VARI UFFICI, CENTRALI E PERIFERICI:

VIDEO : n.156
 STAMPANTI : n. 72
 PERSONALS : n. 17

TERMINALI IN MAGAZZINO PRESSO LE SEDI DI TRENTO E BOLZANO:

VIDEO : n. 54 (in prevalenza VIP7854 obsoleti)
 STAMPANTI : n. 33 (in prevalenza TTU1223 obsolete)

C.E.D. TRENTO

PAGAMENTI EFFETTUATI

ITALCAD TECNOLOGIE E SISTEMI già' SELENIA AUTOTROL
alla ditta

Esercizio	Spesa Acquisto Apparecchiature Elettroniche	Spesa Servizio Manutenzione	Totale per esercizio
1987	299.484.000	-	299.484.000
1988	1.024.240.000	-	1.024.240.000
1989	173.696.000	218.058.575	391.754.575
1990	-	146.884.080	146.884.080
1991	-	151.770.939	151.770.939
Subtotale	1.497.420.000	516.713.594	2.014.133.594

Situazione aggiornata al 24 gennaio 1992. Alla data odierna non risultano somme impegnate e non ancora liquidate.

CATASTO NUMERICO

CENTRO DI TRENTO

n. 1 Workstation grafica AGW 57 (fuori uso)
n. 1 Unita' nastro
n. 1 Digitalizzatore Calcomp
n. 1 PC dual
n. 1 Stampante laser
n. 1 Workstation grafica
n. 1 Plotter Calcomp 1077
Software grafico di base S 5000
Compilatori e software di comunicazione con altri sistemi
Software applicativo
Software collaudo mappe catasto numerico (consegna 1992)

CENTRO DI BOLZANO

n. 1 Workstation grafica (AGW 57)
n. 1 Terminale video alfanumerico
n. 1 Unita' nastro
n. 1 Digitalizzatore Calcomp
n. 1 Plotter piano
n. 1 PC dual
n. 1 Stampante laser
n. 1 Workstation grafica (AGW 52)
Software grafico di base S 5000
Compilatori e software di comunicazione con altri sistemi
Software applicativo

La Regione ha conferito all'Informatica Trentina S.p.A. gli incarichi di seguito riportati:

1. Progettazione al fine della realizzazione di un sistema informativo integrato del Libro fondiario e del Catasto. Compenso pari a lire 349.650.000.- piu' I.V.A. Deliberazione della Giunta regionale n. 1290 dd. 10 maggio 1990.
Convenzione rep. n. 2011 - atti privati - dd. 15 giugno 1990 approvata con D.P.G.R. n. 73/A di pari data.
In particolare il contenuto dell'incarico concerne:
 - a) studio di fattibilita' del sistema integrato Libro fondiario e Catasto;
 - b) specificazione per la digitalizzazione delle mappe catastali;
 - c) attivita' di analisi e di misura per individuare interventi migliorativi sugli attuali sistemi di elaborazione e di rete;
 - d) realizzazione, previa autorizzazione della P.A. di Trento, di un collegamento sperimentale tra il C.E.D. della sede regionale di Trento ed una sede periferica della provincia di Trento usando la rete TELPAT.

2. Predisposizione del programma per l'automazione del Nuovo Catasto Edilizio Urbano della Regione. Compenso pari a lire 2.797.200.000.- piu' I.V.A.
Al compenso sopra indicato va aggiunta la spesa di lire 916.483.102.- piu' I.V.A. per il caricamento dei dati (Mod. 55 ed azzeramento arretrato).
Deliberazioni della Giunta regionale n. 176 dd. 31 gennaio 1991 e n. 315 dd. 28 febbraio 1991.
Convenzione rep. n. 2044 - atti privati - dd. 15 marzo 1991 approvata con D.P.G.R. 19 marzo 1991 n. 150/A.

3. Coordinamento operativo per la realizzazione del sistema informativo integrato Libro fondiario e Catasto.
Il compenso risulta cosi' articolato:
 - lire 406.896.874 piu' I.V.A. nell'esercizio finanziario 1991 (periodo dal 15 luglio al 31 dicembre 1991);
 - lire 887.775.000 piu' I.V.A. nell'esercizio finanziario 1992;
 - lire 887.775.000 piu' I.V.A. nell'esercizio finanziario 1993;
 - lire 480.878.133 piu' I.V.A. nell'esercizio finanziario 1994 (periodo dal 1 gennaio al 14 luglio 1994).Deliberazione della Giunta regionale n. 1084 dd. 27 giugno 1991.
Convenzione rep. n. 2060 - atti privati - approvata con D.P.G.R. n. 232/A di pari data.



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE

REGIONALRAT TRENINO - SUDTIROL

X Legislatura - Anno 1992

Trento, 14 gennaio 1992

N. 100

Al Signor
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE
B O L Z A N O

I N T E R R O G A Z I O N E

Il sottoscritto consigliere del Movimento Sociale Italiano

I N T E R R O G A

la Giunta regionale per sapere:

- a) quale sia il numero dei dipendenti della "Autostrada del Brennero S.p.A." avente sede a Trento in Via Berlino 10, con suddivisione per sesso maschile e femminile e con riferimento all'occupazione per ciascun livello funzionale-retributivo;
- b) quale sia l'ammontare delle retribuzioni riferite a ciascuno dei suddetti livelli funzionali-retributivi;
- c) quale sia l'applicazione di altri istituti contrattuali nell'ambito della Società, quali congedo ordinario e straordinario, 13^a e 14^a mensilità, permesso di conguaglio per riduzioni di orario, indennità per lavoro straordinario, ecc.;
- d) quale sia il contratto collettivo nazionale od il contratto aziendale di lavoro applicato dalla Società, con la data di stipula e di eventuale rinnovo;
- e) l'elenco nominativo dei dirigenti della Società;
- f) quale sia la retribuzione relativa agli stessi con indicazione delle singole voci formanti la retribuzione medesima;
- g) se il trattamento economico normativo dei dirigenti è sottoposto ad eventuale contratto nazionale od aziendale;
- h) quale sia la composizione del Consiglio di Amministrazione, del Comitato direttivo, del Collegio Sindacale della Società con indicazione delle indennità percepite da ciascun componente degli stessi;

1) se esistano patti parasociali stipulati dalla Società ed in caso affermativo l'indicazione specifica degli stessi.

A norma di Regolamento l'interrogante chiede risposta scritta.

F.to: IL CONSIGLIERE REGIONALE
- Claudio TAVERNA -

Pervenuta alla Presidenza del Consiglio
regionale il 14 gennaio 1992, prot. n. 4320



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

X. Gesetzgebungsperiode - 1992 Trient, 14. Jänner 1992

Nr. 100/X

An den Herrn
PRÄSIDENTEN DES REGIONALRATS

B O Z E N

A N F R A G E

Der unterfertigte Regionalratsabgeordnete des "Movimento Sociale Italiano" erlaubt sich den Präsidenten des Regionalausschusses

zu befragen, um zu erfahren,

- a) welche die Anzahl der Bediensteten der Brennerautobahn AG, mit Sitz in Trient, Via Berlino 10 ist. Es wird ferner um die genaue Angabe der Anzahl der beschäftigten Männer und Frauen sowie der Beschäftigten nach Besoldungsstufe-Funktionsebene ersucht;
- b) wieviel die Dienstbezüge für jede Besoldungsstufe-Funktionsbene betragen;
- c) ob andere Vertragsbedingungen wie z.B. ordentlicher und außerordentlicher Urlaub, 13. und 14. Monatsgehalt, Zeitausgleich, Überstundenvergütung usw. angewendet werden ;
- d) welchen nationalen Kollektivvertrag oder Arbeitsvertrag die Gesellschaft abgeschlossen hat, mit Angabe des Abschlussdatums und eventuell seiner Verlängerung;
- e) welche die Namen der Dirigenten der Brennerautobahn AG sind;
- f) welche Besoldung dieselben erhalten, mit Angabe der einzelnen Posten der jeweiligen Vergütungen;
- g) ob die Besoldung der Dirigenten einem nationalem Vertrag oder einem Betriebsvertrag unterworfen ist;

- h) welche die Zusammensetzung des Verwaltungsrates, des Vorstandes, des Aufsichtsrates der Gesellschaft ist, mit genauer Angabe der von jedem einzelnen Mitglied erhaltenen Vergütungen;
- i) ob es gesellschaftliche Nebenabreden von der Brennerautobahn AG abgeschlossen wurden. Falls die Antwort positiv sein sollte, wird um die genaue Angabe derselben ersucht.

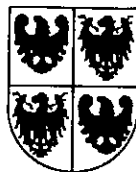
Laut Geschäftsordnung wird um schriftliche Antwort ersucht.

gez.: DER REGIONALRATSABGEORDNETE
- Claudio TAVERNA -

Beim Präsidium des Regionalrates
am 14. Jänner 1992 eingegangen,
Prot. Nr. 4320

Regione Autonoma Trentino-Alto Adige

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

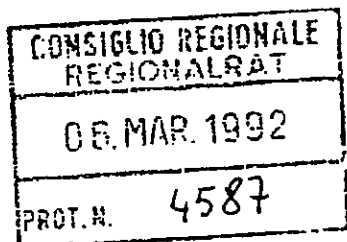


Autonome Region Trentino-Südtirol

DER PRÄSIDENT DES REGIONALAUSSCHUSSES

Trento, 5 marzo 1992

Prot. n. 849 G/I/3



Ill.mo Consigliere
CLAUDIO TAVERNA
Gruppo Consiliare MSI
TRENTO

e, p.c.

Ill.mo Signor
dott. **OSKAR PETERLINI**
Presidente Consiglio regionale

SEDE

Egregio Consigliere,

Le scrivo in relazione all'interrogazione n. 100 da Lei presentata al Consiglio regionale e avente ad oggetto alcuni quesiti relativi alla "Autostrada del Brennero S.p.A".

Il Presidente dell'Autobrennero ci ha fornito il materiale informativo necessario a risponderLe, anche se alcuni dati sono esaustivi solo in riferimento al 1990 perchè il Bilancio consuntivo del 1991 non è stato ancora approvato.

L'Autobrennero S.p.A, nell'anno 1990 aveva 675 dipendenti (dirigenti 4, quadri 13, agenti, bigliettai, impiegati 514, operai 136) dei quali 667 con contratti a tempo indeterminato e 8 a tempo determinato. Attualmente i dipendenti sono 718, dei quali 688 a tempo indeterminato e 30 a tempo determinato. Il trattamento economico per i singoli livelli è quello stabilito dal contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale dipendente da società e consorzi concessionari di autostrada e trafori del 21 dicembre 1990, che si allega in copia, dal quale sono deducibili gli elementi relativi agli altri istituti contrattuali da lei richiesti.

I dirigenti sono quattro e il loro trattamento economico-normativo è regolato dal contratto collettivo nazionale di lavoro per i dirigenti di aziende industriali che pure si allega in copia.

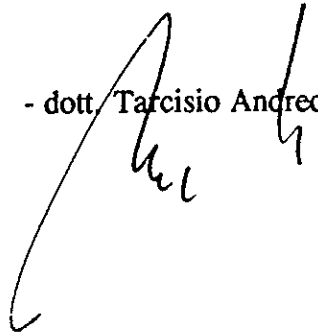
Per quanto attiene alla composizione del Consiglio di Amministrazione e del collegio dei Revisori dei Conti nonché ai loro compensi, si trasmettono in allegato due prospetti riepilogativi che riassumono la situazione attuale.

In riferimento ai compensi del Presidente, del Vice Presidente e del Direttore dell'Autostrada del Brennero S.p.A., ricordo peraltro che gli stessi provvedono annualmente a rendere pubblica la loro situazione patrimoniale in base all'art. 7 della L.R. 22 aprile 1983, n. 4; per opportuna conoscenza si allega copia del Bollettino Ufficiale della Regione con il quale si è provveduto a tale adempimento nel 1991.

Relativamente agli elementi non indicati si fa presente che la società ha dichiarato che gli stessi, pur conosciuti oltre che dal Consiglio di Amministrazione anche da parte del Collegio Sindacale, organo di controllo della Società, non sono stati dalla stessa ritenuti ostensibili in quanto rientranti nel normale riserbo d'Ufficio.

Mi è gradita l'occasione per porgere distinti saluti.

- dott. Tarcisio Andreolli -



Allegati

AUTOSTRADA DEL BRENNERO
COMPENSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL COLLEGIO SINDACALE

Dal 14 giugno 1991 (Assemblea Ordinaria 14 giugno 1991)

	COMPONENTI	COMPENSO INDIVIDUALE	COMPENSO COMPLESSIVO
COMPENSO FISSO			
a) <u>Consiglio di Amministrazione:</u>			
Presidente	1	33.000.000	33.000.000
Vice Presidente	4	14.000.000	56.000.000
Membri Comitato Direttivo	4	7.500.000	30.000.000
Membri Consiglio Amministrazione	16	5.000.000	80.000.000
Segretario	1	7.500.000	7.500.000
Totale a)	26		206.500.000
=====			
b) <u>Collegio Sindacale:</u>			
Presidente	1	18.000.000	18.000.000
Membri	4	12.000.000	48.000.000
Totale b)	5		66.000.000
Totale a + b)			272.500.000
=====			

Trento, giugno 1991

Area

AUTOSTRADA DEL BRENNERO S.P.A. - TRENTO

COMPOSIZIONE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

MAGGRUPPAMENTO ENTI SOCI	ZC*	CAPITALE SOCIALE	RESTI CAPITALE	NUOVE NOMINE AMMINISTRATORI 1992-1994	AMMINISTRATORI 1989-1991
REGIONE TRENINO ALTO ADIGE *	1°	4.475.625.000			rag. Paolo DEGASPER
	1°	4.475.625.000			sig. Guido GHIRARDINI
	1°	4.475.625.000			dott. Georg NAYR
	1°	4.475.625.000			dott. Pietro MONTI
	1°	4.475.625.000			sig. Karl OBERHAUSER
	1°	4.475.625.000			dott. Celso PASINI
	1°	4.475.625.000			on. Biagio VIRGILI
	7°	31.329.375.000	378.665.000		
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	1°	4.478.880.000			dott. Heinrich HOLZER
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	1°	4.478.880.000			avv. Piergiorgio DE UTTERRICHER
PROVINCIA DI VERONA	1°	4.475.625.000	1.346.485.000		sig. Giancarlo CALDERARO
PROVINCIA DI MANTOVA	1°	4.478.880.000			sig. Giacomino BUOLI
PROVINCIA DI MODENA	1°	4.478.880.000			sig. Renzo MONTORSI
COMUNE DI BOLZANO	1°	4.470.200.000			dott. Marcello FERRARI
COMUNE DI TRENTO	1°	4.474.540.000			dott. Alessandro PIETRACCI
COMUNE DI VERONA	1°	4.475.625.000	1.342.145.000		cav. Giuseppe VENTURINI
AUTOSTRADA BRESCIA-PADOVA	1°	4.470.200.000			rag. Roberto BISSOLI
CAMERA DI COMMERCIO DI MODENA d'intesa con:		1.176.140.000			
BANCO S. GEMINIANO E S. PROSPERO		2.148.300.000			
BANCA POPOLARE DELL'EMILIA		828.940.000			
CARINORTE HOLDING S.p.A. DI BOLOGNA		322.245.000	506.695.000		cons.gr.uff. Vittorino CARETTI
	1°	4.475.625.000			
CAMERA DI COMMERCIO MANTOVA d'intesa con:		2.682.120.000			
BANCA AGRICOLA MANTOVANA		1.788.080.000			sig. Mario IRIDILE
	1°	4.470.200.000			
CAMERA DI COMMERCIO VERONA d'intesa con:		1.792.420.000			
COMUNE DI VERONA (resti)		1.342.145.000			
PROVINCIA DI VERONA (resti)		1.346.485.000			sig. Carlo OLIVIERI
	1°	4.481.050.000			
CAMERA DI COMMERCIO DI BOLZANO e CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO		889.700.000			
		3.580.500.000			avv. Robert von FIDRESCHY
	1°	4.470.200.000			
COMUNE DI MODENA e COMUNE DI CARPI		3.758.440.000			
		716.100.000			sig. Giancarlo BENATI
	1°	4.474.540.000			
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA COMUNE DI MANTOVA		2.238.355.000	448.105.000		
	1°	2.237.270.000			vedi nota
		4.475.625.000			
CAMERA COMMERCIO DI REGGIO EMILIA d'intesa con:		1.597.120.000			
CASSA RISPARMIO DI REGGIO EMILIA Spa		1.432.200.000			
CASSA RISPARMIO DI CARPI		824.600.000			
CREDITO EMILIANO		621.705.000	200.725.000		geom. Giuseppe Reno ZOBOLI
	1°	4.475.625.000			
CASSA RISPARMIO DI TRENTO E ROVERETO d'intesa con:		2.590.980.000			
REGIONE TRENINO ALTO ADIGE (resti)		378.665.000			
CAMERA COMMERCIO DI TRENTO		355.880.000			
CARINORTE HOLDING S.p.A. BO (resti)		506.695.000			
CREDITO EMILIANO (resti)		200.725.000			
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA (resti)		448.105.000			dott. Marco Oreste DE'ASSIS
	1°	4.481.050.000			
TOTALE	24°	107.415.000.000			

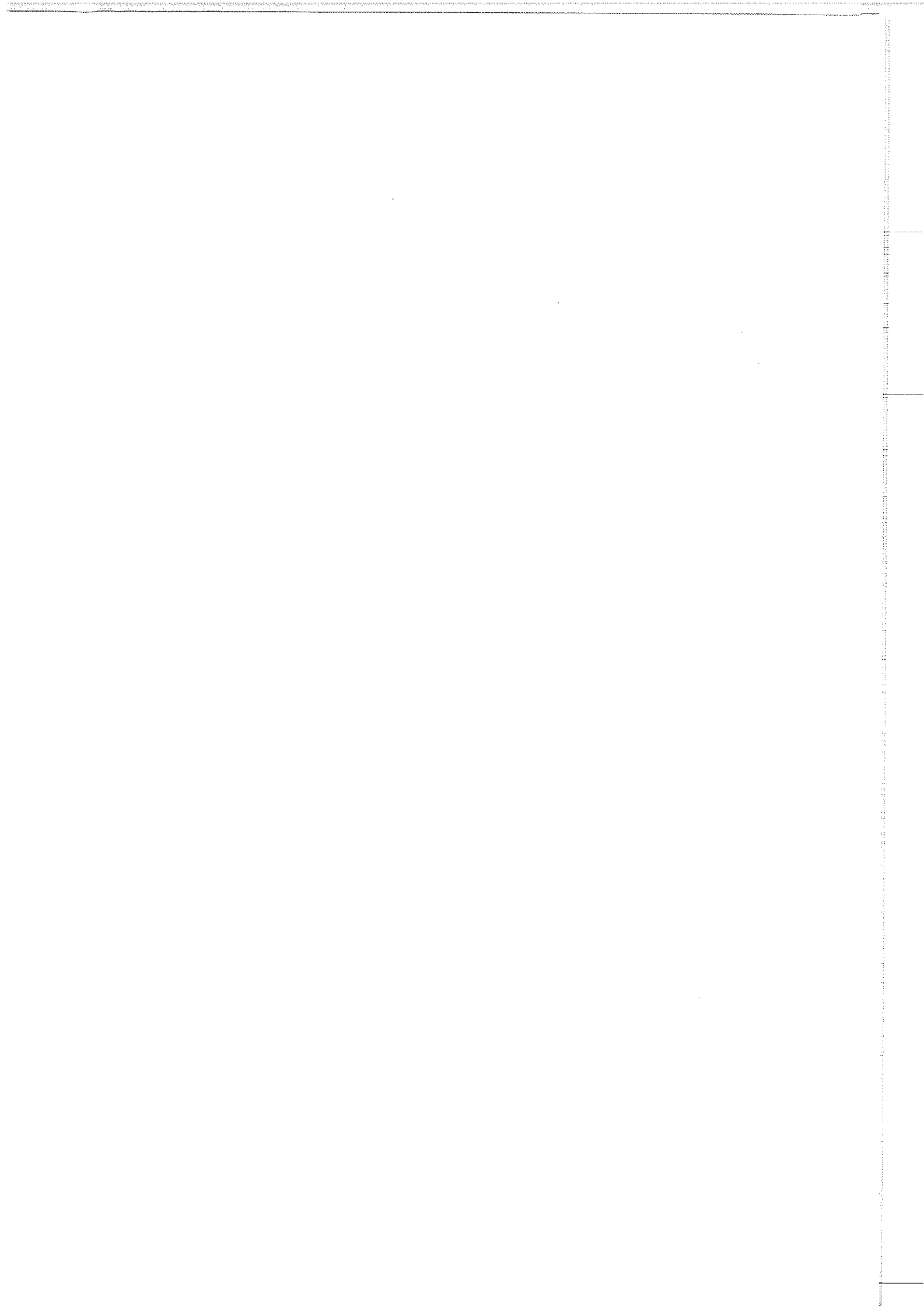
GG/ba gennaio 1992

- * - Nel corso dell'esercizio la Regione Trentino Alto Adige ha acquistato il pacchetto azionario del Comune di Reggio Emilia.
Il Comune di Reggio Emilia unitamente con la Provincia di Reggio Emilia aveva designato come consigliere il sig. Ivo Bernardelli nel triennio ora scaduto.

COMPOSIZIONE COLLEGIO SINDACALE

	<u>COLLEGIO SINDACALE</u> 1992-1994	<u>COLLEGIO SINDACALE</u> 1989-1991
<u>SINDACI EFFETTIVI</u>		
<u>MINISTERO DEL TESORO ROMA</u> nomina Presidente		dott. Bruno DE LEO
<u>A.N.A.S. ROMA</u> nomina membro		dott. Giandomenico LUGARESÌ
<u>REGIONE TRENTO ALTO ADIGE</u> designazione membro		cav. Giovanni ROSSI
<u>ENTI della Regione Trentino Alto Adige</u> designazione membro		sig. Josef KUSSTATSCHER
<u>ENTI fuori della Regione Trentino A.Adige</u> designazione membro		sig. William ARLETTI
<u>SINDACI SUPPLENTI</u>		
<u>ENTI della Regione Trentino Alto Adige</u> designazione supplente		dott. Antonio IOVINE
<u>ENTI fuori della Regione Trentino A.Adige</u> designazione supplente		rag. Umberto PRATOLA

A norma di legge, almeno uno tra i membri effettivi ed uno tra i membri supplenti deve essere scelto tra gli iscritti nel ruolo dei Revisori ufficiali dei conti.





CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL Trient, 5. März 1992
DER PRÄSIDENT DES REGIONALAUSSCHUSSES Prot. Nr. 849 G/I/3

Prot. Nr. 4587 Reg. Rat
vom 6. März 1992

Herrn
Dr. CLAUDIO TAVERNA
Regionalratsabgeordneter des MSI

u.z.K.

Herrn
Dr. Oskar Peterlini
Präsident des Regionalrates

Sehr geehrter Abgeordneter,

Mit Bezug auf Ihre Anfrage Nr. 100/X, mit der Sie Näheres über die Besoldung und rechtliche Stellung der Bediensteten der Brennerautobahn AG erfahren möchten, teile Ihnen folgendes mit:

Der Vorsitzende der Brennerautobahn hat mir die notwendigen Unterlagen übermittelt, um Ihre Fragen beantworten zu können. Da die Jahresabschlußrechnung 1991 noch nicht genehmigt worden ist, sind nur einige Daten, die sich auf das Jahr 1990 beziehen; vollständig.

Die Brennerautobahn AG hatte im Jahre 1990 675 Bedienstete (4 Amtsdirektoren, 13 leitende Angestellte, Agenten, Mauteinheber, 514 Angestellte, 136 Arbeiter), davon 667 mit befristetem Vertrag und 8 mit unbefristetem Vertrag. Derzeit beläuft sich die Zahl der Bediensteten auf 718, davon 688 mit unbefristetem Vertrag und 30 mit befristetem

Vertrag. Die Besoldung für die einzelnen Funktionsebenen wurde mit nationalem Kollektivvertrag vom 21. Dezember 1990 für Bedienstete von Gesellschaften oder Konsortien, die Konzessionäre von Autobahnen und Tunnelarbeiten sind, festgelegt. Eine Kopie des Vertrages, aus der man die von Ihnen geforderten Vertragsbedingungen entnehmen kann, wird beigelegt.

Die Anzahl der Amtsdirigenten beläuft sich auf vier und ihre Besoldung sowie die rechtliche Stellung wird mit nationalem Kollektivvertrag für Dirigenten der Industriebetriebe geregelt, von dem hier eine Kopie beigelegt wird.

Was die Zusammensetzung des Verwaltungsrates, des Aufsichtsrates und ihre Vergütungen anbelangt, werden hier zwei zusammenfassende Aufstellungen beigelegt, die der derzeitigen Lage Rechnung tragen.

Was die Vergütungen des Vorsitzenden, stellvertretenden Vorsitzenden und Direktors der Brennerautobahn AG betrifft, möchte ich Sie darauf hinweisen, daß dieselben jedes Jahr die Offenlegung ihrer Vermögenslage gemäß Art. 7 des Regionalgesetzes vom 22. April 1983, Nr. 4 vornehmen; zur Kenntnisnahme wird eine Kopie des Amtsblattes der Region beigelegt, in dem dieser Verpflichtung im Jahre 1991 nachgekommen wurde.

Was die Angaben betrifft, die hier nicht aufgezeigt werden, möchte ich Sie daran erinnern, daß die Gesellschaft in diesem Zusammenhang entschieden hat, sie nicht bekannt zu geben, auch wenn sie dem Verwaltungsrat und dem Aufsichtsrat, ein Kontrollorgan der Gesellschaft, bekannt sind, da besagte Angaben durch das Amtsgeheimnis gedeckt sind.

Mit freundlichen Grüßen

gez.: - Dr.Tarcisio Andreolli -

AUTOSTRADA DEL BRENNERO
COMPENSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL COLLEGIO SINDACALE

Dal 14 giugno 1991 (Assemblea Ordinaria 14 giugno 1991)

	COMPONENTI	COMPENSO INDIVIDUALE	COMPENSO COMPLESSIVO
COMPENSO FISSO			
a) <u>Consiglio di Amministrazione:</u>			
Presidente	1	33.000.000	33.000.000
Vice Presidente	4	14.000.000	56.000.000
Membri Comitato Direttivo	4	7.500.000	30.000.000
Membri Consiglio Amministrazione	16	5.000.000	80.000.000
Segretario	1	7.500.000	7.500.000
Totale a)	26		206.500.000
b) <u>Collegio Sindacale:</u>			
Presidente	1	18.000.000	18.000.000
Membri	4	12.000.000	48.000.000
Totale b)	5		66.000.000
Totale a + b)			272.500.000

Trento, giugno 1991

Orca

AUTOSTRADA DEL BRENCERO S.P.A. - TRENTO

COMPOSIZIONE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RAGGRUPPAMENTO ENTI SOCI	24°	CAPITALE SOCIALE	RESTI CAPITALE	NUOVE NOMINE AMMINISTRATORI 1992-1994	AMMINISTRATORI 1989-1991
REGIONE TRENINO ALTO ADIGE *	1°	4.475.625.000			rag. Paolo DEGASPER
	1°	4.475.625.000			sig. Guido GHIRARDINI
	1°	4.475.625.000			dott. Georg MAYR
	1°	4.475.625.000			dott. Pietro MONTI
	1°	4.475.625.000			sig. Karl OBERHAUSER
	1°	4.475.625.000			dott. Celso PASINI
	1°	4.475.625.000			on. Biagio VIRGILI
	7°	31.329.375.000	378.665.000		
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	1°	4.478.880.000			dott. Heinrich HOLZER
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	1°	4.478.880.000			avv. Piergiorgio DE UNTERREICHER
PROVINCIA DI VERONA	1°	4.475.625.000	1.346.485.000		sig. Giancarlo CALDERARO
PROVINCIA DI MANTOVA	1°	4.478.880.000			sig. Giacomo BUOLI
PROVINCIA DI MODENA	1°	4.478.880.000			sig. Renzo MONTORSI
COMUNE DI BOLZANO	1°	4.470.200.000			dott. Marcello FERRARI
COMUNE DI TRENTO	1°	4.474.540.000			dott. Alessandro PIETRACCI
COMUNE DI VERONA	1°	4.475.625.000	1.342.145.000		cav. Giuseppe VENTURINI
AUTOSTRADA BRESCIA-PADOVA	1°	4.470.200.000			rag. Roberto BISSOLI
CAMERA DI COMMERCIO DI MODENA d'intesa con: BANCO S. GENESIANO E S. PROSPERO BANCA POPOLARE DELL'EMILIA CARIMONTE HOLDING S.p.A. DI BOLOGNA	1°	1.176.140.000 2.148.300.000 828.940.000 322.245.000	506.695.000		com.gr.uff. Vittorino CARETTI
	1°	4.475.625.000			
CAMERA DI COMMERCIO MANTOVA d'intesa con: BANCA AGRICOLA MANTOVANA	1°	2.682.120.000 1.788.080.000			sig. Mario IRIDILE
	1°	4.470.200.000			
CAMERA DI COMMERCIO VERONA d'intesa con: COMUNE DI VERONA (resti) PROVINCIA DI VERONA (resti)	1°	1.792.420.000 1.342.145.000 1.346.485.000			sig. Carlo OLIVIERI
	1°	4.481.050.000			
CAMERA DI COMMERCIO DI BOLZANO e CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO	1°	889.700.000 3.580.500.000			avv. Robert von FLORESCHY
	1°	4.470.200.000			
COMUNE DI MODENA e COMUNE DI CARPI	1°	3.758.440.000 716.100.000			sig. Giancarlo BENATTI
	1°	4.474.540.000			
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA COMUNE DI MANTOVA	1°	2.238.355.000 2.237.270.000	448.105.000		vedi nota
	1°	4.475.625.000			
CAMERA COMMERCIO DI REGGIO EMILIA d'intesa con: CASSA RISPARMIO DI REGGIO EMILIA SpA CASSA RISPARMIO DI CARPI CREDITO EMILIANO	1°	1.597.120.000 1.432.200.000 824.600.000 621.705.000	200.725.000		geom. Giuseppe Reno ZOBOLI
	1°	4.475.625.000			
CASSA RISPARMIO DI TRENTO E ROVERETO d'intesa con: REGIONE TRENINO ALTO ADIGE (resti) CAMERA COMMERCIO DI TRENTO CARIMONTE HOLDING S.p.A. BO (resti) CREDITO EMILIANO (resti) PROVINCIA DI REGGIO EMILIA (resti)	1°	2.590.980.000 378.665.000 355.880.000 506.695.000 200.725.000 448.105.000			dott. Marco Oreste DEYASSIS
	1°	4.481.050.000			
TOTALE	24°	107.415.000.000			

GG/bn gennaio 1992

* - Nel corso dell'esercizio la Regione Trentino Alto Adige ha acquistato il pacchetto azionario del Comune di Reggio Emilia.
Il Comune di Reggio Emilia unitamente con la Provincia di Reggio Emilia aveva designato come consigliere il sig. Ivo Bernardelli nel triennio ora scaduto.

AUTOSTRADA DEL BRENNERO S.P.A. - TRENTO

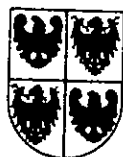
COMPOSIZIONE COLLEGIO SINDACALE

	<u>COLLEGIO SINDACALE</u> 1992-1994	<u>COLLEGIO SINDACALE</u> 1989-1991
<u>SINDACI EFFETTIVI</u>		
<u>MINISTERO DEL TESORO ROMA</u> nomina Presidente		dott. Bruno DE LEO
<u>A.N.A.S. ROMA</u> nomina membro		dott. Giandomenico LUGARESI
<u>REGIONE TRENTO ALTO ADIGE</u> designazione membro		cav. Giovanni ROSSI
<u>ENTI della Regione Trentino Alto Adige</u> designazione membro		sig. Josef KUSSTATSCHER
<u>ENTI fuori della Regione Trentino A.Adige</u> designazione membro		sig. William ARLETTI
<u>SINDACI SUPPLENTI</u>		
<u>ENTI della Regione Trentino Alto Adige</u> designazione supplente		dott. Antonio IOVINE
<u>ENTI fuori della Regione Trentino A.Adige</u> designazione supplente		rag. Umberto PRATOLA

A norma di legge almeno uno tra i membri effettivi ed uno tra i membri supplenti deve essere scelto tra gli iscritti nel ruolo dei Revisori ufficiali dei conti.

GG/bn gennaio 1992





CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

X Legislatura - Anno 1992

Bolzano, 3 febbraio 1992

N. 104

Al Signor
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE
B O L Z A N O

I N T E R R O G A Z I O N E
URGENTE

I sottoscritti Consiglieri regionali del M.S.I.-D.N. interrogano il signor Presidente del Consiglio regionale per sapere se corrisponde al vero che la Giunta regionale starebbe trattando l'acquisto di un immobile a Roma il cui prezzo d'acquisto supererebbe i 30 miliardi di lire. Inoltre si chiede di sapere se partecipano all'acquisto anche la Provincia Autonoma di Bolzano e l'amministrazione provinciale di Trento.

A norma di regolamento si chiede risposta scritta.

F.to: I CONSIGLIERI REGIONALI
- Giorgio HOLZMANN -
- Marco BOLZONELLO -

Pervenuta alla Presidenza del Consiglio regionale il 4 febbraio 1992, prot. n. 4415



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

X. Gesetzgebungsperiode - 1992

Bozen, 3. Februar 1992

Nr. 104/X

An den Herrn
PRÄSIDENTEN DES REGIONALRÄTS
B O Z E N

A N F R A G E

Unterfertigte Regionalratsabgeordnete des Movimento Sociale-Destra Nazionale erlauben sich eine Anfrage an den Präsidenten des Regionalrats zu richten, um zu erfahren, ob es der Wahrheit entspricht, daß der Regionalausschuß im Begriffe ist, ein Gebäude in Rom zu erwerben, dessen Einkaufspreis 30 Milliarden Lire überschreiten würde. Unterfertigte möchten außerdem erfahren, ob sich auch die Autonome Provinz Bozen und die Landesverwaltung von Trient an diesem Erwerb beteiligen würden.

Gemäß Geschäftsordnung wird um schriftliche Antwort ersucht.

gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
- Giorgio Holzmann -
- Marco Bolzonello -

Beim Präsidium des Regionalrates
am 4. Februar 1992 eingegangen,
Prot. Nr. 4415



Regione Autonoma Trentino-Alto Adige

Il Vicepresidente

Assessore per le Finanze e il patrimonio

Autonome Region Trentino-Südtirol

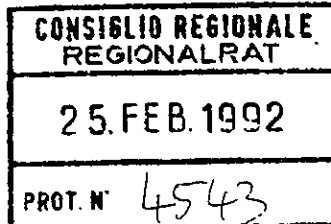
Der Vizepräsident

Assessor für Finanzen und Vermögen

Trento, 13 febbraio 1992

Prot. n. 52/ris

Egregio Signor
Marco Bolzonello
Consigliere regionale



Egregio Signor
Giorgio Holzmann
Consigliere regionale

e, per conoscenza Egregio Signor
dr. Oskar Peterlini
Presidente del Consiglio regionale

Egregio Signor
dott. Stefano Robol
Capo di Gabinetto
del Presidente della Giunta regionale

Con riferimento all'interrogazione n. 104 di data 3 febbraio 1992, si fa presente quanto segue:

La Regione, sin dall'inizio della sua attività ha dislocato in Roma un proprio ufficio, il quale, oltre che punto di appoggio per gli Assessori ed i Consiglieri regionali, cura, fra l'altro, gli interventi presso gli organi centrali dello Stato in ordine alle pratiche amministrative attinenti ai diversi settori di competenza regionale.

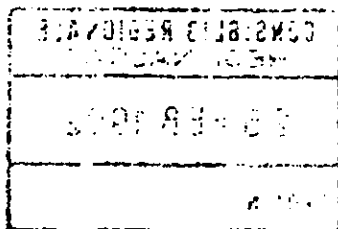
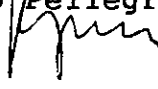
Detto ufficio è attualmente sistemato in affitto presso terzi, con notevole onere locativo corrispondente alla città di Roma.

Tuttavia è sempre stata ferma intenzione della Regione, trovare una sistemazione in sede propria per detto Ufficio, ma stanti le difficoltà di trovare un immobile possibilmente nel centro storico, nelle vicinanze dei vari Ministeri, i costi esorbitanti richiesti, data la natura stessa di Roma come capitale, hanno finora precluso ogni iniziativa in tal senso.

Ferme restando le intenzioni di acquisto, sembrerebbe comunque più conveniente individuare una soluzione che possa interessare anche le due Province Autonome di Trento e Bolzano, ogni Ente partecipando, eventualmente, in proporzione alle proprie esigenze di spazio.

A tal fine le ricerche sul mercato immobiliare di Roma hanno prospettato alcune soluzioni per le quali non si e' mai comunque entrati in fase di trattativa, dovendosi prima, comunque, stabilire accordi fra le due Province e la Regione.

L'ASSESSORE
Sandro Pellegrini





CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL Trient, 13. Februar 1992
DER VIZEPRÄSIDENT Prot. n. 52/Ris
ASSESSOR FÜR FINANZEN UND VERMÖGEN

Prot. Nr. 4543 Reg. Rat
vom 25. Februar 1992

Herrn
Marco BOLZONELLO
Regionalratsabgeordneter

Herrn
Giorgio HOLZMANN
Regionalratsabgeordneter

u.z.K.

Herrn
Dr. Oskar Peterlini
Präsident des Regionalrates
39100 BOZEN

Herrn
Dr. Stefano ROBOL
Kabinettschef
des Präsidenten des Regionalausschusses

Mit Bezug auf die Anfrage Nr. 104 vom 3. Februar 1992,
teile ich Ihnen folgendes mit:

Die Region verfügt schon seit Beginn ihrer Tätigkeit in Rom über eine eigene Dienststelle, an die sich Assessoren und Regionalratsabgeordnete wenden können, und deren Aufgabe unter anderem jene ist, bei den Zentralorganen in den verschiedenen Verwaltungsangelegenheiten, die in die Zuständigkeit der Region fallen, vorzusprechen und zu intervenieren.

Die Unterbringung besagter Dienststelle - derzeit in Untermiete - ist mit einer entsprechend hohen finanziellen

Belastung verbunden, wobei die Mietaufwendungen den Preisverhältnissen der Stadt Rom angemessen sind.

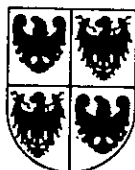
Die Region beabsichtigte immer einen eigenen Dienstsitz für besagtes Amt in Rom zu erwerben, es gaben aber immer wieder Schwierigkeiten, ein Gebäude in der Altstadt, in der Nähe der verschiedenen Ministerien ausfindig zu machen. Die Kosten sind in Rom, als Hauptstadt der Republik, äußerst hoch, sodaß sich bis jetzt jedes Vorhaben in diesem Sinne erübrigte.

Unbeschadet des Willens der Region, ein Gebäude zu erwerben, scheint es jedoch günstiger zu sein, nach einer Lösung zu suchen, an der auch die Autonomen Provinzen Bozen und Trient Interesse haben könnten, wobei sich jede Körperschaft gegebenenfalls im Verhältnis zu den eigenen Raumbedürfnissen an den Kosten beteiligen könnte.

Die Untersuchungen auf dem Immobilienmarkt der Stadt Rom stellten zwar einige Lösungen in Aussicht, brachten jedoch zu keinen konkreten Verhandlungen, da vorher Vereinbarungen zwischen den Provinzen und der Region getroffen werden müssen.

Mit freundlichen Grüßen

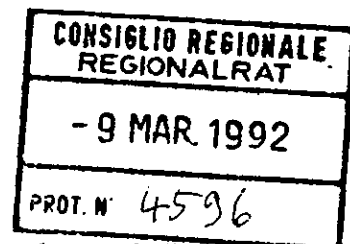
DER ASSESSOR
gez.: - Sandro Pellegrini -



Trento, 4 marzo 1992

Prot. 864 G/I/3

Egregio Signor
dott. REMO FERRETTI
Ass. al commercio, finanze, patrimonio, istruzione e cultura per
il gruppo linguistico italiano
c/o Palazzo Provinciale 1
Via Crispi 3
39100 - BOLZANO



Egregio Signor
dott. BRUNO HOSP
Ass. istruzione, cultura per i gruppi linguistici tedesco e ladino
c/o Palazzo Provinciale 1
Via Crispi 3
39100 - BOLZANO

Egregio Signor
TARCISIO GRANDI
Ass. istruzione e alle attività e beni culturali
Via Roma 50
38100 - TRENTO

Egregio Signor
prof. CLAUDIO NOLET
Ass. comunale alla cultura
c/o Municipio
39100 - BOLZANO

Egregio Signor
avv. GIANPAOLO FERRARI
Ass. comunale alle attività culturali, sportive ed al turismo
c/o Municipio
38068 - ROVERETO

Ill.mo Signor
SERGIO CASAGRANDA
Consigliere regionale
Via Nazionale, 18
38040 LASES

e p.c.

Ill.mo Signor
dott. OSKAR PETERLINI
Presidente
Consiglio regionale
39100 BOLZANO

OGGETTO: Interrogazione n. 90 "Spostamento della fontana di Re Laurino".

In riferimento all'interrogazione n. 90, presentata dal consigliere Casagrandain in data 23 ottobre 1991, sono con la presente a trasmettere copia della lettera di data 10 febbraio u.s. a firma dell'assessore Grandi e della lettera di data 9 dicembre 1991 dell'assessore Hosp, nelle quali sono contenute ulteriori informazioni al riguardo.

- dott. Tarcisio Andreolli -





Prot. 50012
Oggetto:

Trento, 10 FEB. 1992

REGIONE TRENTO ALTO ADIGE PRESIDENZA DELLA GIUNTA SEGRETARIA PART. II.	
12 FEB. 1992	
587	G/I/3

Chiar.mo Signor
dott. TARCISIO ANDREOLLI
PRESIDENTE
GIUNTA REGIONALE

T R E N T O

In riscontro a nota di data 3 dicembre 1991 - prot. n. 4092 G/I/3 -, relativa all'interrogazione del Consigliere Casagrande circa lo spostamento della 'Fontana di Re Laurino', si fa presente quanto segue.

Il quesito formulato nell'interrogazione ripropone la vicenda sulla scultura di re Laurino, che è stata assunta, in epoche diverse, quale simbolo di contrapposizione di diverse culture e tradizioni, con un significato che è andato sicuramente a superare l'intenzione figurativa che l'autore voleva dare all'opera stessa. Ciò premesso, è opportuno far presente che le trattative per la restituzione al Comune di Bolzano della statua, iniziate nel lontano 1959, si sono svolte prevalentemente tra un soggetto privato, il Museo Storico della Guerra di Rovereto ed il Comune di Bolzano. La Provincia Autonoma di Trento, sicuramente non insensibile al significato di un gesto, la restituzione, che può indicare nel concreto un nuovo e diverso tipo di rapporto fra la cultura di lingua italiana e lingua tedesca, ha svolto nel corso del corrente anno una accorta opera di mediazione fra i soggetti interessati, pervenendo in tal senso anche ad un accordo di massima con l'Assessorato di lingua tedesca della Provincia Autonoma di Bolzano.

Oggi pare esistano delle legittime preoccupazioni, da parte dei responsabili della cultura di lingua tedesca, sull'opportunità della ricollocazione della statua nella ubicazione originaria, onde evitare la possibilità del rinnovo di fenomeni di intolleranza e, a quanto è dato sapere, si sta valutando la possibilità di una diversa e maggiormente idonea collocazione.

Distinti saluti.

- dott. Taroglio Grandi -





DER LANDESRAT

L'ASSESSORE

L'ASSESSÈUR

ASSESSORAT FÜR UNTERRICHT UND KULTUR
FÜR DIE DEUTSCHE UND LADINISCHE VOLKSGRUPPE
ASSESSORATO ALL'ISTRUZIONE PUBBLICA ED ATTIVITÀ CULTURALI
IN LINGUA TEDESCA E LADINA
ASSESSORAT AL'ISTRUZION PUBBLICA Y CULTURA
POR LE GRUP TODESCH Y LADIN

Nr. 111
schreiben
konto
n.
ano.

1960

9-12-1991

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO PRESIDENZA REGIONALE SECRETARIA
12 DIC. 1991
4421 K/I/3

Al Signor Presidente
del Consiglio Regionale
del Trentino-Alto Adige

dott. Tarcisio Andreolli
38100 - T R E N T O
Piazza Dante

Egregio Presidente, caro Tarcisio

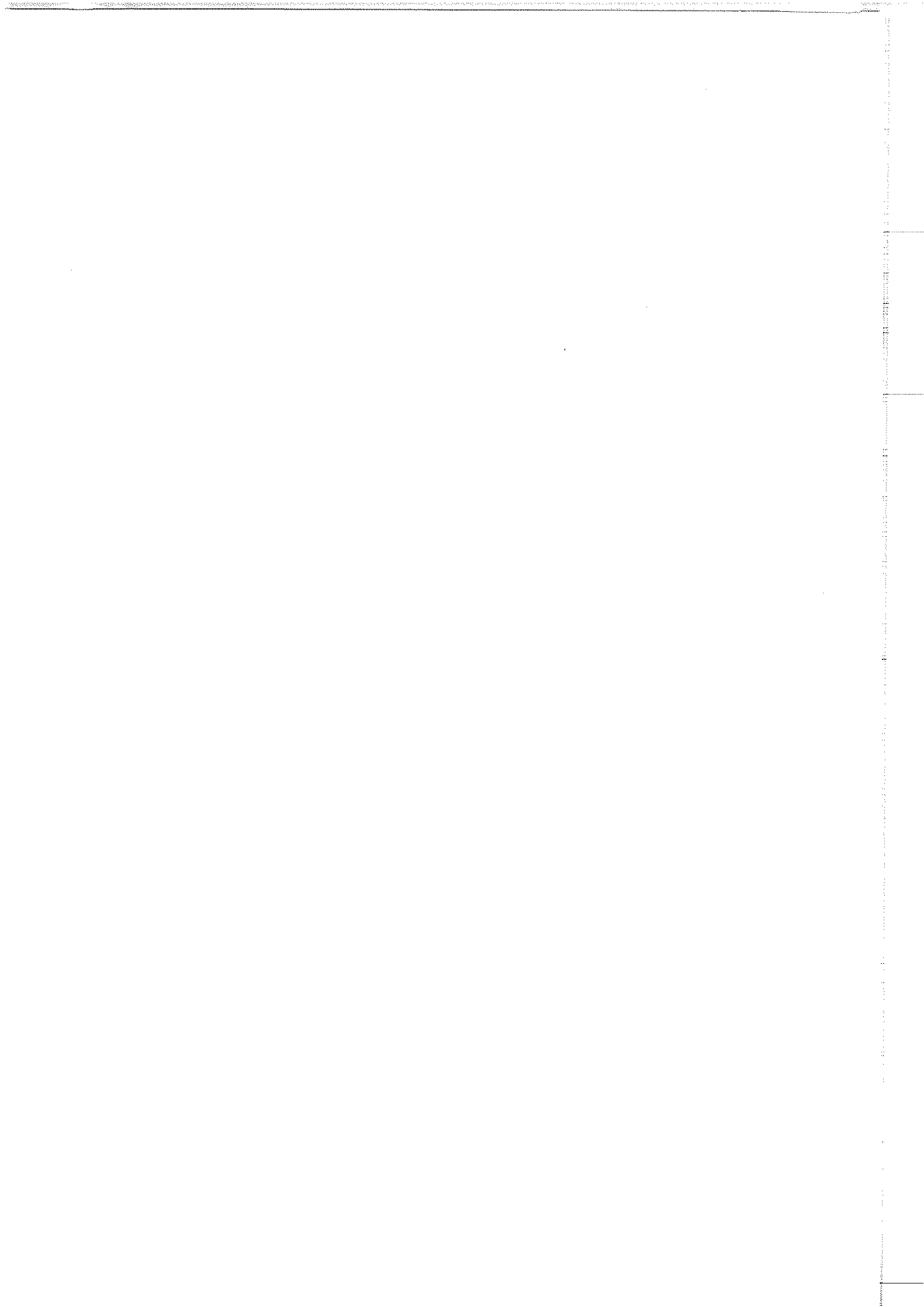
Fin dall'inizio del decorrente periodo di legislatura gli assessorati interessati si sono impegnati a trovare una soluzione adeguata per la fontana di Re Laurino. In diverse occasioni, anche durante un sopralluogo al Museo della Guerra a Rovereto, ne ho parlato col collega Ass. Tarcisio Grandi che ringrazio per la sua collaborazione costruttiva, ed insieme non era difficile portare la questione ad un risultato idoneo a soddisfare tutte le parti.

La fontana verrà restituita alla Provincia Autonoma di Bolzano alla quale spetterà poi decidere definitivamente sul luogo d'installazione. Probabilmente, per motivi di sicurezza e per essere valorizzato meglio, il monumento non tornerà sulla passeggiata del Lungotalvera, ma sarà eretto tra il Palazzo provinciale I ("Palais Widmann") ed il nuovo palazzo provinciale ancora da costruire. In tale caso il trasferimento naturalmente verrà effettuato soltanto dopo l'ultimazione dei lavori sul cantiere.

Cordiali saluti

L'ASSESSORE

Dr. Bruno Hosp





CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL Trient, 4. März 1992
DER PRÄSIDENT DES REGIONALAUSSCHUSSES Prot. 864 G/I/3

Prot. Nr. 4596 Reg. Rat
vom 9. März 1992

Herrn

Dr. Remo FERRETTI
Landesrat für Handel, Finanzen und Vermögen, Unterricht und
Kultur für die italienische Sprachgruppe
Landhaus I
Crispistraße 3
39100 BOZEN

Herrn

Dr. Bruno HOSP
Landesrat für Schule und Kultur für die deutsche und
ladinische Sprachgruppe
Landhaus I
Crispistraße 3
39100 BOZEN

Herrn

Dr. Tarcisio GRANDI
Landesrat für Schule, Kultur und Denkmalpflege
Romstraße 50
38100 TRIENT

Herrn

Prof. Claudio NOLET
Stadtrat für Kultur
Rathaus
39100 BOZEN

Herrn

Avv. Gianpaolo FERRARI
Stadtrat für Kultur, Sport und Fremdenverkehr
Rathaus
38068 ROVERETO

Herrn
Sergio CASAGRANDA
Regionalratsabgeordneter
Nationalstraße 18
38040 LASES

u.z.K.

Herrn
Dr. Oskar Peterlini
Präsident des Regionalrates

39100 BOZEN

BETRIFFT: Anfrage Nr. 90 "Verlegung des Laurinbrunnens"

Mit Bezug auf die Anfrage Nr. 90/X, die am 23. Oktober 1991 vom Regionalratsabgeordneten Casagranda eingebracht wurde, übersende ich Ihnen eine Kopie des Schreibens von Landesrat Grandi vom 10. Februar d.J. sowie des Briefes von Landesrat Hosp vom 9. Dezember 1991, in welchen weitere Mitteilungen über obgenannte Angelegenheit enthalten sind.

gez.: - Dr.Tarcisio Andreolli -



Prot. 50062
Oggetto:

Trento, 10 FEB. 1992

REGIONE TRENTO ALTO ADIGE PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE SEGRETARIA PARTICOLARE		
12 FEB. 1992		
587	9/13	

Chiar.mo Signor
dott. TARCISIO ANDREOLLI
PRESIDENTE
GIUNTA REGIONALE

TRENTO

In riscontro a nota di data 3 dicembre 1991 - prot. n. 4092 G/I/3 -, relativa all'interrogazione del Consigliere Casagranda circa lo spostamento della 'Fontana di Re Laurino', si fa presente quanto segue.

Il quesito formulato nell'interrogazione ripropone la vicenda sulla scultura di re Laurino, che è stata assunta, in epoche diverse, quale simbolo di contrapposizione di diverse culture e tradizioni, con un significato che è andato sicuramente a superare l'intenzione figurativa che l'autore voleva dare all'opera stessa.

Ciò premesso, è opportuno far presente che le trattative per la restituzione al Comune di Bolzano della statua, iniziate nel lontano 1959, si sono svolte prevalentemente tra un soggetto privato, il Museo Storico della Guerra di Rovereto ed il Comune di Bolzano.

La Provincia Autonoma di Trento, sicuramente non insensibile al significato di un gesto, la restituzione, che può indicare nel concreto un nuovo e diverso tipo di rapporto fra la cultura di lingua italiana e lingua tedesca, ha svolto nel corso del corrente anno una accorta opera di mediazione fra i soggetti interessati, pervenendo in tal senso anche ad un accordo di massima con l'Assessorato di lingua tedesca della Provincia Autonoma di Bolzano.

Oggi pare esistano delle legittime preoccupazioni, da parte dei responsabili della cultura di lingua tedesca, sull'opportunità della ricollocazione della statua nella ubicazione originaria, onde evitare la possibilità del rinnovo di fenomeni di intolleranza e, a quanto è dato sapere, si sta valutando la possibilità di una diversa e maggiormente idonea collocazione.

Distinti saluti.

- dott. Tarozzo Grandi -





DER LANDESRAT

L'ASSESSORE

L'ASSESSËUR

ASSESSORAT FÜR UNTERRICHT UND KULTUR
FÜR DIE DEUTSCHE UND LADINISCHE VOLKSGRUPPE
ASSESSORATO ALL'ISTRUZIONE PUBBLICA ED ATTIVITÀ CULTURALI
IN LINGUA TEDESCA E LADINA
ASSESSORAT AL'ISTRUZION PUBBLICA Y CULTURA
POR LE GRUP TOEDESCH Y LADIN

Prot. Nr. III
Ihr Schreiben
Vs. scritto

1960

Bozen,
Bolzano,

9-12-1991

REGIONE TRENINO ALTO ADIGE
PRESIDENZA REGIONALE
SECRETARIA
12 DIC. 1991
4421 G/I/3

Al Signor Presidente
del Consiglio Regionale
del Trentino-Alto Adige

dott. Tarcisio Andreolli
38100 - TRENTO
Piazza Dante

Egregio Presidente, caro Tarcisio

Fin dall'inizio del decorrente periodo di legislatura gli assessorati interessati si sono impegnati a trovare una soluzione adeguata per la fontana di Re Laurino. In diverse occasioni, anche durante un sopralluogo al Museo della Guerra a Rovereto, ne ho parlato col collega Ass. Tracisio Grandi che ringrazio per la sua collaborazione costruttiva, ed insieme non era difficile portare la questione ad un risultato idoneo a soddisfare tutte le parti.

La fontana verrà restituita alla Provincia Autonoma di Bolzano alla quale spetterà poi decidere definitivamente sul luogo d'installazione. Probabilmente, per motivi di sicurezza e per essere valorizzato meglio, il monumento non tornerà sulla passeggiata del Lungotalvera, ma sarà eretto tra il Palazzo provinciale I ("Palais Widmann") ed il nuovo palazzo provinciale ancora da costruire. In tale caso il trasferimento naturalmente verrà effettuato soltanto dopo l'ultimazione dei lavori sul cantiere.

Cordiali saluti

L'ASSESSORE

Dr. Bruno Hosp

